



# Relazioni e Bilanci

---

## 2011



BANCA AGRICOLA  
POPOLARE DI RAGUSA  
GRUPPO BANCARIO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA







Società Cooperativa per Azioni  
Sede Sociale e Direzione Generale:  
Viale Europa, 65 – 97100 Ragusa  
Telegrafico: BANGRICOLA  
Centralino 0932/603111  
Direzione Generale: Telefax 0932/603216  
Registro Imprese di Ragusa/Codice Fiscale: 00026870881  
Albo aziende di credito N. 1330  
Albo dei Gruppi Bancari N. 5036.9  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
e-mail: [info@bapr.it](mailto:info@bapr.it)  
Sito Internet: [www.bapr.it](http://www.bapr.it)



**2011**

**122° Esercizio**



---

Composizione degli Organi Sociali	pag.	9
Ordine del giorno	"	10
BILANCIO D'ESERCIZIO	"	11
Relazione degli Amministratori sulla gestione	"	13
Dati di Sintesi di Bilancio	"	13
Indici economici, finanziari e di produttività	"	13
SCENARIO MACRO-ECONOMICO	"	15
- Contesto internazionale	"	15
- Area Euro e contesto italiano	"	15
- Economia regionale e locale	"	16
POLITICA MONETARIA	"	17
MERCATI FINANZIARI	"	17
EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA	"	18
SISTEMA CREDITIZIO	"	19
DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI	"	20
- Crediti verso clientela	"	20
- Qualità del credito	"	21
- Gestione del risparmio	"	22
- Raccolta diretta	"	22
- Raccolta indiretta	"	24
- Raccolta complessiva da clientela	"	25
- Patrimonio	"	25
- Azioni proprie	"	27
- Attività finanziarie	"	27
- Crediti verso banche	"	27
- Partecipazioni in imprese del Gruppo	"	27
ANDAMENTO REDDITUALE	"	28
- Margine d'interesse	"	28
- Margine d'intermediazione	"	28
- Risultato netto della gestione finanziaria	"	30
- Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	"	30
- Utile d'esercizio	"	30
ALTRE INFORMAZIONI	"	32
- Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti	"	32
- Operazioni con parti correlate	"	32
- Informativa ai sensi dell'art.2428, comma 3, numero 6bis del Codice Civile	"	32
PRINCIPALI FATTI AZIENDALI VERIFICATISI NEL CORSO DEL 2011	"	33
VALORI DI MUTUALITÀ E COOPERAZIONE	"	34
- Calcolo del valore aggiunto e sua distribuzione	"	35
- Compagine sociale	"	36
- Risorse Umane	"	39
- Formazione	"	40
- Tirocini formativi e di orientamento	"	41
- Relazioni sindacali	"	41
- Politiche di remunerazione	"	42

---

## Sommario

---

- Gestione del Personale e clima aziendale	pag.	45
- Iniziative ricreative e culturali (Cral aziendale)	"	46
- Clienti	"	46
- Gestione dei reclami	"	47
- Tutela della privacy	"	47
- Ambiente	"	47
- Relazioni con il territorio	"	50
LE POLITICHE COMMERCIALI	"	56
- Rete commerciale	"	56
- Banca Virtuale	"	59
- Prodotti e servizi	"	59
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	"	61
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI	"	63
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	"	65
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	"	65
- Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale	"	65
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA	"	67
- Proposta approvazione Bilancio e riparto Utile Netto	"	67
- Proposta per la determinazione del sovrapprezzo di emissione	"	68
- Rinnovo cariche sociali	"	68
Saluti e ringraziamenti	"	69
Conclusioni	"	71
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	"	72
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	"	77
- Stato Patrimoniale	"	78
- Conto Economico	"	81
- Prospetto della Redditività Complessiva	"	83
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	"	84
- Rendiconto finanziario - Metodo diretto	"	86
Nota Integrativa	"	87
- Parte A – Politiche contabili	"	88
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	"	118
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico	"	148
- Parte D – Redditività complessiva	"	162
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	"	164
- Parte F – Informazioni sul Patrimonio	"	210
- Parte G – Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda	"	216
- Parte H – Operazioni con parti correlate	"	217
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	"	218
- Parte L – Informativa di settore	"	218
Allegati	"	219
- Elenco degli immobili di proprietà	"	220
- Bilancio della Controllata FinSud SIM S.p.A.	"	222



---

- Serie storica di alcuni dati di bilancio dal 1930 al 2011	"	226
- Compensi alla Società di revisione	"	227
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	"	228
BILANCIO CONSOLIDATO	"	231
Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo	"	233
Dati di sintesi di Bilancio consolidato	"	233
Indici economici, finanziari e di produttività	"	233
COMPOSIZIONE DEL GRUPPO	"	234
CONTESTO ECONOMICO GENERALE	"	234
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E REDDITUALI	"	234
Informazioni sull'andamento della gestione della controllata FinSud SIM S.p.A	"	236
- Rapporti con società del Gruppo	"	236
- Azioni proprie	"	237
Raccordo tra il bilancio della Capogruppo ed il bilancio consolidato	"	237
Altre informazioni	"	238
- Risorse umane	"	238
- Attività di ricerca e sviluppo	"	238
- Controlli interni	"	238
Fatti di rilievo e prevedibile evoluzione della gestione	"	238
- Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale	"	238
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	"	240
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	"	241
- Stato Patrimoniale consolidato	"	242
- Conto Economico consolidato	"	245
- Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	"	247
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato	"	248
- Rendiconto finanziario consolidato – Metodo diretto	"	250
Nota integrativa consolidata	"	251
- Parte A – Politiche contabili	"	252
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	"	283
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato	"	312
- Parte D – Redditività complessiva	"	325
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	"	327
- Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato	"	366
- Parte G – Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda	"	372
- Parte H – Operazioni con parti correlate	"	373
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	"	373
- Parte L – Informativa di settore	"	374
Allegati	"	377
- Compensi alla Società di revisione	"	377
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	"	378
Organizzazione territoriale	"	381

---



**Consiglio di Amministrazione**

---

<i>Presidente</i>	Dott. Giovanni Cartia <sup>(1)</sup>
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Arturo Schininà <sup>(1)</sup>
<i>Consiglieri</i>	Dott. Carmelo Arezzo
	Dott. Bruno Canzonieri <sup>(1)</sup>
	Dott. Vito Curiale <sup>(2)</sup>
	Geom. Santo Cutrone <sup>(1)</sup>
	Dott. Giovanni Demostene <sup>(2)</sup>
	Rag. Salvatore Digrandi <sup>(1)</sup>
	Dott. Sandro Gambuzza <sup>(2)</sup>
	Dott. Leone La Ferla <sup>(1)</sup>
	Ing. Antonella Leggio <sup>(1)</sup>

**Collegio Sindacale**

---

<i>Presidente</i>	Dott.ssa Carmela Pannuzzo
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Giorgio Giannone
	Dott. Antonio Grande
<i>Membri supplenti</i>	Dott. Giovanni Cascone
	Dott.ssa Rita Xiumè

**Collegio dei Probiviri**

---

<i>Presidente</i>	Avv. Carmelo Di Paola
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Leonardo Cabibbo
	Dott.ssa Maria Giuseppa Nicosia
<i>Membri supplenti</i>	Avv. Giovanni Iachella
	Dott. Vittorio Schembari

**Direzione Generale**

---

<i>Direttore Generale</i>	Dott. Salvatore Inghilterra
<i>Vice Direttori</i>	Sig. Giambattista Cartia
	Dott. Umberto Occhiuto

(1) Componente del Comitato esecutivo - (2) Consigliere indipendente

### CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

E' convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa, in prima convocazione, per venerdì 20 aprile 2012, ore 16,30, presso la sede sociale, Viale Europa n.65, 97100 Ragusa ed, occorrendo, in seconda convocazione, per

**domenica 22 aprile 2012, alle ore 10,30,  
presso i locali di Villa Di Pasquale, Viale delle Americhe,  
c.da Annunziata Castiglione, 97100 Ragusa**

con il seguente

#### Ordine del giorno:

- 1) relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul Bilancio dell'esercizio 2011; presentazione delle proposte relative al riparto dell'utile netto e alle altre determinazioni, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale;
- 2) proposta di determinazione del sovrapprezzo unitario dell'azione per le emissioni ordinarie dell'esercizio 2012, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale;
- 3) approvazione delle proposte presentate ai punti 1) e 2);
- 4) nomina di Consiglieri di Amministrazione.

Ai sensi del combinato disposto degli artt.111, comma 2 e 84, comma 2, del Regolamento Consob n. 11971/1999 si riportano le disposizioni dello Statuto sociale rilevanti ai fini della partecipazione in assemblea:

*"Art.23 – Intervento e rappresentanza in Assemblea (...) - Hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'assemblea di prima convocazione e abbiano depositato la certificazione di cui all'art.85 del D.Lgs. n.58/98 almeno due giorni non festivi prima della stessa data. Il deposito della certificazione può essere sostituito da una comunicazione dell'intermediario che tiene il relativo conto, da effettuarsi entro il medesimo termine. Non è consentito il ritiro della certificazione depositata o della comunicazione dell'intermediario prima che l'assemblea abbia avuto luogo.*

*La Società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.*

*Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero di azioni di cui è titolare. Non sono ammessi voti per corrispondenza.*

*Il socio, mediante semplice delega scritta, ha facoltà di farsi rappresentare in Assemblea da altro socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.*

*Ciascun socio non può rappresentare per delega più di cinque soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Sono fatti salvi i casi di rappresentanza legale.*

*In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al socio; nel caso di sequestro delle azioni il diritto di voto è esercitato dal custode".*

Per quanto sopra, il termine per il deposito della "certificazione" o l'invio della "comunicazione dell'intermediario" spira il 18 aprile 2012. Per il rilascio di delega, occorre utilizzare l'apposito riquadro contenuto nel modulo di "certificazione".

Per ottenere il rilascio della certificazione, i Signori Soci che non vi abbiano ancora provveduto dovranno previamente consegnare i certificati azionari ad un "intermediario" in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

I Soci aventi diritto ad intervenire all'Assemblea e ad esercitarvi il diritto di voto sono, in atto, n. 13.825, titolari complessivamente di n. 5.683.599 azioni ordinarie, salve successive variazioni.

Al fine di evitare la concentrazione delle operazioni di controllo della legittimazione e relativo rilascio del biglietto di ammissione in orario prossimo a quello di inizio della riunione, i Signori Soci sono pregati di anticipare l'ingresso di almeno mezz'ora rispetto all'orario fissato per l'inizio dei lavori assembleari. Non saranno consentiti ingressi in sala riunione, decorsa un'ora dall'inizio dell'assemblea. Il presente avviso è pubblicato anche nel sito internet [www.bapr.it](http://www.bapr.it).

Deposito dei documenti assembleari relativi ai punti all'o.d.g. secondo legge, presso la sede sociale: si segnala, in particolare, che è posto a disposizione dei Soci il documento "Composizione del Consiglio di Amministrazione. Profili dei candidati in carica", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 marzo 2012, in applicazione delle disposizioni della Banca d'Italia del 11/01/2012 in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

Ragusa, 20 marzo 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Cav. Lav. Dott. Giovanni Cartia

L'avviso di convocazione, ai sensi dell'art.21, secondo comma, dello Statuto sociale, è stato pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore", in data 30 marzo 2012.

---

# Bilancio d'Esercizio

---



**DATI DI SINTESI DI BILANCIO**

<b>DATI PATRIMONIALI</b> (importi in milioni di euro)	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Crediti verso clientela	3.551,3	3.359,2
Raccolta diretta da clientela	3.536,9	3.522,6
Raccolta indiretta da clientela	1.038,5	1.032,1
Patrimonio netto (post riparto utile)	745,9	736,9
<b>DATI ECONOMICI</b> (importi in milioni di euro)	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Margine di interesse	137,1	121,0
Margine di intermediazione	183,9	167,8
Costi operativi	91,2	90,2
Utile d'esercizio	37,1	35,1

**INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITA'**

<b>INDICI PATRIMONIALI</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Patrimonio netto / Totale passivo	16,91%	16,69%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela	21,00%	21,94%
Crediti verso clientela / Totale attivo	80,49%	76,08%
Titoli / Totale attivo	11,14%	15,05%
Raccolta da clientela / Totale passivo	80,17%	79,78%
Crediti verso clientela / Raccolta da clientela	100,41%	95,36%
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Patrimonio di base / attività di rischio ponderate (TIER1)	31,30%	31,40%
Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate (TOT CAP. RATIO)	32,69%	32,70%
Eccedenza patrimoniale (tot. Patr. vigilanza - tot. requisiti patrim. obbligatori)	544,0	539,0
<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Margine di interesse / Margine di intermediazione	74,53%	72,12%
Costi operativi / Margine di intermediazione	49,56%	53,76%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio	5,07%	4,99%
<b>INDICI DI RISCHIOSITA' DEI CREDITI</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	3,38%	3,02%
Crediti in sofferenza netti / Patrimonio netto	16,09%	13,76%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITA'</b> (importi in migliaia di euro)	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Costo del personale / numero medio dipendenti	69,0	67,1
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	200,1	182,1
Raccolta da clientela / numero medio dipendenti	3.861,3	3.833,1
Crediti verso clientela / numero medio dipendenti	3.876,9	3.655,2





Signori Soci,

prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dalla Banca nel corso del 2011, riteniamo opportuno volgere brevemente la nostra attenzione sul contesto economico e creditizio di riferimento.

### **SCENARIO MACRO-ECONOMICO**

#### **Contesto internazionale**

L'anno appena trascorso, per l'economia internazionale, è stato inizialmente caratterizzato da segnali di ripresa, in continuità con la fase di crescita già avviata nel corso del precedente esercizio. Nel secondo semestre, tuttavia, il quadro generale è andato deteriorandosi, comportando una fase di decelerazione a livello mondiale che ha interessato, anche se con intensità diversa, indistintamente tutte le maggiori aree. Epicentro di questa nuova crisi è stata l'Europa, con le tensioni che durante l'estate hanno investito i debiti sovrani dei Paesi mediterranei dell'Eurozona.

Secondo le ultime stime, la crescita dell'economia mondiale nel 2011 sarebbe stata pari al 3,8%, con un apporto significativo da parte dei Paesi emergenti, il cui sviluppo, in media, è stato vigoroso, mentre i Paesi avanzati hanno accusato in maniera più diretta ed immediata gli effetti della crisi in atto, dimezzando, di fatto, il proprio tasso di crescita rispetto al 2010.

Negli Stati Uniti il Pil è cresciuto dell'1,7%, trainato principalmente dalla ripresa dei consumi e dagli investimenti fissi lordi privati che hanno compensato l'effetto negativo proveniente dalla riduzione delle scorte. L'esigenza condivisa da famiglie ed imprese di ridurre il proprio livello di indebitamento ha comportato effetti restrittivi per l'economia reale, a cui si è aggiunta una insoddisfacente dinamica occupazionale che, sebbene lievemente migliorata rispetto al 2010, riflette un allarmante "effetto rinuncia" da parte di coloro che sono alla ricerca di occupazione.

Nel 2011 il tasso d'inflazione si è attestato sul valore medio annuo del 3,1%, quasi il doppio rispetto al 2010.

Tra le economie cosiddette avanzate, quella giapponese ha realizzato la performance peggiore (-0,9%), risentendo, nel corso del primo semestre, sul profilo della produzione, degli effetti delle calamità che hanno colpito il paese causando interruzioni al ciclo produttivo legate alla disponibilità di energia elettrica. In fine d'anno, tuttavia, si è registrato un forte rimbalzo che ha permesso di completare, quasi integralmente, il recupero dei precedenti livelli produttivi.

Per quanto attiene, invece, alle principali economie emergenti, già nella parte finale dell'anno si sono moltiplicati i segnali di decelerazione, più marcati in India e in Brasile, il cui Pil, in ragione d'anno, è cresciuto rispettivamente del 7,6% e del 3,4%. La Cina, invece, ha chiuso il 2011 realizzando una crescita del 9,3%, ma scontando anch'essa i segnali di un rallentamento connesso alla fragilità della domanda dei paesi occidentali.

#### **Area Euro e contesto italiano**

Nel corso del 2011, a seguito dell'indebolimento del ciclo economico mondiale e del propagarsi delle tensioni sui mercati dei debiti sovrani, il quadro congiunturale dell'Area Euro è andato progressivamente peggiorando. Il Pil, infatti, ha cominciato a rallentare già nel corso del secondo trimestre, per veder degenerare ulteriormente le proprie prospettive nel quarto trimestre. A fine anno il Pil dell'Area ha segnato una crescita dell'1,5%, da ricondursi, prevalentemente, al buon livello degli investimenti fissi lordi sospinti dalla domanda internazionale.

Sul piano dell'andamento dei prezzi, l'indebolimento della ripresa non si è riflesso sulla quotazione del petrolio, aumentata per cause per lo più legate a tensioni di natura geopolitica.

Il tasso d'inflazione dell'Area è cresciuto, nel 2011, del 2,7% contro l'1,6% del 2010.

In un generale contesto di crescita moderata le diverse economie dell'Area sono state espressione di differenziate dinamiche di sviluppo: la Germania si è confermata l'economia più solida della compagine europea, conseguendo una crescita del Pil nell'ordine dei 3 punti percentuali. All'estremo opposto la Grecia che, in marcata difficoltà, ha visto ridurre il proprio Pil nella misura del 5,7%.

L'economia italiana ha risentito lungo il corso del 2011 del rallentamento del commercio mondiale e dell'aggravarsi della crisi del debito sovrano, registrando una brusca frenata del livello di crescita del Prodotto interno lordo (0,4% contro l'1,4% del 2010).

Gli ultimi due trimestri dell'anno appena trascorso hanno segnato l'ingresso dell'Italia in recessione, determinata, in particolare, dall'apporto negativo alla dinamica del Pil dei consumi privati, degli investimenti fissi e della spesa pubblica.

A sostenere la marginale crescita italiana è stato l'interscambio con l'estero: le esportazioni sono cresciute, infatti, del 7,5% in media di anno, mentre le importazioni, risentendo dell'indebolimento della domanda interna, solo dell'1,3%.

I livelli di spesa per consumi delle famiglie sono stati stagnanti (0,3%), scontando la debolezza del reddito disponibile ed il pessimismo sulle prospettive del mercato del lavoro, mentre si sono contratti dello 0,4% i livelli di spesa per consumi delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Sociali Private.

Dopo quasi due anni di ininterrotta espansione, si è invertito il trend di crescita degli investimenti fissi lordi che hanno accusato una contrazione prossima al punto percentuale. La dinamica cedevole ha coinvolto con intensità diversa tutti i comparti.

Per quanto attiene all'andamento occupazionale, si rilevano variazioni negative che di fatto invertono il trend virtuoso di lento recupero iniziato nell'ultimo trimestre del 2009 e proseguito con intensità via via minore nel corso del 2010. Nel 2011 tutti gli indicatori relativi al mercato del lavoro hanno evidenziato netti segnali di peggioramento, con una contrazione occupazionale dello 0,2%, che ha interessato maggiormente i comparti delle costruzioni (-5,4%) e quello agricolo (-0,7%).

Il tasso di disoccupazione si è attestato all'8,2%.

Nel corso del 2011 il numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) si è contratto del 20,8%. Nonostante la riduzione significativa, per il terzo anno consecutivo le imprese sono state beneficiarie di un numero di ore autorizzate superiore al miliardo, posizionandosi ben al di sopra dei livelli antecedenti la crisi quando si aggiravano nell'ordine dei 200 milioni.

Scende di circa 8 decimi, rispetto al 2010, il rapporto tra l'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione ed il Pil, portandosi al 3,8%, mentre rimane pressoché invariato (119,5%), il rapporto tra debito pubblico e Pil.

Nella media del 2011 l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo è stato del 2,9%, riflettendo l'accelerazione avvenuta, prevalentemente, nel corso dell'ultimo bimestre dell'anno.

### **Economia regionale e locale**

I deboli segnali di ripresa dell'economia siciliana, emersi nel 2010, hanno perso gradualmente di intensità, registrandosi, in chiusura d'anno, un progressivo marcato indebolimento del quadro congiunturale.

Secondo le stime allo stato disponibili, nel 2011, il Pil regionale dovrebbe evidenziare una battuta d'arresto, riportando una crescita marginale dello 0,3%.

L'economia non ha trovato sostegno nella dinamica della domanda interna sia per effetto della stretta alla spesa pubblica (-0,4%), sia per la debolezza di quella privata (+0,3%), condizionata dalla compressione dei redditi reali delle famiglie. Il rallentamento dei consumi è legato al progressivo deterioramento delle condizioni economiche di strati sempre più ampi di popolazione e ad aspettative occupazionali e di reddito che spingono a comportamenti di spesa più oculati.

Per il quarto anno consecutivo, le statistiche relative all'anagrafe delle imprese segnalano una contrazione della base produttiva, con un ridimensionamento di 2.383 unità.

Gli investimenti fissi lordi, frenati dalle incerte prospettive della domanda e dall'inasprimento delle condizioni creditizie, hanno subito una decelerazione, conseguendo una crescita stimata complessiva di appena lo 0,3%, rappresentando l'elemento più critico per le prospettive di crescita e di occupazione nell'Isola. In particolare, gli investimenti in macchinari ed attrezzature hanno registrato un cedimento superiore al dato nazionale, mentre nel settore delle costruzioni si evidenzia complessivamente un ulteriore calo dell'occupazione e delle ore lavorate.

Analizzando la composizione del valore aggiunto siciliano emerge la contenuta flessione (-0,1%), rispetto al 2010, del settore primario, la crescita marginale del settore industriale e di quello dei servizi (+0,3%), mentre risulta ancora negativa, per il quinto anno consecutivo, la dinamica delle costruzioni (-2,7%).

In base ai dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI), il volume delle compravendite di immobili residenziali, che aveva mostrato segnali di recupero nella prima parte del 2010, è tornato a ridursi già a partire dal primo semestre del 2011, accompagnato, altresì, da un ridimensionamento dei prezzi di vendita.

In un quadro caratterizzato da un generale rallentamento della produzione e delle vendite, risulta in controtendenza l'andamento del commercio estero che evidenzia la vivacità delle componenti più dinamiche dell'economia dell'Isola. A fronte di un consolidamento delle esportazioni di prodotti agricoli e alimentari, si rileva una crescita a due cifre nel comparto dell'industria estrattiva e manifatturiera, nonostante il tracollo del settore mezzi di trasporto.

I flussi turistici evidenziano segnali positivi nelle principali piazze con arrivi stabili (+0,4%) e incrementi medi delle presenze del 9%. La ricomposizione della domanda verso una maggiore permanenza è in parte ascrivibile al potenziamento e alla maggiore articolazione degli esercizi ricettivi, con il rafforzamento dell'offerta di qualità a costi accessibili. Particolarmente lusinghieri risultano i dati della provincia di Ragusa che ha visto crescere significativamente, nel 2011, sia gli arrivi (12,6%) che le presenze medie (10,5%).

Nel 2011 la produzione agricola si è confermata sugli stessi livelli della precedente annata. A fronte del lieve ridimensionamento delle aree dedicate alle coltivazioni cerealicole, di legumi e di ortaggi in piena area, apprezzabile è stata la resa della coltivazione degli ortaggi in serra che, oltre a registrare un aumento della superficie impegnata, ha conseguito un marcato aumento in volumi della produzione.

Con riguardo alla vitivinicoltura, l'annata appena conclusa ha segnato una flessione produttiva stimata nell'ordine del 20%, a fronte però di un livello qualitativo ottimale. I cali produttivi sono, infatti, da addebitare non a fenomeni atmosferici ma ai contributi comunitari all'estirpazione dei vigneti.

Sul versante occupazionale, i dati più recenti, relativi al terzo trimestre del 2011, evidenziano una riduzione dell'1,7%, rispetto al 2010, delle unità di lavoro totali impiegate. La maggiore contrazione riguarderebbe il settore delle costruzioni (-12,3%), seguito da quello dell'industria (-7,8%) e dai servizi (-2%). In controtendenza, invece, il settore agricolo, tornato ad essere attrattivo per i giovani, registrando un incremento del 15,1%. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 12,9%.

### **POLITICA MONETARIA**

Anche nel corso del 2011 la politica monetaria europea ha mantenuto la propria intonazione espansiva. In realtà, la Banca Centrale europea, a seguito della rapidità e profondità di propagazione della crisi in Europa, ha dovuto operare una rapida inversione dopo i due aumenti di un quarto di punto operati ad aprile e a luglio, riportando il tasso di riferimento, con i successivi interventi posti in essere a novembre e a dicembre, al precedente livello dell'1%.

Per tutto il passato esercizio, il tasso di policy della Federal Reserve è rimasto, invece, sul livello minimo dello 0,25%.

A fine anno il tasso Euribor a 3 mesi si è posizionato sul valore di 1,43%, 42 punti base in più rispetto a dicembre 2010.

E' risultato in contrazione, invece, il tasso sui contratti di interest rate swaps a 10 anni, che si è attestato al 2,52%, 66 punti base in meno rispetto a dicembre 2010.

### **MERCATI FINANZIARI**

Nel 2011 la quotazione media annua dell'Euro nei confronti del Dollaro statunitense si è lievemente rafforzata, attestandosi a 1,39 dollari (1,32 nel 2010); medesima evoluzione positiva si è registrata nei confronti della Sterlina (0,867 contro lo 0,858 del 2010), mentre ha subito una svalutazione nei confronti dello Yen giapponese (110,9 contro il 116,4 del 2010) e del Franco svizzero (1,23 contro l'1,38 del 2010).

Il mercato dei titoli obbligazionari domestici ha incorporato le ripercussioni derivanti dalla crisi del debito sovrano della Grecia, aggravata dal declassamento del rating creditizio dell'Italia e di altri 9 paesi dell'Area Euro ad opera delle agenzie di rating, scontando, come immediata conseguenza, un innalzamento senza precedenti del prezzo del rischio paese.

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato tedeschi è risultato, nella media di dicembre, pari all'1,99% (2,90% a dicembre 2010), mentre in Italia si è attestato al 6,49% (4,52% a dicembre 2010), sicché lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi è stato, nella media del mese di dicembre, pari a 450 punti base, dopo aver toccato il suo massimo il 9 novembre 2011 (584,9 punti base).

Sul fronte dei mercati azionari internazionali, nel 2011 lo Standard & Poor's 500 ha registrato un incremento su base annua dello 0,2%, mentre il Nikkei 225 della borsa di Tokio ha accusato una variazione negativa del 17,1% ed il Dow Jones Euro Stoxx del 12,5%. I principali indici di Borsa europei hanno registrato, indistintamente, variazioni negative, sia pure con incidenze differenziate: l'indice Ftse Mib della Borsa di Milano ha chiuso l'esercizio con una variazione annua del -25,2%, il Dax30 tedesco si è contratto del 14,7%, mentre il Cac francese del 16,95%.

### **EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA**

Tra le norme entrate in vigore nel corso del 2011 richiamiamo, in breve, quelle più significative per il settore del credito:

- in data 5 febbraio 2011 è stato pubblicato il Decreto dell'Economia del 3 febbraio 2011 "Determinazione in materia di credito ai consumatori" che detta disposizioni per coordinare la disciplina sul credito ai consumatori con quella sui servizi di pagamento. Altresì, la normativa regola e coordina anche altri importanti ambiti, quali la verifica del merito creditizio del consumatore, le modalità per gli annunci pubblicitari relativi ai contratti di credito e le comunicazioni periodiche ai consumatori;
- in data 10 marzo 2011 Banca d'Italia e Consob hanno pubblicato una comunicazione congiunta contenente indirizzi interpretativi ed applicativi riguardanti l'articolazione delle competenze fra la funzione di controllo di conformità alle norme e quella di revisione interna nella prestazione di servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio. La comunicazione è volta ad assicurare un maggior grado di certezza agli operatori in merito alla coerenza dei propri assetti di controllo con le vigenti Disposizioni di Vigilanza, nel rispetto del principio di proporzionalità;
- in data 10 marzo 2011 Banca d'Italia, d'intesa con Consob e Isvap, ha emanato le disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni che gli intermediari bancari e finanziari devono adottare a fini di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo.  
Le disposizioni sono strutturate in principi e linee-guida e rimettono all'autonomia degli operatori, in base al principio di proporzionalità, la concreta individuazione delle soluzioni organizzative più idonee;
- in data 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni per le banche e i gruppi bancari in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, che danno attuazione al quadro normativo europeo delineato all'interno della direttiva 2010/76/CE;
- in data 15 luglio 2011 è stata emanata la legge di conversione del decreto legge 6 luglio 2011, n.98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, che introduce una nuova modalità di calcolo per l'applicazione dell'imposta di bollo alle comunicazioni relative ai depositi di titoli inviate dagli intermediari finanziari ai sensi dell'art.119 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n.385;
- in data 25 luglio 2011 l'ABI ha comunicato la proroga al 31 gennaio 2012 del termine di presentazione delle domande per la sospensione delle rate dei mutui. In un contesto in cui la congiuntura economica segnala il permanere di una ripresa ancora debole, la nuova proroga si è resa necessaria per supportare le famiglie che dovessero trovarsi in situazione di momentanea difficoltà;
- in data 14 settembre 2011, mediante la promulgazione della legge n.148, è stato convertito il decreto legge 13 agosto 2011, n.138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Tra le novità introdotte dalla citata legge si segnalano le modifiche apportate al D.Lgs. 231/07 in materia di antiriciclaggio e la variazione del regime di tassazione associato alle rendite finanziarie;

- il decreto legge n. 201 del 4 dicembre 2011 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”, convertito in legge dal Parlamento il successivo 22 dicembre. In particolare:
  - relativamente alla normativa antiriciclaggio, l'art.12, in conformità alle disposizioni comunitarie, ha introdotto il limite di euro 1.000 all'uso del contante e dei titoli al portatore;
  - in materia di remunerazione degli affidamenti e sconfinamenti, l'art.6 bis (introdotto in sede di conversione del Decreto Legge), ha invece inserito, nel Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, l'art.117-bis, che consente all'autonomia degli intermediari la previsione di due tipologie di commissioni, una per l'apertura di credito, l'altra per lo sconfinamento, specificando che esse rappresentano gli unici oneri addebitabili al cliente - oltre agli interessi - e stabilendo la nullità delle clausole contrattuali non conformi alla normativa.

### **SISTEMA CREDITIZIO**

In Italia, alla fine dell'esercizio 2011, il numero delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) si è ridotto di 24 unità, attestandosi a quota 754.

Sulla base delle ultime rilevazioni statistiche disponibili sui principali aggregati creditizi del 2011 emerge un debole progresso della raccolta denominata in euro del sistema bancario italiano, rappresentata dai depositi di clientela residente e dalle obbligazioni. La crescita tendenziale è stata nell'ordine dell'1,30%. All'interno dell'aggregato si segnala la variazione annua negativa dei depositi da clientela (-2,8%) e la vigorosa crescita (+8,4%) delle obbligazioni delle banche.

Per quanto attiene al comparto dei prestiti bancari, il 2011 è stato caratterizzato da una dinamica altalenante; dopo l'accelerazione palesata nella prima parte dell'anno, è seguito un rallentamento che ha comunque consentito di chiudere l'esercizio con un tasso di crescita tendenziale dell'1,79%.

I finanziamenti al settore famiglie sono risultati in decelerazione rispetto all'esercizio precedente, registrando una crescita del 4,3% rispetto al 7,7% del 2010, a fronte di una ancor più contenuta dinamica dei finanziamenti erogati alle imprese non finanziarie (+3%).

Sul fronte dei tassi bancari, si è registrato un lieve rialzo del tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e alle società non finanziarie attestatosi, a fine anno, all'1,08%, mentre più consistente è risultata la crescita di quello sulle obbligazioni, salito al 3,37% dal 2,91% del 2010. Nel suo complesso, quindi, il tasso medio di remunerazione complessivo della raccolta bancaria da clientela è passato dall'1,50% del 2010 all'1,99% di fine anno.

Sul fronte degli impieghi, invece, in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario e del livello di rischio, si è registrato un deciso aumento del tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie, che si è portato dal 3,62% del 2010 al 4,23% di fine 2011.

Sostanzialmente invariato è rimasto lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta da famiglie e società non finanziarie che, nella media del 2011, si è attestato a 2,17 punti percentuali (2,16 nel 2010).

Signori Soci,

dopo aver rappresentato sinteticamente il contesto economico e creditizio di riferimento, procediamo ad illustrare le dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, evidenziando l'andamento patrimoniale e reddituale della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca ha operato nel suo 122° esercizio.

### DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

#### Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2011, i crediti verso clientela, esposti in bilancio, al netto delle rettifiche di valore, per 3.551.259 migliaia di euro, hanno registrato un incremento di 192.100 migliaia di euro sull'anno precedente, pari al 5,72%.

Tale risultato evidenzia, a fronte del più modesto dato di sistema (+1,79%), come la Banca abbia saputo garantire il proprio supporto finanziario al territorio di riferimento.

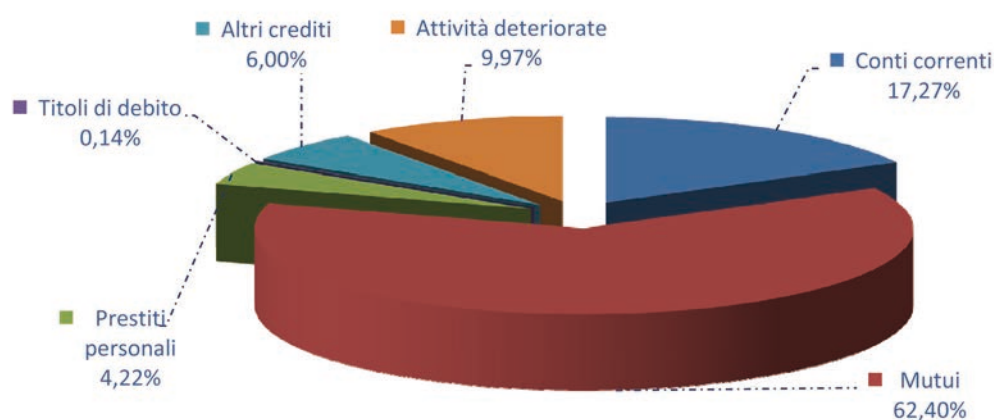
(valori in migliaia di euro)

	2011		2010		Variazione	
	importi	comp.%	importi	comp.%	in valore	%
Conti correnti	613.276	17,27	578.513	17,22	34.763	6,01
Mutui	2.215.913	62,40	2.084.339	62,05	131.574	6,31
Prestiti personali	149.929	4,22	190.511	5,67	(40.582)	(21,30)
Titoli di debito	5.016	0,14	4.946	0,15	70	1,42
Altri crediti	213.122	6,00	213.617	6,36	(495)	(0,23)
Attività deteriorate	354.003	9,97	287.233	8,55	66.770	23,25
<b>Totale</b>	<b>3.551.259</b>	<b>100,00</b>	<b>3.359.159</b>	<b>100,00</b>	<b>192.100</b>	<b>5,72</b>

Mutui e impieghi in conto corrente sono cresciuti, rispettivamente, di 131.574 migliaia di euro (+6,31%) e di 34.763 migliaia di euro (+6,01%); in decremento, invece, i prestiti, ridotti di 40.582 migliaia di euro. Le voci "altri crediti" e "titoli di debito" si sono mantenute in sostanziale stabilità rispetto al dato del 2010.

A fronte del progressivo deterioramento del contesto economico regionale, accelera fortemente la dinamica delle attività deteriorate che, a fine dicembre, risulta pari a 354.003 migliaia di euro, in aumento di 66.770 migliaia di euro rispetto a dicembre 2010 (+23,25%).

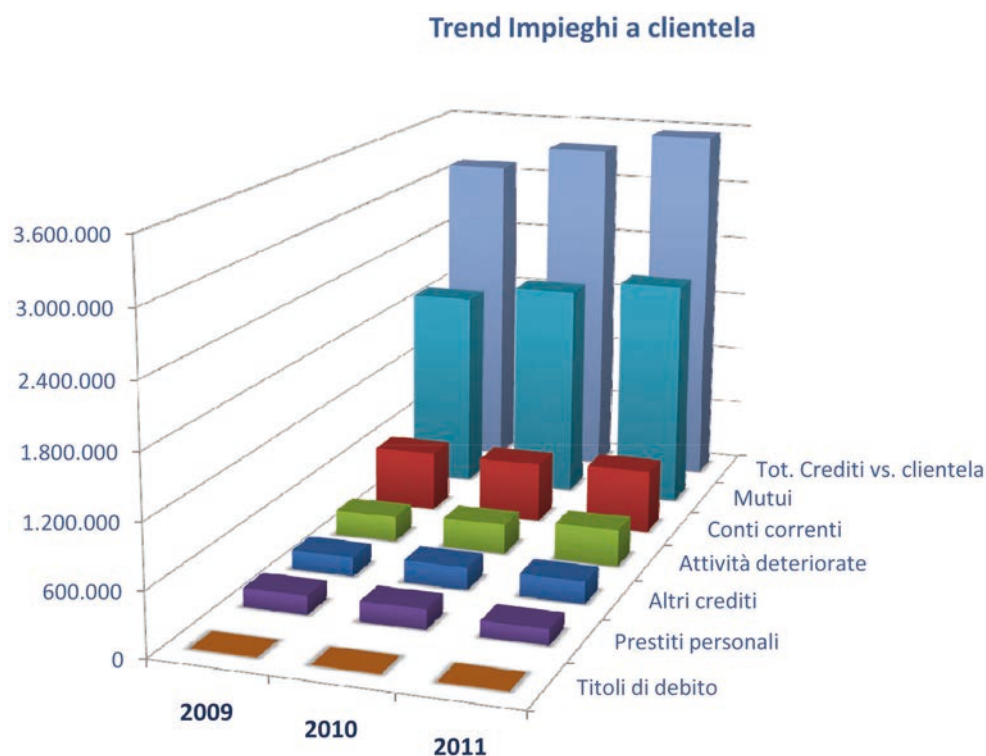
#### Composizione % degli Impieghi - Anno 2011





Il rendimento degli impieghi a clientela si è posizionato, nella media di dicembre 2011, al 4,43%, in crescita rispetto al medesimo periodo del 2010 (4,08%, più 35 punti base). A livello di sistema, l'analogo valore si è collocato al 4,23%, 61 punti base al di sopra del dato di dicembre 2010 (3,62%).

Il rapporto tra impieghi a clientela e raccolta diretta è pari, a fine anno, al 100,41%.



Nell'ambito della finanza agevolata, al fine di sostenere gli investimenti dell'imprenditoria artigiana siciliana (L.949/52), la Banca ha supportato il settore tramite i Finanziamenti Artigiancassa, deliberando più di trecento operazioni di finanziamento, sia di acquisto scorte che di investimenti, con impieghi complessivi per oltre venti milioni di euro.

La Banca, inoltre, ha significativamente implementato l'operatività per quanto riguarda i finanziamenti agevolati ai sensi del Fondo Regionale per il Commercio e relativamente all'utilizzo del Fondo di Garanzia delle Piccole e Medie Imprese che rappresenta, nell'attuale contesto macroeconomico, uno dei principali strumenti d'intervento pubblico a sostegno dei settori produttivi.

Nel comparto agricolo, il nostro Istituto ha confermato il pieno sostegno a questo fondamentale settore economico, con l'erogazione di finanziamenti specifici per oltre dieci milioni di euro.

Per quanto riguarda il settore dell'edilizia convenzionata agevolata, la Banca ha ampiamente supportato il comparto deliberando, in virtù di specifiche convenzioni stipulate con la Regione Sicilia, finanziamenti per circa sette milioni di euro destinati a imprese cooperative edilizie (L.R.79/75) e per circa tre milioni di euro relativamente alla L.R.457/78 (costruttori edili).

### Qualità del credito

Il perdurare della crisi che ha investito il tessuto economico di riferimento ha comportato un rilevante incremento dei crediti deteriorati netti (sofferenze, incagli e crediti scaduti o sconfinati da più di 180 giorni), aumentati di 66.770 migliaia di euro rispetto allo scorso anno.

## Relazione degli Amministratori sulla gestione

---

In particolare, l'importo complessivo delle attività deteriorate, al lordo delle rettifiche di valore, ammonta a 620.110 migliaia di euro rispetto ai 522.397 migliaia di euro del 2010 (+18,70%). La componente rappresentata dalle sofferenze, che incide per circa il 56% del totale delle attività deteriorate, ha registrato una variazione dell'11,88%, attestandosi a 350.142 migliaia di euro.

L'incremento dell'aggregato riconducibile alle posizioni incagliate, che si attestano a 214.727 migliaia di euro, è pari al 20,81%; le esposizioni scadute e sconfiniate, infine, sono aumentate a 55.240 migliaia di euro rispetto ai 31.693 migliaia di euro del 2010 (+74,30%).

Al 31 dicembre 2011 i fondi svalutazione, rettificativi dei crediti, ammontano complessivamente a 286.421 migliaia di euro, rispetto ai 252.191 migliaia di euro del 2010 (+13,57%).

Il grado di copertura dei crediti in sofferenza è pari al 65,72% (67,61% nel 2010), mentre il rapporto sofferenze/impieghi, a valori di bilancio e, quindi, al netto delle rettifiche, si è posizionato al 3,38%, in aumento di 36 punti base rispetto al 2010. Le sofferenze nette, depurate cioè dalle svalutazioni, sono ammontate a 120.021 migliaia di euro (+18,40% sul 2010).

Il grado di copertura degli incagli si è attestato, invece, al 16,17% (12,85% nel 2010).

Il rapporto di copertura sul totale dei crediti in bonis è leggermente aumentato, attestandosi allo 0,63% rispetto allo 0,55% del 2010.

### Gestione del risparmio

#### Raccolta diretta

La raccolta diretta, classificata in bilancio nelle voci "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione", ha raggiunto, al 31 dicembre 2011, la consistenza di 3.536.907 migliaia di euro, con un incremento di 14.281 migliaia di euro sull'anno precedente, corrispondente allo 0,41%, a fronte di un tasso di crescita di sistema risultato pari all'1,30%.

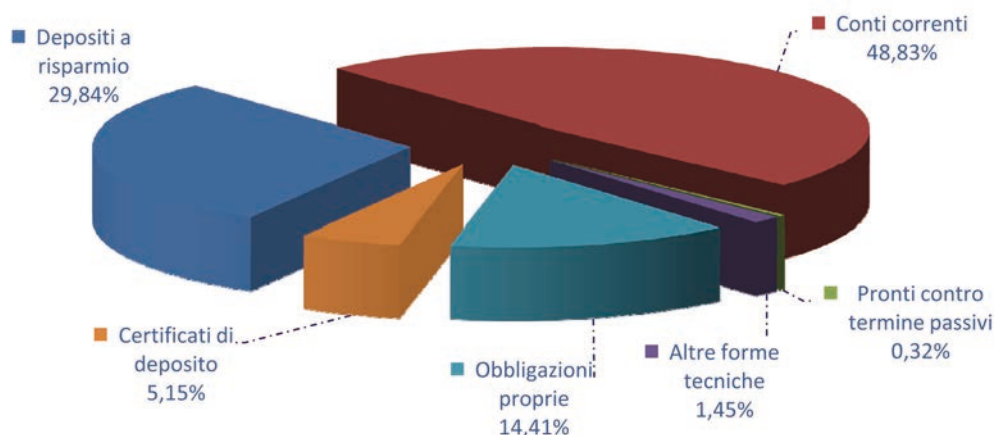
In un contesto di generale debolezza delle dinamiche di crescita del risparmio, di accresciuta attrattività dei tassi di remunerazione dei titoli di Stato e di uno scenario concorrenziale sempre più competitivo, la Banca ha cercato di contemperare l'esigenza di difesa delle proprie quote di mercato con il contenimento del costo della raccolta su livelli di equilibrio.

(valori in migliaia di euro)

	2011		2010		Variazione	
	importi	comp.%	importi	comp.%	in valore	%
Depositi a risparmio	1.055.513	29,84	1.030.550	29,26	24.963	2,42
Conti correnti	1.726.987	48,83	1.732.429	49,18	(5.442)	(0,31)
Pronti contro termine passivi	11.393	0,32	137.172	3,89	(125.779)	(91,69)
Altre forme tecniche	51.162	1,45	50.477	1,43	685	1,36
Obbligazioni proprie	509.850	14,41	468.481	13,30	41.369	8,83
Certificati di deposito	182.002	5,15	103.517	2,94	78.485	75,82
<b>Totale</b>	<b>3.536.907</b>	<b>100,00</b>	<b>3.522.626</b>	<b>100,00</b>	<b>14.281</b>	<b>0,41</b>



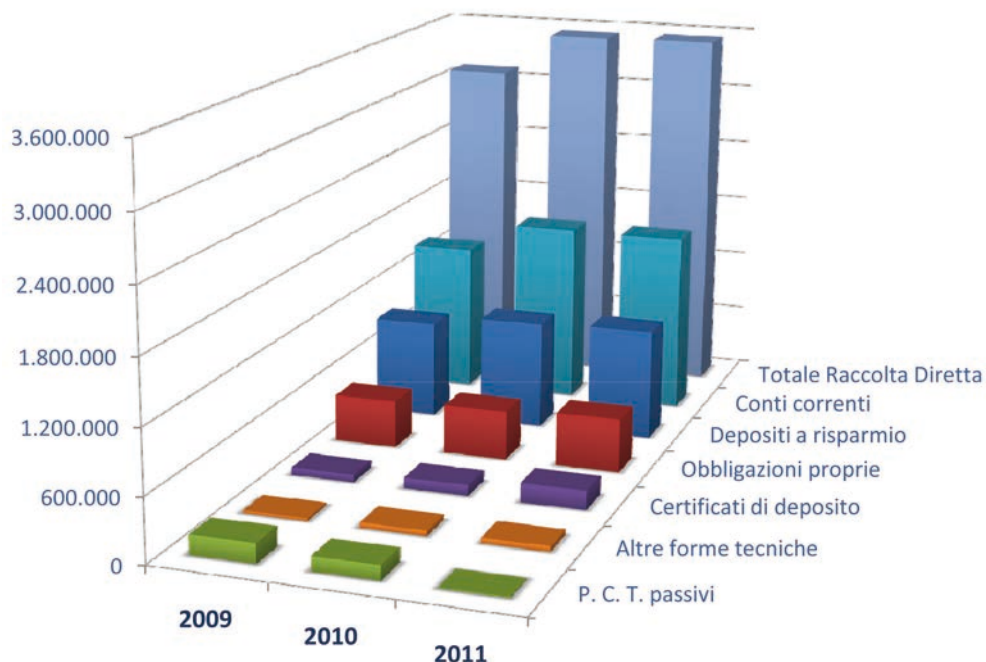
**Composizione % della Raccolta Diretta - Anno 2011**



Dall'analisi delle singole forme tecniche si evidenzia la flessione marginale dei conti correnti, diminuiti di 5.442 migliaia di euro (-0,31%), la crescita dei Depositi a Risparmio, dei Certificati di Deposito e delle Obbligazioni, rispettivamente, di 24.963 migliaia di euro (+2,42%), di 78.485 migliaia di euro (+75,82%) e di 41.369 migliaia di euro (+8,83%), che ha ampiamente compensato la rilevante contrazione dei Pronti contro termine passivi (-91,69%), anche in vista dell'armonizzazione della tassazione delle rendite finanziarie, entrata in vigore nel 2012.

Il costo della raccolta si è attestato, nella media di dicembre 2011, all'1,28%, in deciso aumento di 41 punti base rispetto al medesimo periodo del 2010 (0,83%), ma risultando ben al di sotto del dato di sistema, pari all'1,99%, in progresso di 49 punti base rispetto a dicembre 2010.

**Trend Raccolta Diretta**



## Relazione degli Amministratori sulla gestione

### Raccolta Indiretta

La Raccolta indiretta, amministrata e gestita, si è attestata a 1.035.294 migliaia di euro, in leggera crescita rispetto al passato esercizio, di 3.232 migliaia di euro (+0,31%).

(valori in migliaia di euro)

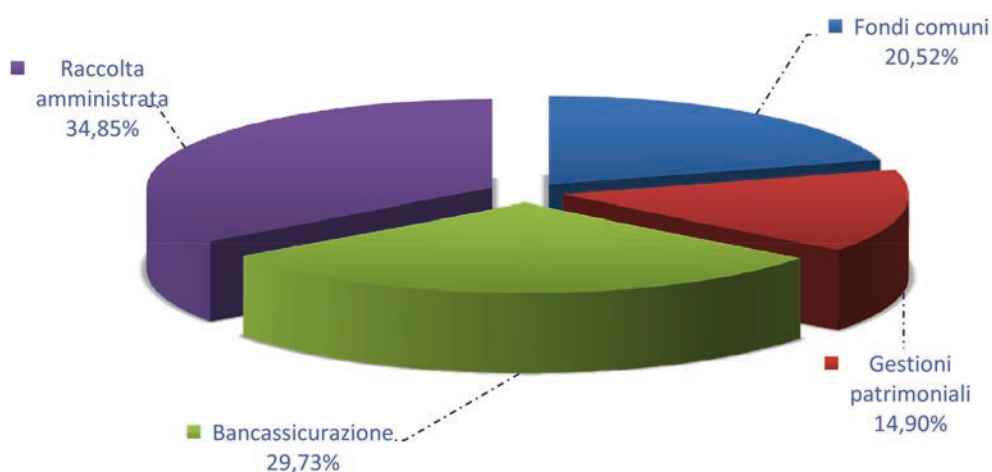
	2011		2010		Variazione	
	importi	comp. %	importi	comp. %	in valore	%
<b>RACCOLTA AMMINISTRATA</b>	<b>360.799</b>	<b>34,85</b>	<b>285.192</b>	<b>27,63</b>	<b>75.607</b>	<b>26,51</b>
<b>RACCOLTA GESTITA</b>	<b>674.495</b>	<b>65,15</b>	<b>746.870</b>	<b>72,37</b>	<b>(72.375)</b>	<b>(9,69)</b>
- Fondi comuni	212.457	20,52	250.950	24,32	(38.493)	(15,34)
- Gestioni patrimoniali	154.217	14,90	180.270	17,47	(26.053)	(14,45)
- Bancassicurazione	307.821	29,73	315.650	30,58	(7.829)	(2,48)
<b>Totale</b>	<b>1.035.294</b>	<b>100,00</b>	<b>1.032.062</b>	<b>100,00</b>	<b>3.232</b>	<b>0,31</b>

La dinamica del comparto è stata fortemente influenzata, nel secondo semestre dell'anno, dal drammatico acutizzarsi della crisi del debito sovrano italiano e dai conseguenti elevati livelli di remunerazione raggiunti dai titoli di Stato, che hanno indirizzato una parte della clientela verso tale forma di investimento a discapito del comparto gestito.

In dettaglio, si è registrato un progresso della raccolta amministrata, il cui valore è aumentato, da inizio anno, di 75.607 migliaia di euro (+26,51%) ed una complessiva diminuzione del risparmio gestito di 72.375 migliaia di euro (-9,69%).

Relativamente a quest'ultimo comparto, i Fondi comuni di investimento hanno mostrato una variazione negativa pari a 38.493 migliaia di euro (-15,34%), le Gestioni patrimoniali sono diminuite di 26.053 migliaia di euro (-14,45%) ed i Prodotti assicurativi di 7.829 migliaia di euro (-2,48%).

Composizione % Raccolta Indiretta- Anno 2011

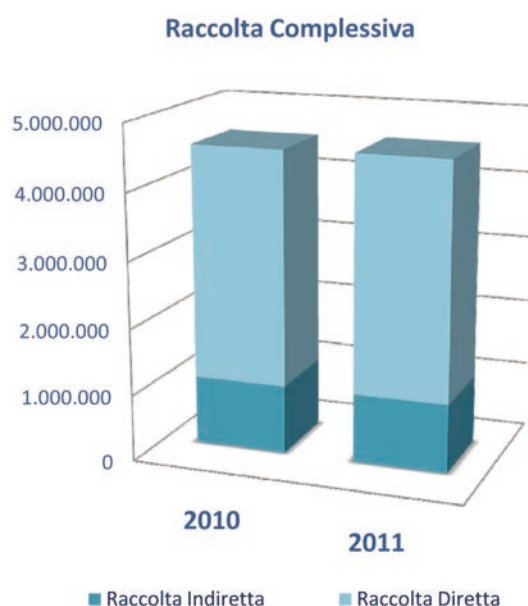


### Raccolta complessiva da clientela

La raccolta complessiva da clientela ha così raggiunto la consistenza di 4.572.201 migliaia di euro, con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 17.513 migliaia di euro ed è composta per il 77,36% da raccolta diretta e per il 22,64% da raccolta indiretta.

(valori in migliaia di euro)

	2011		2010		Variazione	
	importi	comp.%	importi	comp.%	in valore	%
Raccolta diretta	3.536.907	77,36	3.522.626	77,34	14.281	0,41
Raccolta indiretta	1.035.294	22,64	1.032.062	22,66	3.232	0,31
<b>Totale Raccolta</b>	<b>4.572.201</b>	<b>100,00</b>	<b>4.554.688</b>	<b>100,00</b>	<b>17.513</b>	<b>0,38</b>



### Patrimonio

La grave crisi economica e finanziaria che l'economia mondiale sta attraversando ha imposto agli operatori bancari, per il tramite dei regolatori internazionali, gravosi interventi finalizzati al miglioramento quantitativo e qualitativo della dotazione patrimoniale, al fine di adeguarsi, sin dal 2013, a vincoli più stringenti. Siffatto contesto sistemico evidenzia, in maniera chiara, la lungimiranza del modello di sviluppo storicamente seguito dal nostro Istituto, che ha assegnato prioritario rilievo alla solidità patrimoniale, costantemente alimentata da un allargamento della base sociale e dall'accantonamento a patrimonio di una cospicua quota degli utili conseguiti. Ciò ha consentito, negli ultimi 10 anni, di raddoppiare la consistenza del proprio Patrimonio Netto.

Il livello raggiunto dal nostro Capitale, oltre ad essere garanzia primaria contro i diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa, realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione aziendale e al sostegno del territorio.

Appare evidente che solo la disponibilità di mezzi patrimoniali ben superiore alla dotazione minima regolamentare consente alla Banca, oggi, di operare un'anticiclica attività di sostegno al tessuto economico di riferimento, adempiendo al fondamentale compito di banca cooperativa.

Il Patrimonio netto della Banca, dopo il riparto dell'utile, ascenderà a 745.869 migliaia di euro, con un incremento di 8.996 migliaia di euro, pari a +1,22%, rispetto all'esercizio precedente.

Il numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2011 è pari a n. 6.354.897. L'apporto complessivo al Patrimonio delle nuove emissioni, nell'esercizio 2011, è stato di 2.040 migliaia di euro.



Il Patrimonio di Vigilanza si è attestato a 720.178 migliaia di euro, con un incremento del 9,35% rispetto all'anno precedente. A fine anno il rischio di credito assorbiva il 28,50% del Patrimonio, il rischio di mercato lo 0,51%, il rischio operativo il 3,61%.

Il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza complessivo e le Attività di rischio ponderate, costituite dal complesso dei crediti per cassa e degli impegni ponderati, ha determinato un coefficiente del 32,69%, contro un minimo obbligatorio richiesto, per le banche appartenenti a gruppi bancari, del 6%, mentre il TIER 1 Capital ratio (patrimonio di base/attività di rischio ponderate) è pari al 31,30%. Tali livelli quantitativi e qualitativi di patrimonializzazione consentono alla Banca di essere, da subito, pienamente conforme alla revisione delle regole prudenziali introdotte dal Comitato di Basilea (Basilea 3), ponendola tra le banche italiane con il più elevato coefficiente patrimoniale di Vigilanza.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda all'apposito prospetto di Nota Integrativa.

### Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2011, la Banca detiene n.120.068 azioni proprie, del valore nominale di euro 2,58. Le stesse azioni presentano, alla fine dell'anno, un prezzo medio unitario di euro 110,75. Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n.468.682 azioni proprie per un totale di euro 51.635.097 e vendute n.355.206 azioni per un valore complessivo di euro 39.089.389.

### Attività finanziarie

I portafogli di attività finanziarie della Banca, a fine anno, ammontavano complessivamente a 491.595 migliaia di euro, con un decremento di 172.966 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Il prospetto che segue riepiloga la consistenza delle singole attività:

(valori in migliaia di euro)

	2011	2010	Variazione	
			in valore	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	114.353	122.302	(7.949)	(6,50)
Attività finanziarie valutate al fair value	9.723	12.277	(2.554)	(20,80)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	367.519	524.670	(157.151)	(29,95)
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	5.312	(5.312)	(100,00)
<b>Totale</b>	<b>491.595</b>	<b>664.561</b>	<b>(172.966)</b>	<b>(26,03)</b>

Le attività detenute per la negoziazione hanno evidenziato, rispetto al 2010, un decremento del 6,50%, mentre le attività finanziarie valutate al *fair value* si sono attestate a 9.723 migliaia di euro, in contrazione sul dato dello scorso anno. Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 367.519 migliaia di euro, evidenziando un rilevante decremento del 29,95% rispetto al precedente esercizio.

Per un maggior dettaglio informativo si rinvia agli appositi prospetti di Nota Integrativa.

### Crediti verso banche

Al 31 dicembre 2011 gli impieghi complessivi verso istituzioni creditizie ammontano a 51.181 migliaia di euro, in riduzione di 126.461 migliaia di euro rispetto al 2010. In dettaglio, i depositi verso Banche Centrali risultano pari a 16.720 migliaia di euro, mentre gli impieghi alle banche ordinarie ammontano a 34.461 migliaia di euro.

Si registra, quindi, al netto dei "debiti verso banche", pari a fine esercizio a 2.793 migliaia di euro, una posizione attiva netta sul mercato interbancario di 48.388 migliaia di euro.

### Partecipazioni in imprese del Gruppo

Gli investimenti in partecipazioni ammontano, al 31 dicembre 2011, a 6.182 migliaia di euro e riguardano la Fondazione "Cesare e Doris Zipelli" e la società Controllata FinSud SIM S.p.A., i cui conti annuali si sono chiusi con un utile pari ad euro 361.671, contro i corrispondenti euro 355.476 del precedente periodo, con un incremento pari all'1,75%, al netto delle imposte di competenza di euro 232.521, che gravano ora in misura proporzionalmente maggiore, rispetto all'onere del trascorso esercizio di euro 216.046, per effetto delle variazioni intervenute nell'aliquota IRAP.

Nonostante il quadro di incertezza abbia influito in negativo sulla propensione dei risparmiatori alla fruizione dei servizi finanziari, e quindi causato una tendenziale flessione dei flussi commissionali, i risparmi di spesa realizzati su taluni costi operativi hanno consentito di rappresentare risultati economici in linea con quelli precedentemente raggiunti, consolidando ulteriormente la capacità della Sim di produrre valore per il Gruppo bancario di appartenenza.

Per un maggior dettaglio informativo si rinvia ai documenti che compongono il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario.

### ANDAMENTO REDDITUALE

Il conto economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa per maggiori informazioni di dettaglio.

#### Margine d'interesse

Il risultato dell'attività di intermediazione ha prodotto un margine di interesse di 137.090 migliaia di euro, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di 16.095 migliaia di euro, pari al 13,30%.

Tale dinamica è la risultante di interessi attivi e proventi assimilati passati da 148.209 migliaia di euro del 2010 a 168.825 migliaia di euro del 2011 (+13,91%) e di un costo complessivo per interessi passivi pari a 31.735 migliaia di euro, in incremento del 16,61% rispetto al precedente esercizio.

Il progresso del margine di interesse è derivato dallo sviluppo delle masse intermedie e dal recupero dello spread di intermediazione. Il differenziale tra tasso medio complessivo dell'attivo e tasso medio del passivo è risultato, nella media del 2011, pari al 2,94%, a fronte di un valore medio del 2010 di 2,65%, registrando un incremento di 29 punti base. Rispetto allo scorso esercizio, il rendimento complessivo dell'attivo è aumentato di 42 punti base, mentre il costo della raccolta è aumentato di soli 12 punti base. Il medesimo differenziale riferito agli impieghi e alla raccolta da clientela risulta pari al 3,42%, in incremento di 15 punti base rispetto al 2010. A livello di sistema, il differenziale fra tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta nei confronti di famiglie ed imprese è risultato pari, nella media del 2011, a 2,17%, un punto base sopra la media del 2010.

L'incidenza del margine d'interesse sul margine di intermediazione si è attestata al 74,53% (72,12% lo scorso anno) in conseguenza della ripresa della componente legata alla gestione denaro.

(valori in migliaia di euro)

Voci		2011	2010	Variazione	
				in valore	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	168.825	148.209	20.616	13,91
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(31.735)	(27.214)	(4.521)	16,61
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>137.090</b>	<b>120.995</b>	<b>16.095</b>	<b>13,30</b>

#### Margine d'intermediazione

Il margine di intermediazione è pari a 183.941 migliaia di euro, in aumento rispetto a quanto registrato nel 2010 (+9,65%).

In lieve progresso le commissioni nette, attestatesi a 46.103 migliaia di euro (+0,31%); in dettaglio, le commissioni attive hanno raggiunto quota 49.314 migliaia di euro, in sostanziale stabilità rispetto al dato dell'anno precedente (-0,08%), mentre quelle passive sono risultate in decremento del 5,36%. I dividendi e proventi assimilati ammontano a 1.479 migliaia di euro, in crescita di 656 mila euro ed includono i 240 mila euro della Controllata FinSud SIM S.p.A. ed i 508 mila euro percepiti relativamente al recesso dalla partecipata IRFIS S.p.A.

(valori in migliaia di euro)

Voci		2011	2010	Variazione	
				in valore	%
40.	Commissioni attive	49.314	49.353	(39)	(0,08)
50.	Commissioni passive	(3.211)	(3.393)	182	(5,36)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>46.103</b>	<b>45.960</b>	<b>143</b>	<b>0,31</b>
70.	Dividendi e proventi assimilati	1.479	823	656	79,71
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(921)	(732)	(189)	25,82
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	360	791	(431)	(54,49)
	<i>a) crediti</i>	-	-	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	374	1.001	(627)	(62,64)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	(14)	(210)	196	(93,33)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(170)	(79)	(91)	115,19
	<b>Risultato della gestione in titoli</b>	<b>(731)</b>	<b>(20)</b>	<b>(711)</b>	<b>-</b>
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>183.941</b>	<b>167.758</b>	<b>16.183</b>	<b>9,65</b>

Per quanto attiene al risultato della Gestione in Titoli (somma delle voci 80 - 100 - 110 del conto economico), si evidenzia un contributo negativo di 731 mila euro.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta a -921 mila euro, gli utili netti da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie sono pari a 360 mila euro ed il risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value* si è attestato a -170 mila euro. Il risultato, nel suo complesso, va comunque valutato in termini lusinghieri, se raffrontato al contesto di eccezionale debolezza e volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel 2011.

### Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, ottenuto dalla somma algebrica del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore su crediti, si è attestato a 153.096 migliaia di euro registrando, rispetto ai 146.475 migliaia di euro dell'anno precedente, una crescita del 4,52%.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti evidenziano un contributo negativo di 30.845 migliaia di euro, in aumento del 44,99% rispetto a quanto registrato a dicembre 2010; la severità del dato riflette l'ulteriore aggravarsi delle difficoltà del tessuto economico di riferimento, in relazione alla straordinarietà del quadro congiunturale che ha reso necessaria una prudenziale accelerazione delle svalutazioni sul portafoglio crediti.

(valori in migliaia di euro)

Voci		2011	2010	Variazione	
				in valore	%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(30.845)	(21.283)	(9.562)	44,93
	<i>a) crediti</i>	(30.845)	(21.274)	(9.571)	44,99
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	(9)	9	(100,00)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>153.096</b>	<b>146.475</b>	<b>6.621</b>	<b>4,52</b>

### Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Le spese amministrative, iscritte a conto economico per 102.790 migliaia di euro, sono aumentate di 844 mila euro. In dettaglio, sono cresciute le spese per il personale (+1,51%), mentre quelle amministrative sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto al dato dello scorso esercizio (-0,24%).

Il rapporto fra spese amministrative complessive e margine di intermediazione risulta pari al 55,88%, in diminuzione rispetto a quello del 2010, pari al 60,77%.

La voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" presenta riprese di valore pari a 471 mila euro, rispetto ai 395 mila euro dell'esercizio precedente, mentre le rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si sono attestate complessivamente a 4.949 migliaia di euro.

Gli altri oneri e proventi di gestione hanno ridotto il loro apporto presentando, a fine 2011, un saldo pari a 16.106 migliaia di euro; i costi operativi risultano quindi pari a 91.162 migliaia di euro, in crescita rispetto all'analogo dato del 2010 (+1,08%).

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si è attestato a 61.927 migliaia di euro, in crescita del 10,05% rispetto a quanto rilevato nel 2010.



(valori in migliaia di euro)

Voci		2011	2010	Variazione	
				in valore	%
150.	Spese amministrative:	(102.790)	(101.946)	(844)	0,83
	a) spese per il personale	(63.248)	(62.308)	(940)	1,51
	b) altre spese amministrative	(39.542)	(39.638)	96	(0,24)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	471	395	76	19,24
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.665)	(4.524)	(141)	3,12
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(284)	(462)	178	(38,53)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	16.106	16.351	(245)	(1,50)
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(91.162)</b>	<b>(90.186)</b>	<b>(976)</b>	<b>1,08</b>
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(7)	(18)	11	(61,11)
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>61.927</b>	<b>56.271</b>	<b>5.656</b>	<b>10,05</b>

#### Utile d'esercizio

L'utile netto di esercizio si attesta a 37.140 migliaia di euro, in aumento del 5,85% rispetto a quanto realizzato nello scorso esercizio. Il risultato è stato significativamente influenzato dal considerevole incremento (+17,01%) del carico fiscale, legato principalmente all'innalzamento dell'aliquota Irap gravante sul Margine di Intermediazione.

(valori in migliaia di euro)

Voci		2011	2010	Variazione	
				in valore	%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.787)	(21.184)	(3.603)	17,01
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	37.140	35.087	2.053	5,85
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>37.140</b>	<b>35.087</b>	<b>2.053</b>	<b>5,85</b>

Il risultato finale, pur risentendo della severa accelerazione delle rettifiche su crediti prudenzialmente operate e dell'accresciuto carico fiscale, appare di particolare rilievo, specie se inquadrato nel contesto congiunturale di eccezionale debolezza e di straordinaria e diffusa difficoltà specifica del settore, che vede in pericolosa tensione l'equilibrio economico e patrimoniale dei migliori Istituti Bancari nazionali.

La positiva dinamica delle componenti ordinarie di reddito, con l'ottimo progresso del margine di interesse ed il buon contenimento delle spese amministrative, evidenzia, aldilà delle problematicità del portafoglio crediti legate alla straordinarietà del quadro congiunturale, un buon equilibrio economico, un'efficiente struttura di costo e, quindi, sufficienti potenzialità di incremento del livello di redditività legate al ripristinarsi di condizioni di normalità nei mercati finanziari e all'auspicato ritorno alla crescita economica.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

Ai sensi dell'art.114, comma 5 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e della conseguente delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani e le società aventi strumenti diffusi tra il pubblico sono tenute a fornire l'informativa di seguito riportata.

#### **Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti**

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti.

In merito a dette operazioni, non è stata riscontrata l'esistenza di posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Parimenti, si conferma che non sono state effettuate operazioni di carattere ricorrente d'importo significativo.

#### **Operazioni con parti correlate**

In conformità a quanto prescritto dal Regolamento Consob, recante Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con Delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n.17389 del 23 giugno 2010, la Banca - definito in seno al "Regolamento in materia di operazioni con parti correlate" il perimetro delle parti correlate e delimitate le operazioni con le stesse, distinguendole in operazioni di maggiore rilevanza, di minore rilevanza ed ordinarie - ha messo in atto gli adempimenti connessi al censimento di detti soggetti.

In base ai principi contabili internazionali (IAS) e all'art.3 del sopracitato Regolamento Consob, che rinvia all'Allegato 1 dello stesso, si comunica che la Banca ha posto in essere con "parti correlate" esclusivamente operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o dell'attività finanziaria alla medesima connessa e le stesse sono state concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Si precisa che tale tipologia di operazioni rientra tra quelle per le quali l'art.13, comma 3, lett. c, del Regolamento Consob sopra citato riconosce agli intermediari la facoltà di escludere le stesse dall'applicazione delle disposizioni normative in parola, ferma restando - laddove ne sussistano i requisiti - l'applicazione delle disposizioni di cui all'art.136 del Testo Unico Bancario ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

Le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate sono riportate, in dettaglio, nella Parte H - "Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa al bilancio.

#### **Informativa ai sensi dell'art.2428, comma 3, numero 6bis del Codice Civile**

Non sono presenti nell'attivo della Banca strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in default, in relazione agli accadimenti che hanno condizionato nel corso dell'ultimo triennio l'andamento dei mercati finanziari internazionali. Non si detengono, altresì, attività riconducibili a persone fisiche e giuridiche sottoposte a misure di "congelamento", ai sensi della decisione 2011/867/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 20 dicembre 2011 e del Regolamento UE n.1360/2011 con riferimento alle misure restrittive in considerazione della situazione in Libia.

Signori Soci,

prima di passare alla illustrazione dei principali fatti aziendali relativi allo scorso esercizio, ricordiamo che il 1° febbraio 2011 è venuto a mancare il Consigliere di Amministrazione Sig. Nunzio Leggio, la cui figura abbiamo avuto occasione di commemorare nell'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2011 e che, in sostituzione del consigliere deceduto, la stessa Assemblea dei Soci del 17 aprile 2011, confermando la cooptazione già deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2011, ha chiamato alla carica di Consigliere di Amministrazione la Dott.ssa Ing. Antonella Leggio.

Passiamo, ora, in rassegna i principali fatti aziendali verificatisi nel 2011.

Nel corso dell'anno sono state poste in essere le attività periodiche e gli adempimenti in materia di controlli interni e determinazione/revisione delle policy aziendali, in ossequio alle vigenti normative primarie e secondarie, emanate dalle Autorità di Vigilanza.

E' stato inoltre approvato, come ogni anno, il Prospetto di Base relativo ai programmi di offerta al pubblico dei prestiti obbligazionari della Banca; sono state apportate alcune modifiche al documento "Ordinamento Organizzativo" (Settore Commerciale, Ufficio Sviluppo Prodotti) e "Struttura dei poteri delegati" (deleghe in materia di gestione corrente conferite al Responsabile del Servizio Affari Generali) ed è stato approvato il Processo in materia di politiche retributive.

In attuazione del "*Provvedimento recante Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*", emanato da Banca d'Italia il 10 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 2 agosto 2011, ha delineato il nuovo assetto organizzativo istituendo la Funzione di Antiriciclaggio.

Con la summenzionata delibera è stata approvata la Policy del Rischio di Riciclaggio che definisce la Strategia di gestione del rischio di riciclaggio adottata dal Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa.

In conclusione, è con estremo orgoglio che Vi comunichiamo che il Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa si è imposto ai vertici della classifica di BancaFinanza, la rivista di settore che ogni anno analizza e confronta le performance e le caratteristiche patrimoniali degli istituti di credito italiani. L'obiettivo della ricerca è quello di fornire un quadro realistico di raffronto tra le aziende di credito per determinarne lo stato di salute. L'indagine viene realizzata da ricercatori indipendenti attraverso l'analisi rigorosa dei bilanci.

Il Gruppo ha stabilito un singolare primato poiché guida la categoria "gruppi di piccole dimensioni" per equilibrio, solidità, produttività e redditività. Il riconoscimento ricevuto mette in luce la capacità di mantenere alti i livelli di solidità patrimoniale e liquidità, garantendo uno sviluppo equilibrato a sostegno dell'economia reale.

Considerando il difficile contesto economico in cui la Banca si è trovata ad operare, il collocarsi al vertice di questa classifica è il risultato di una precisa strategia aziendale di perseguimento di una crescita sostenibile nel lungo periodo.

### VALORI DI MUTUALITÀ E COOPERAZIONE

Il 2012 è stato proclamato dall'Assemblea delle Nazioni Unite, "Anno Internazionale delle Cooperative" con lo slogan "Le cooperative costruiscono un mondo migliore".

Tale riconoscimento, afferma l'ONU, ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo al prezioso contributo e al ruolo svolto dalle imprese cooperative, ritenute in grado di incidere positivamente sullo sviluppo economico e sociale di tutte le persone: « *Oggi nelle strade e nelle piazze di tutto il mondo le persone stanno reclamando il loro diritto ad avere dignità, giustizia sociale, possibilità di espressione e libertà, nonché una giusta opportunità di lavoro dignitoso: e le cooperative rappresentano un importante canale per collegare i valori di mercato con i valori umani* » (Juan Somavia, Direttore Generale dell'International Labour Organization) .

In Italia il sistema bancario cooperativo, costituito dalle Banche Popolari e dalle Banche di Credito Cooperativo, conta ad oggi, complessivamente, 515 Istituti con circa 14 mila sportelli, oltre 2 milioni di soci, 121 mila dipendenti e più di 500 miliardi di euro di impieghi all'economia reale erogati nel 2011.

La cooperazione bancaria italiana ha ribadito con forza la validità di un modello di impresa che ha saputo svolgere, dallo scoppio della crisi, una importante funzione anticiclica, ricoprendo un ruolo trainante nel delicato e complesso processo di rilancio del nostro paese.

La prossimità ai territori ha permesso di agire con maggiore efficacia, affrontando con la responsabilità necessaria le avversità della congiuntura e venendo incontro alle esigenze della clientela.



Il senso profondo dei principi dello spirito cooperativo e del mutualismo alimentano ed ispirano ancora oggi il ruolo della nostra Banca, che è impegnata a sostenere le famiglie e le imprese, ad essere vicina al territorio e alla sua comunità, non solo da un punto di vista economico, ma anche sociale e culturale.

Siamo una Banca Popolare, questa è la nostra identità valoriale e la nostra forza.

Siamo una Banca del territorio (i soci sono espressione del contesto in cui operiamo), per il territorio (il risparmio raccolto sostiene lo sviluppo dell'economia) e nel territorio (apparteniamo al contesto locale al quale

siamo legati da un rapporto di reciprocità).

Siamo una Banca mutualistica poiché strutturata su un sistema di relazioni: siamo nati per una relazione di fiducia tra i soci, ci siamo sviluppati grazie ad una relazione di reciprocità con gli stessi soci e il territorio, ci qualificiamo in base a una relazione di prossimità, conoscenza e confidenza con la clientela e con la comunità di riferimento.

Il mutualismo è il nostro modo di fare impresa; la mutualità è un valore distintivo, stabilito dalla legge, che pervade la nostra storia, i nostri modelli organizzativi ed anche il nostro stile operativo.

La Banca è quindi caratterizzata da una formula imprenditoriale specifica, un codice genetico costituito da tre molecole fortemente interrelate: quella della cooperazione, quella della mutualità, quella del localismo. E' in questo delicato momento economico che tale specificità ha rappresentato e rappresenta un connotato fondamentale per superare le difficoltà, oltretutto un valore aggiunto ed un vantaggio competitivo.



### Calcolo del valore aggiunto e sua distribuzione

La Banca, con la propria attività, ha prodotto valore a vantaggio dei soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori e delle amministrazioni centrali e periferiche.

L'aggregato che esprime la ricchezza generata dalla Banca è il Valore Aggiunto che, nel 2011, è risultato pari a 169.202 migliaia di euro, il 3,92% in più rispetto all'anno precedente.

La fonte dei dati è costituita dalla contabilità aziendale, con la consapevolezza tuttavia che l'effettivo valore aggiunto creato non emerge soltanto dai prospetti contabili ma comprende anche aspetti di natura qualitativa, sociale ed ambientale che sfuggono alla possibilità di misurazione.

Pur con queste limitazioni, il Valore Aggiunto "contabile" esprime tuttavia una grandezza monetaria sintetica in grado di evidenziare i risultati conseguiti nel rapporto con gli interlocutori interni ed esterni, con i quali la Banca si relaziona e coopera.

La determinazione del valore aggiunto deriva pertanto da una riclassificazione delle voci del conto economico d'esercizio, con l'integrazione di informazioni tratte dalle situazioni contabili di fine anno. Il processo di riclassificazione è finalizzato a mettere in evidenza la formazione del valore aggiunto aziendale ed esprimere in termini monetari il rapporto della Banca con il sistema socio-economico con il quale interagisce.

Sotto il profilo metodologico, tra le diverse configurazioni che può assumere il Valore Aggiunto, a seconda del livello di aggregazione delle componenti reddituali, si è scelta, come base di riferimento, quella del Valore Aggiunto Globale - V.A.G. - adottata nel Modello ABI di redazione del Bilancio Sociale per il settore del credito, che tiene conto delle specificità del mondo bancario.

#### Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto

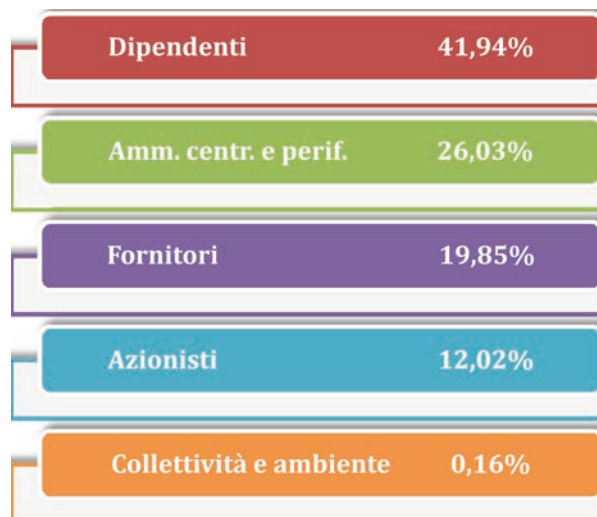
(valori in migliaia di euro)

Voci	2011	2010
Interessi attivi e proventi assimilati	168.825	148.209
Interessi passivi e oneri assimilati	(31.735)	(27.214)
Commissioni attive	49.314	49.353
Commissioni passive	(3.211)	(3.393)
Dividendi e proventi assimilati	1.479	823
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(921)	(732)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	360	792
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	374	1.001
<i>d) passività finanziarie</i>	(14)	(209)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(170)	(79)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(30.845)	(21.283)
<i>a) crediti</i>	(30.845)	(21.274)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	(9)
Altri oneri/proventi di gestione	16.106	16.351
<b>A TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO</b>	<b>169.202</b>	<b>162.827</b>
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	29.931	30.029
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI	63.249	62.307
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AGLI AZIONISTI	18.130	16.155
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO ALL'AMMINISTR. CENTR. E PERIFERICA	39.253	32.990
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	241	496
<b>B TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO</b>	<b>150.804</b>	<b>141.977</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(471)	(395)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	4.665	4.524
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	284	462
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (imposte anticipate/differite)	(5.040)	(2.649)
Utile destinato a riserve	18.960	18.908
<b>C TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO</b>	<b>18.398</b>	<b>20.850</b>

## Relazione degli Amministratori sulla gestione

---

Il valore aggiunto distribuito dell'esercizio 2011, pari a 150.804 migliaia di euro, risulta così ripartito tra le diverse categorie di stakeholders:



- i dipendenti ne hanno beneficiato per il 41,94%, per un totale di 63.249 migliaia di euro;
- gli azionisti hanno percepito il 12,02%, per un totale di 18.130 migliaia di euro;
- verso il sistema Stato si rileva un afflusso di risorse complessive di 39.253 migliaia di euro, pari al 26,03% del valore aggiunto distribuito;
- i fornitori, per acquisto di beni e servizi, ne hanno ricevuto il 19,85%, per un totale di 29.931 migliaia di euro;
- 241 migliaia di euro sono state devolute alla collettività e all'ambiente.

### Compagnie sociali

La particolare natura giuridica che la definisce POPOLARE, vuole che la Banca attribuisca un grande valore alla relazione con il socio, suo primario interlocutore e partner.

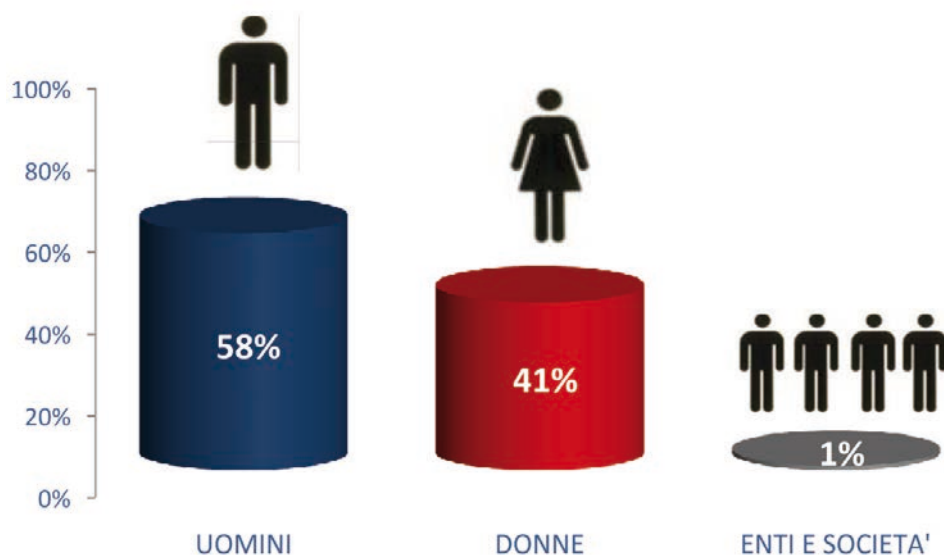
Per questa ragione il nostro Istituto mira alla valorizzazione dello status di socio e lo fa rivolgendogli grande attenzione, poiché egli ricopre il duplice ruolo di finanziatore e di cliente. Nella prima veste non rappresenta solo l'azionista da remunerare, ma la prima garanzia di solidità e ricchezza: la fiducia che egli accorda alla Banca rappresenta la fonte più importante per reperire i mezzi patrimoniali necessari per proseguire il cammino di sviluppo. Nella veste di "cliente", egli gode di un rapporto privilegiato, che si estrinseca nella fruizione di condizioni di particolare favore sui prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Al 31 dicembre 2011 gli azionisti della Banca erano n.16.852, di cui n.13.924 iscritti a socio e n.2.928 titolari di soli diritti patrimoniali. Ai sensi dell'art.2528, comma cinque, del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione comunica che tutti i nuovi azionisti ammessi a socio sono in possesso dei requisiti necessari a salvaguardare il carattere cooperativo e mutualistico della Società, ai sensi di Legge e di Statuto.

Gli azionisti sono espressione della società civile ed economica di tradizionale riferimento, accostatisi all'acquisto delle nostre azioni con l'intento di effettuare uno stabile investimento e di stringere con la Banca una fruttuosa e durevole collaborazione.

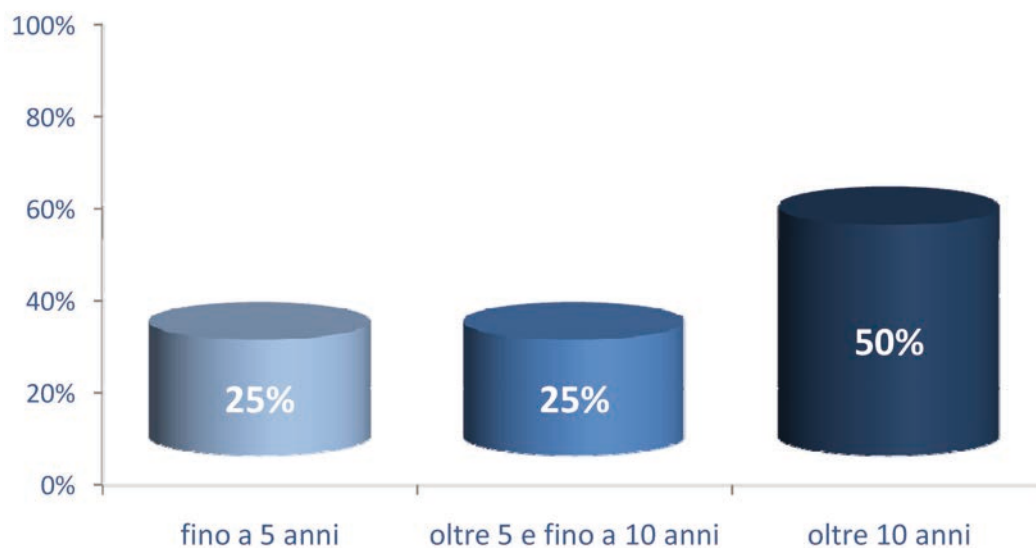
Analizzando la composizione della Compagnie Sociale si evince che è costituita prevalentemente da persone fisiche, con una maggiore incidenza degli uomini (58%) sulle donne (41%).

### Distribuzione degli azionisti per tipologia



Il 50% dei soci è azionista da oltre dieci anni, a riprova del consolidato rapporto di collaborazione e di fiducia che li unisce alla Banca.

### Distribuzione azionisti per anzianità di rapporto sociale

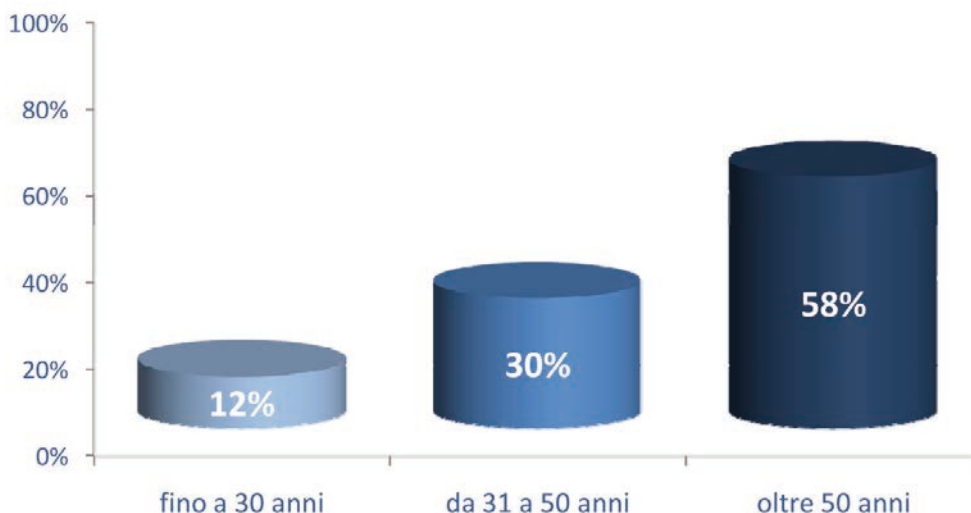




## Relazione degli Amministratori sulla gestione

La ripartizione dei Soci per età evidenzia una concentrazione nella fascia di età superiore ai 50 anni (58%). L'importante presenza, nella componente partecipativa, di soggetti di età inferiore a trent'anni testimonia come il legame con la Banca sia un valore che si tramanda di generazione in generazione.

**Distribuzione azionisti per fascia di età**



L'analisi della distribuzione geografica dei soci, invece, riflette in larga misura le direttrici di espansione territoriale, come riportato dal seguente grafico.



Tra i soci è significativo il dato relativo ai dipendenti: al 31 dicembre 2011, su 908 dipendenti 764 sono soci della Banca (84,14%). Tale forma di collaborazione alla gestione aziendale costituisce la più alta espressione dei principi costituzionali in materia di mutualità e cooperazione, ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro.



### Risorse Umane

Sulle proprie Risorse Umane la Banca ha continuato ad investire, sia in termini di sviluppo delle competenze che di consolidamento della motivazione, al fine di perseguire sempre più l'attività di stabilizzazione e potenziamento della sua posizione nei territori ove la stessa è presente.

Il Personale della Banca, anche nel corso dell'anno 2011, ha risposto con rinnovato impegno alle difficoltà dell'attuale momento storico ed economico, riconfermando il forte attaccamento all'azienda.

Dal punto di vista dimensionale, l'esercizio 2011, anche in considerazione dei recenti e reiterati provvedimenti di modifica del sistema pensionistico, ha fatto registrare una lieve flessione nel numero degli addetti. Al 31 dicembre 2011, l'organico risultava composto da n.908 risorse, con un decremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di 15 unità. Di seguito si rappresenta la composizione per qualifica di appartenenza:

Qualifica	ANNO 2011		
	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti	10	-	10
Quadri Direttivi	206	70	276
Aree Professionali	368	254	622
<b>Totale</b>	<b>584</b>	<b>324</b>	<b>908</b>

La presenza femminile è pari al 35,7% del totale, in linea con gli anni precedenti.

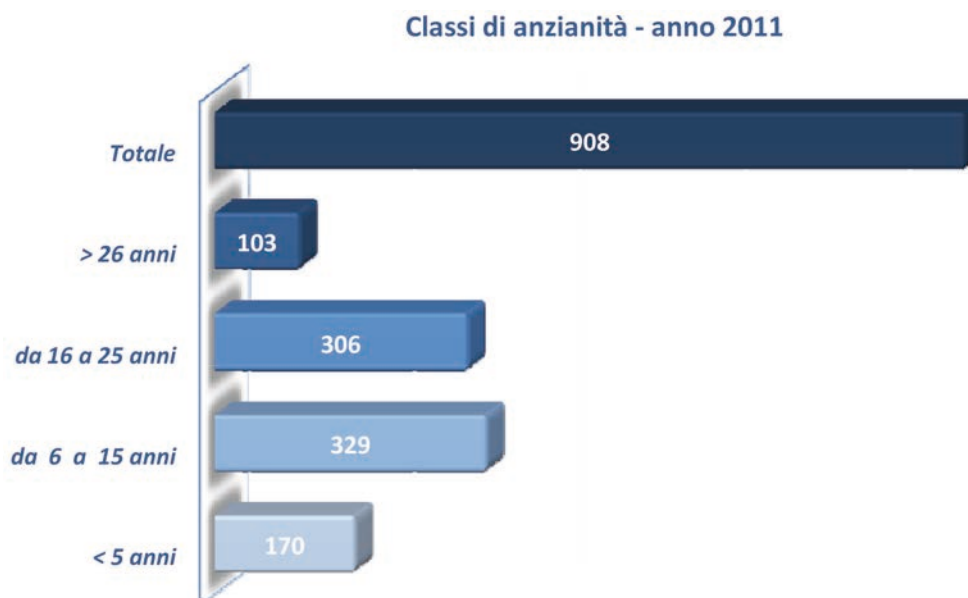
Per quanto riguarda la distribuzione dell'organico fra la Sede Centrale e la Rete delle Filiali, si evidenzia come sia sempre alta e costante l'attenzione della Banca nel mantenere un equilibrato rapporto tra la quantità delle risorse assegnate alle Filiali (pari al 75,4%) e quelle assegnate alla Sede Centrale (pari al 24,6%).

#### Distribuzione dell'organico tra Sede Centrale e Rete Commerciale al 31.12.2011

	Numero dipendenti	comp. %
Sede Centrale	223	24,56
Rete Commerciale	685	75,44
<b>Totale</b>	<b>908</b>	<b>100,00</b>

Per quanto attiene all'età media del Personale della Banca il dato, al 31 dicembre 2011, è pari a 44,6 anni.

Relativamente all'anzianità di servizio del Personale, la situazione in essere a fine anno è la seguente:



L'anzianità media di servizio del Personale è pari ad anni 15 e mesi 2.

### **Formazione**

La gran mole di attività formative realizzate nell'esercizio 2011 conferma come la formazione del Personale rappresenti per il nostro Istituto una leva fondamentale dello sviluppo aziendale e un concreto, oltre che indispensabile, supporto all'efficace attuazione delle politiche aziendali.

Infatti, è obiettivo primario mantenere alta la capacità delle risorse di apprendere regole tecniche, operative, gestionali e comportamentali sempre in continua e rapida evoluzione, nel convincimento che soltanto il costante aggiornamento possa consentire di fronteggiare adeguatamente il cambiamento e di presidiare con efficacia i mercati serviti.

Gli interventi formativi che hanno interessato le varie aree funzionali della Banca possono riepilogarsi in:

- interventi formativi extra aziendali, curati da Enti di formazione esterni, specializzati nella formazione del Personale bancario, condotti solitamente a livello interaziendale, con possibilità quindi di interscambio proficuo di esperienza e modus operandi con le diverse realtà territoriali e settoriali;
- interventi formativi aziendali, progettati e curati da Personale interno della Banca avente adeguata qualificazione professionale sulle materie oggetto di formazione;
- interventi formativi aziendali, svolti presso le nostre sedi e la cui docenza, per la peculiarità delle materie trattate, viene affidata a specializzate società di formazione esterne.

Relativamente agli strumenti utilizzati nell'erogazione della formazione si evidenzia che, in relazione alla specificità dei singoli interventi formativi ed in linea con quanto fatto negli anni precedenti, sono state prescelte diverse forme e/o modalità di erogazione, e segnatamente:

- in aula,
- in affiancamento *on the job*,
- in *e-learning* (tramite corsi web based fruiti dal personale direttamente dalla propria postazione di lavoro).

Complessivamente, a fine 2011, risultano erogate n.26.940 ore di formazione ed il Personale coinvolto in attività formative è stato pari a 784 unità (pari all'86,3% del totale dell'organico).

In particolare:

- a livello aziendale sono stati tenuti corsi di formazione per la durata complessiva di 24.662 ore, che hanno coinvolto 749 dipendenti; il programma formativo ha riguardato principalmente la formazione e l'addestramento del personale front-office sul nuovo applicativo di sportello, la formazione del personale del Settore Crediti e della Rete sul nuovo applicativo "Pratica elettronica di fido – Pef -Web", l'aggiornamento del Personale sui prodotti commerciali e finanziari, la formazione in materia di Trasparenza e credito ai consumatori, la formazione obbligatoria del Personale incaricato alla vendita di prodotti assicurativi, l'aggiornamento in materia di privacy e sicurezza;
- a livello extra aziendale 92 dipendenti hanno fruito, nel complesso, di 2.277 ore di studio/formazione, finalizzate all'approfondimento e/o aggiornamento su tematiche/aree proprie di ciascun ambito aziendale ed, in particolare, percorsi formativi per direttori di filiale, gestione delle risorse umane, su temi afferenti la fiscalità e il bilancio, di aggiornamento sulla normativa bancaria: antiriciclaggio, Basilea 3, trasparenza, tassazione rendite finanziarie.

Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione obbligatoria erogata in adempimento al dettato normativo attraverso la costante attività di sensibilizzazione e controllo/verifica della fruizione dei relativi corsi.

Inoltre, nel corso del 2011 è stato avviato un piano formativo denominato "L'armonia della relazione nel rispetto delle regole", che si concluderà nel 2012 e che coinvolgerà tutto il Personale della Rete, finalizzato all'adeguamento e all'aggiornamento delle competenze professionali del Personale nelle seguenti aree:

- antiriciclaggio;
- servizi di investimento e di promozione finanziaria (Mifid);
- crediti;
- ruolo dei capi filiale nel monitoraggio della relazione con il cliente.

Il piano prende spunto dal vigente Piano Strategico che ripropone – in linea con i precedenti – la centralità del "cliente" e l'importanza del vantaggio competitivo derivante dalla fisionomia distintiva di "Banca del territorio".

Altresì, detto piano sottolinea la fondamentale importanza di una relazione armonica con i clienti, nel rispetto delle regole, che si basa innanzitutto sulla conoscenza della normativa di settore e delle norme interne e sulla loro corretta applicazione.

Infine, vanno menzionate ulteriori 299 ore dedicate all'addestramento, all'aggiornamento tecnico/operativo e ad incontri di lavoro del Personale relativamente alle procedure ed ai servizi del Centro consortile C.S.E di Bologna.

### **Tirocini formativi e di orientamento**

Nel corso del 2011, in linea con quanto già fatto negli anni precedenti, al fine di agevolare l'interscambio tra il mondo del lavoro e la scuola e favorire il contatto tra la nostra realtà aziendale e gli studenti, grazie alla collaborazione con alcune università e alla stipula di apposite convenzioni, il nostro Istituto ha ospitato, presso i Servizi/ Settori della propria Sede Centrale, n.14 giovani studenti universitari per tirocini formativi e di orientamento; inoltre, sono stati ospitati presso le filiali, per brevi periodi di tirocinio formativo, n.13 studenti della quinta classe di Istituti Tecnici Commerciali.

### **Relazioni sindacali**

Nel corso dell'incontro previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, la Banca ha illustrato alle Organizzazioni sindacali aziendali i dati attinenti al profilo strutturale aziendale, le prospettive strategiche della Banca, i progetti di sviluppo delle risorse umane e gli interventi effettuati in materia di salute e sicurezza nel luogo di lavoro. Relativamente all'aggiornamento e sviluppo professionale dei Dipendenti, è stato formalizzato uno specifico accordo per la presentazione al Fondo Banche Assicurazioni di una richiesta di finanziamento relativa al piano formativo "L'armonia della relazione nel rispetto delle regole".

Anche in materia di detassazione degli incrementi di produttività, in base alle vigenti disposizioni normative, è stato raggiunto uno specifico accordo con le Organizzazioni sindacali aziendali per consentire al Personale di poter beneficiare delle previste agevolazioni fiscali.

Altresì, nel corso del 2011, in attuazione delle previsioni del contratto integrativo aziendale, si è proceduto alla verifica e alla conseguente revisione, ove necessario, della classificazione delle dipendenze; su tale materia è stato formalizzato uno specifico accordo.

### **Politiche di remunerazione**

Per sostenere la competitività e il buon governo della Banca è necessario definire adeguati meccanismi di retribuzione e di incentivazione degli amministratori e del management. La remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli rilevanti all'interno dell'organizzazione aziendale, deve tendere ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Al contempo, i sistemi retributivi non devono essere in contrasto con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della Banca, coerentemente con quanto definito nell'ambito delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale.

Per quanto attiene agli obblighi di informativa annuale all'Assemblea, di cui alle Disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nella banche e nei gruppi bancari, illustriamo il processo che attiene alle politiche retributive.

Innanzitutto, con riferimento all'obbligo di pervenire all'individuazione del "personale più rilevante", la Banca ha attivato un processo di autovalutazione al fine di identificare le categorie di soggetti con impatto rilevante, anche solo potenziale, sui rischi assunti, come specificatamente richiesto dalla normativa in oggetto, tenendo conto dei seguenti elementi distintivi:

- posizione organizzativa ricoperta nell'ambito della struttura aziendale e responsabilità gerarchiche e gestionali che ne derivano, con precipuo riferimento all'attività esercitata e alle deleghe conferite;
- livello gerarchico di dipendenza dai vertici aziendali;
- capacità di influenzare il profilo di rischio complessivo della Banca, con riferimento a specifiche aree di rischio:
  - rischio di credito, di controparte e di concentrazione verso la clientela (ordinaria e istituzionale);
  - rischio specifico, di mercato;
  - rischio di tasso e di liquidità;
  - rischio strategico, operativo e reputazionale.

Compongono, quindi, il "personale più rilevante" della Banca:

- il Presidente, il Vice Presidente e i componenti tutti del Consiglio di Amministrazione;
- i membri della Direzione Generale;
- i Responsabili delle Unità Organizzative che possono comportare direttamente delle assunzioni di rischio, per ciò intendendo tutti i Responsabili di Servizio / Settore;
- i responsabili delle Funzioni di controllo, individuati, nel rispetto di quanto previsto dalla disposizione di Banca d'Italia in esame, nei Responsabili dei Servizi:
  - Ispettorato/Auditing;
  - Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi;
  - Risorse Umane.

Passando ad illustrare il sistema retributivo della Banca, possiamo affermare che esso si fonda sui principi richiamati dall'art.2 "Linee Guida" del vigente regolamento "Politiche retributive e di incentivazione" ed è coerente con le scelte complessive della Banca, in termini di assunzione di rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

In particolare, si porta a conoscenza dell'Assemblea che la politica retributiva della Banca, con riferimento agli Organi di governo aziendale, si è estrinsecata come segue:

- i compensi dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono stati erogati, come per il passato, nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento e delle Delibere consiliari al riguardo; quanto precede sia con riferimento alla parte del compenso correlata, in misura percentuale, all'utile distribuibile, che all'erogazione del compenso previsto, in misura fissa, per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, come stabilito nella delibera di nomina dello stesso; detti compensi possono ritenersi coerenti con l'appartenenza di tali soggetti alla categoria del "personale più rilevante" della Banca;
- i compensi dei consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo sono stati erogati nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento e delle Delibere consiliari al riguardo;
- i compensi dei componenti il Collegio Sindacale sono stati erogati nelle misure stabilite dall'Assemblea ordinaria della Banca; in particolare, detti compensi vengono erogati annualmente, in misura fissa per il triennio di carica, corrisposti in denaro e senza legame alcuno con il raggiungimento di obiettivi aziendali.

Inoltre e relativamente ai componenti degli organi predetti, si informa che non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Per quanto attiene ai componenti della Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione. Nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute, su dette retribuzioni sono stati applicati gli aumenti contrattuali previsti per la categoria di appartenenza. Per i componenti la Direzione Generale non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari. Sulla base delle intervenute disposizioni consiliari in materia, la retribuzione erogata deve intendersi "fissa" e non dipendente da alcun risultato aziendale.

Con riferimento ai Responsabili delle Funzioni di controllo, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute, le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione e su dette retribuzioni sono stati applicati gli aumenti contrattuali previsti per la categoria di appartenenza. Inoltre, relativamente a detti Responsabili, non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari. Altresì, si segnala che, in attuazione delle Disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione della Banca, deliberando al riguardo, ha stabilito dette retribuzioni su base "fissa".

Le retribuzioni erogate al Personale dipendente hanno rispettato le previsioni del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore e del vigente Contratto Integrativo Aziendale, nonché le eventuali pattuizioni individuali. Gli inquadramenti riconosciuti - sia contrattuali che di merito - sono in linea con le norme contrattuali che regolano la materia; in generale, i trattamenti retributivi corrisposti al Personale hanno confermato, per posizioni di responsabilità e complessità assimilabili, la tendenziale corrispondenza del relativo trattamento complessivo.

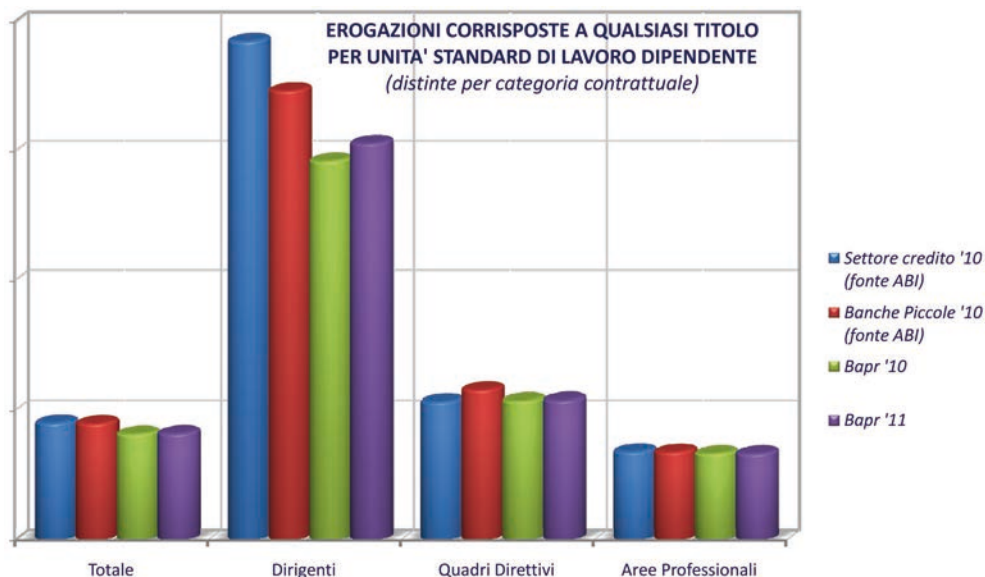
Con riferimento al Premio aziendale, di cui all'art. 43 del vigente C.C.N.L. di settore, lo stesso è stato determinato secondo il criterio di calcolo previsto dall'art.9 del Contratto Integrativo Aziendale del 22 luglio 2008 e nel rispetto di quanto previsto dalle delibere aziendali in materia.

Anche per il Personale dipendente non sono previste, allo stato, né sono state erogate, forme di retribuzione incentivante collegate al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali o compensi basati su strumenti finanziari.

La normativa interna prevede, per il personale più rilevante, dei limiti per le eventuali indennità da corrispondere in caso di scioglimento del rapporto di lavoro ad iniziativa della società. Limiti, infine, sono previsti nell'incidenza della componente di retribuzione variabile su quella fissa.

## Relazione degli Amministratori sulla gestione

Il grafico che segue mette a raffronto le erogazioni corrisposte ai dipendenti della Banca nel 2011 e nel 2010 con i dati medi del settore del credito del 2010, riferiti sia al totale del settore che alle “banche piccole”, nel cui ambito rientra il nostro Istituto in base alla classificazione dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).



Con riferimento ai dati aggregati sulle remunerazioni erogate nell'anno 2011, ripartite per aree di attività, la situazione, con riferimento al personale al 31 dicembre 2011, è quella rappresentata nella tabella seguente:

Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo distinte per aree di attività

Area di attività	Importo corrisposto	N. dipendenti al 31/12/2011
Corporate Center (a)	5.675.737	95
Area Commerciale (b)	38.147.469	809
Finanza/ Tesoreria (c)	425.937	4
<b>Totali</b>	<b>44.249.143</b>	<b>908</b>

(a) - Funzioni Centrali e di Governo

(b) - Filiali e quota parte delle Funzioni Centrali di supporto dell'attività di Business

(c) - Quota parte del Settore Finanza dedicata alla gestione del Portafoglio di proprietà

Relativamente ai dati aggregati sulle remunerazioni erogate nell'anno 2011, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante", si rappresenta quanto segue:

Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo al "Personale più rilevante" della Banca

<b>Ruolo</b>	<b>Totale erogato</b>	di cui: Retribuzione variabile (Premio Aziendale)
<b>AMMINISTRATORI</b>	1.082.896	-
<b>COMPONENTI DIREZIONE GENERALE</b>	760.998	-
<b>RESPONSABILI FUNZIONI DI CONTROLLO</b> (Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, Ispettorato/Auditing, Risorse Umane*)	416.272	17.409
<b>RESPONSABILI DI SERVIZIO/SETTORE</b>	743.198	29.576
<b>Totali</b>	<b>3.003.364</b>	<b>46.985</b>

*(\*) La funzione "Risorse Umane" è equiparata alle funzioni di controllo interno solo ai fini delle Disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.*

Secondo le indicazioni fornite dall'allegato 1 delle Disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011, informiamo l'Assemblea che, nel corso del 2011 è stato sostenuto un costo per "trattamento di fine rapporto", riferito a un dipendente appartenente alla categoria del "personale più rilevante", pari ad euro 69.969.

Altresì, con riferimento ai dati aggregati sulle remunerazioni erogate nell'anno 2011, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante", si precisa che:

- non sono state erogate componenti variabili in forma di azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie di strumenti finanziari;
- non sono state erogate remunerazioni differite;
- non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio rapporto.

Con riferimento ai Collaboratori Esterni, i compensi corrisposti sono stati in linea con le previsioni dell'art.10 del Regolamento e non legati al raggiungimento di obiettivi o risultati da parte della Banca e, altresì, tutti determinati secondo regole di mercato.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Funzione di Revisione Interna e la Funzione di Compliance hanno verificato la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo di riferimento.

In conclusione, si può affermare che la politica retributiva della Banca, anche per l'anno 2011, è pienamente conforme alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto sociale ed ai Regolamenti e alle delibere aziendali in materia, nonché tendenzialmente in linea con i dati medi di settore elaborati dall'ABI.

### **Gestione del Personale e clima aziendale**

Lo sviluppo professionale delle Risorse Umane è stato perseguito tramite numerose iniziative formative, integrate anche con l'esperienza diretta di lavoro e con un'adeguata politica di mobilità interna, atta a consentire un continuo arricchimento del bagaglio professionale ed esperienziale.

Da sottolineare, peraltro, ad ulteriore conferma del positivo clima aziendale, la quasi totale assenza sia di contenzioso del lavoro che di provvedimenti disciplinari.

Infine, si ricorda che nel corso dell'anno sono stati erogati al Personale n.18 mutui a tasso agevolato, allo scopo di favorire l'acquisto della prima casa, per l'importo di 2.275 migliaia di euro. Sono stati inoltre erogati n.62 mutui non agevolati al personale, per l'importo di 8.673 migliaia di euro.

### Iniziative ricreative e culturali (Cral aziendale)

Nel 2011, suo settimo anno di attività, il Cral dei dipendenti della Bapr ha incrementato il numero delle iniziative per i suoi 352 soci. Come sempre distribuite tra il sociale, il culturale, il tempo libero e lo sport, le svariate decine di occasioni, molte delle quali aperte al pubblico, hanno consentito l'aggregazione e la condivisione in modo sano del tempo libero. Tra gli eventi ormai calendarizzati, menzioniamo il fine settimana sportivo, organizzato sulla costa tirrenica siciliana a settembre.

L'anno sociale del dopolavoro ha poi fatto registrare un numero ragguardevole di proposte tra le quali è opportuno segnalare il corso di fotografia riservato ai dipendenti della Banca e ai loro familiari.

A maggio, in occasione del cinquantesimo anniversario della morte del poeta Giovanni Antonio Di Giacomo, il Cral ha collaborato, con una serie di iniziative, con la scuola media ad egli intitolata.

A ottobre è stata poi allestita la presentazione – seconda su scala nazionale – del volume “L'arte in primo piano”, edito da Laterza, a firma del Professore Giuseppe Nifosi.

Coerenti con lo statuto del dopolavoro, anche nel 2011 sono state organizzate numerose escursioni; si segnalano, per il favorevole riscontro, la visita alla “Venere di Morgantina” e alla cittadina medievale di Montalbano Elicona.

Infine, il tradizionale regalo destinato ai soci: anche quest'anno, fedeli al motto “un modo per aiutare chi aiuta”, il Cral ha voluto contribuire economicamente all'attività della “Raggio di Sole Onlus”, associazione che si prende cura dei bambini autistici.

### Clienti

La Banca vive di fiducia: rende fiducia con il credito e ne riceve con il risparmio. Per questo l'ascolto dei Clienti e la comprensione delle loro necessità è da sempre un elemento fondante del modello di servizio della Banca e tale peculiarità risulta essenziale nell'attuale contesto, caratterizzato da una flessione reputazionale del sistema bancario.

L'analisi della clientela servita, relativamente al 2011, evidenzia un numero complessivo di clienti affidati pari a 95.837.

La composizione percentuale delle posizioni affidate per tipologia rileva un forte posizionamento della Banca nel settore Famiglie consumatrici (64,57%) e in quello Famiglie produttrici (23,77%), a riprova della focalizzazione da parte della Banca sul comparto *retail*.





### Gestione dei reclami

L'elevata mobilità della clientela, la crescita del consumatore, oggi più esigente e reattivo che in passato, la richiesta di informazioni complete, corrette e trasparenti, sono elementi che spingono la Banca a riservare un'attenzione sempre maggiore ai bisogni dei clienti.

La gestione di un reclamo rappresenta un ulteriore momento di ascolto per rispondere al meglio alle esigenze dei consumatori. La Banca può, inoltre, utilizzare le segnalazioni di disfunzione e i reclami della clientela per migliorare i propri processi e i livelli di servizio. Tale impostazione risulta altresì coerente con il più ampio obiettivo di porre in essere, nell'ambito di una sana e prudente gestione, tutte le azioni necessarie per assicurare rapporti con la clientela conformi alle norme di Vigilanza e ridurre considerevolmente i rischi operativi, reputazionali e legali.

Nel corso del 2011 la Banca ha gestito 52 segnalazioni, di cui 4 inerenti i servizi di investimento.

**Reclami per tipologia - anno 2011**



Le controversie sono state risolte entro i tempi previsti dalla normativa vigente. I reclami ordinari accolti sono stati 13.

L'analisi del trend registrato negli ultimi due anni rileva un decremento del 35% nel numero totale di reclami rispetto al 2010.

### Tutela della privacy

Con riferimento alla normativa sulla privacy, si informa l'Assemblea che si è provveduto all'aggiornamento del "Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati" anno 2011, ai sensi dell'art. 34 e Regola 19 Allegato B del D. Lgs. n.196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

### Ambiente

La Banca ha il dovere di creare "cultura ambientale" nei confronti dei propri interlocutori contribuendo a promuovere comportamenti virtuosi.

L'attività tipica di una banca, a differenza di quella di un'azienda industriale, non origina direttamente fenomeni di inquinamento particolarmente rilevanti. Pertanto la salvaguardia del patrimonio ambientale della comunità è stata perseguita attraverso forme di credito che incentivano le buone pratiche di privati e imprese.

Nell'anno 2011, il nostro intervento nei cosiddetti mercati della "finanza verde" si è incentrato nel settore delle energie rinnovabili: in tale ambito la Banca è diventata un punto di riferimento consolidato nei territori dove opera, proponendosi come partner finanziario per la realizzazione degli impianti fotovoltaici: sono stati finanziati quasi 300 progetti d'investimento, con l'erogazione di più di 20 milioni di euro di finanziamenti.

La Banca, infine, partecipa all'Osservatorio ABI per le energie rinnovabili, costituito nel settembre 2011, organismo destinato a svolgere sia il ruolo di interlocutore con il legislatore, sia quello di promotore di nuove iniziative incentivanti lo sfruttamento nel settore delle energie rinnovabili.

# Le città iblee

## dai Borboni all'Unità d'Italia

Giuseppe Barone

Fotografie di  
Luigi Nifosì



*In occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, accogliendo la sollecitazione del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha invitato a riscoprire la comune identità civile e culturale dei "mille campanili" della penisola, il nostro Istituto ha voluto ancora una volta rendere omaggio al proprio territorio con la realizzazione del volume "Le città Iblee, dai Borboni all'Unità d'Italia". Grazie alle ricerche del professore Giuseppe Barone è stata ricostruita per la prima volta la complessa vicenda storica che ha caratterizzato la transizione dell'attuale provincia di Ragusa, dal Regno delle Due Sicilie all'Unità d'Italia mettendo in evidenza come al di là dei campanilismi municipali e delle lotte politiche per la conquista del potere locale sia emersa nel corso dell'ottocento una robusta e colta borghesia che utilizzando le stesse riforme borboniche cancella i tratti feudali dell'ancien regime e punta a coniugare libertà e sviluppo economico, candidandosi a classe dirigente dello Stato unitario. Le foto di Luigi Nifosì hanno impreziosito il volume rievocando paesaggi, personaggi ed atmosfere della civiltà iblea.*





nel settembre 1860, in un momento di estrema difficoltà, Garibaldi si rivolge al papa per chiedere un appoggio. Il papa, che è un cattolico, si oppone. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re.



Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re.

Il movimento di Garibaldi è un movimento di liberazione. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re.



Handwritten text, likely a letter or document related to the historical context.

Viva la libertà! La libertà dell'individuo è il principio di ogni progresso. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re.

166 Dal giorno bianco al...



**Protagonisti**  
**Filippo Carotoli (1852-1917)**  
Filippo Carotoli nasce a Ragusa nel 1852, si laurea in Legge nel 1874 ed entra nel ruolo della magistratura. Intellettuale colto e raffinato, viene nominato alla prefettura di Caserta nel 1882. Nel 1883 pubblica il saggio *Diritti sopra famiglia e moderna Ragusa*, che viene ristampato nel 1886 con un'appendice biografica dedicata all'antonomo G.B. Hoderlin. Lo scritto è di ascendevole, non solo perché ripropone con stitici efficaci le vicende storiche della città (dalla preistoria di Ibla Etnea al rinascimento del 1600), dalla chiese agli uomini illustri ma soprattutto per la capacità di leggere il passato di fatto, con proposte valide a rilanciare lo sviluppo economico e sociale attraverso la bonifica delle terre paludose e l'ampliamento del ruolo di Mazzarò. Nel 1885 si iscrive alla rivista *Protezione*, dedicata all'antonomo G.B. Hoderlin, e in altri *Atti* (brevi saggi) dedicati alla storia di Ragusa. Attorno ai processi di trasformazione urbanistica dell'epoca, conterrà di alle stampe nel 1877, il saggio *Protezione e i suoi elementi*. L'anno dopo scrive *La vita e le opere di Mazzarò e Caffè*, in coincidenza con l'antonomo lavoro di Mazzarò, Moretti nel 1917.

Cesare Bruno Gattani (1818-1874)

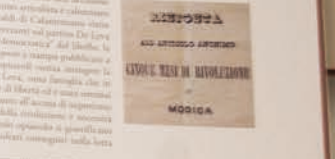
Cesare Bruno Gattani nasce a Spaccaforno nel 1818 dal barone Giustolova e della nobildonna Maria Gattani. Arriva in politica in un'epoca di grande fermento. Gattani, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re. Gattani, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re.



Spazio di Giuseppe Carotoli



Il 9 settembre 1860 il futuro popolare si scaglia contro il processo della stampa. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re.



167 Dal giorno bianco al...

Il 9 settembre 1860 il futuro popolare si scaglia contro il processo della stampa. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re.

Il movimento di Garibaldi è un movimento di liberazione. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re.

Il movimento di Garibaldi è un movimento di liberazione. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re.

128 Dal giorno bianco al...

Il movimento di Garibaldi è un movimento di liberazione. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re.

Il movimento di Garibaldi è un movimento di liberazione. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re.

Il movimento di Garibaldi è un movimento di liberazione. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re. Garibaldi, infatti, si oppone al papa perché il papa è un re.

129 Dal giorno bianco al...

### Relazioni con il territorio

Un comportamento socialmente responsabile deve necessariamente tradursi in azioni concrete a sostegno di tutti gli stakeholders, soprattutto nell'attuale congiuntura economica e, da sempre, l'attività culturale è stata parte integrante del nostro modo di essere banca fra la gente.

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, accogliendo l'invito del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha esortato a riscoprire la comune identità civile e culturale dei "mille campanili" della penisola, il nostro Istituto ha voluto rendere, ancora una volta, omaggio al proprio territorio con la realizzazione del volume "Le città Iblee, dai Borboni all'Unità d'Italia". Il libro testimonia l'apporto e la condivisione delle città della provincia iblea all'ideale di una Patria unita in grado di realizzare sviluppo economico e democrazia.

Per la realizzazione del volume la Banca si è avvalsa della preziosa ricerca del Professore Giuseppe Barone, storico e Preside della Facoltà di Scienze Politiche all'Università di Catania e degli scatti di autore del fotografo Luigi Nifosì, affidando la realizzazione editoriale alla società ERRE Produzioni di Siracusa.

Numerose sono state le iniziative celebrative di questa importante ricorrenza cui la Banca ha voluto partecipare; tra queste si cita, in particolare, l'adesione al progetto promosso dall'ABI per la pubblicazione del volume "Le Banche e l'Italia. Sviluppo economico e società civile dall'Unità a oggi (1861 - 2011)" che declina la storia bancaria nazionale degli ultimi 150 anni e la realizzazione del dvd "Le Banche in Luce", presentati nell'ambito di un Convegno istituzionale, tenutosi a Roma, presso Palazzo Altieri. Oggetto dell'incontro è stato il ruolo delle banche nella storia d'Italia e il loro contributo all'unificazione, all'integrazione nazionale e allo sviluppo economico del "nuovo Stato" fino ai giorni nostri.

Sul territorio la Banca ha, inoltre, sostenuto:

- il Comune di Siracusa, che ha ospitato il "Padiglione Sicilia" della Biennale di Venezia che, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ha presentato sezioni dislocate nelle diverse regioni italiane;
- la Lega Navale Italiana - Sezione di Pozzallo - mediante il progetto "Veleggiando con la Lega Navale Italiana nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia". L'iniziativa ha coinvolto gli istituti scolastici locali, favorendo la diretta partecipazione dei giovani ad un'impresa che vuole testimoniare la concreta e attuale unità del Paese attraverso il mare che lega le variegate realtà territoriali;
- la "Pro Chiaramonte", che ha organizzato un concerto della Banda dei Carabinieri;
- l'Associazione culturale e sportiva "Sport e Salute" di Ispica, che ha organizzato una mostra pittorica sul tema "Il Valore dell'arte nell'Unità d'Italia". L'esposizione è stata allestita nella sala della Provincia di Ragusa ed ha visto la partecipazione di importanti artisti, tra i quali il Maestro Piero Guccione.

In ambito sportivo, la Banca ha sovvenzionato numerose iniziative. Per la particolare valenza formativa, si segnala il sostegno all'iniziativa del CONI di Ragusa per l'adesione al progetto "Sicilia in festa per il 150° dell'Unità d'Italia", finalizzato alla promozione dei valori dello sport, all'incentivazione della pratica motoria e al confronto degli studenti su argomenti storico culturali nell'ambito del progetto Gocosport, che ha coinvolto circa quattrocentocinquanta alunni delle quinte classi delle scuole primarie della Sicilia.

Confermando la particolare attenzione che la Banca riserva alla salvaguardia ed al recupero del patrimonio artistico e religioso custodito nel nostro territorio, tra le diverse istanze accolte si segnala il restauro del Coro Ligneo del Presbiterio della Cattedrale San Giovanni Battista di Ragusa. Realizzato da Ippolito Cavalieri nel 1798, è un'opera d'arte che dà lustro alla Chiesa in quanto monumento iscritto nella Heritage List dell'UNESCO dal 2002.

Inoltre, la Banca ha contribuito alla realizzazione dei seguenti restauri:

- il Monumento del Calvario di Vittoria della Congregazione S.S. Crocifisso, edificato nel 1859 su progetto del confrate Ing. Salvatore Battaglia;



Veleggiando con la  
 Lega Navale Italiana  
 nel 150° anniversario  
 dell'unità d'Italia

*Lega Navale Italiana*  
 libro di bordo  
 DESENZANO

Desenzano 25/04/2011  
 Colgo l'occasione di questa bellissima  
 iniziativa della Lega Navale Italiana  
 per far giungere al Presidente della Repubblica  
 i saluti della Città di Desenzano sul Garda.  
 Il Sindaco  
 Felice D'Amico

Desenzano 25/04/2011  
 Viaggiare è sempre un'avventura e a mio  
 parere il viaggio rimborzera la vita. E'  
 motivo di crescita personale ed è sempre  
 una prova coraggiosa, perché viaggiare  
 implica necessariamente il confronto con  
 nuove realtà ed obbliga l'uomo a  
 sottomettersi in gioco e a ricomporre i  
 propri punti di vista.  
 Viaggiare per crescere e per migliorarsi  
 è un dovere e un piacere.  
 Capitan  
 Ugo...

De Pozzallo città natale di  
 Giorgio Le Sire, offro alle  
 signorati, centro del Mediterraneo,  
 verso l'Europa delle città.

*[Signature]*

Roberto Silvestri  
 - Sindaco di Pozzallo -  
 Assessore al Turismo  
 Ugo...  
 Pietro...  
 Roberto Governatore  
 Ugo...  
 Ugo...

Giuseppe...  
 GLI AMBROGIANI CATTOLICI DEL  
 MOVIMENTO ALZABRO FONDATA DA  
 RIANFRANCO NEGRI NEL 1954 -  
 IL PRESIDENTE NAZIONALE  
 CORRADO RUFFINO

Al presidente  
 del Gruppo NAZIONALE,  
 mai di speranza per le sue  
 funzioni,  
 occhio al centro per la  
 nostra salute  
 con stima  
 Ugo



Un'imbarcazione a vela della Sezione di Desenzano del Garda della Lega Navale Italiana, ha veleggiato dal 30 aprile al 10 ottobre, compiendo il periplo della nostra Penisola da Trieste a Savona, effettuando 15 tappe in varie città tra le quali Pozzallo. L'iniziativa ha coinvolto gli Istituti Scolastici locali per diffondere i valori dell'Unità d'Italia, favorendo la diretta partecipazione dei giovani ad un'impresa che vuole testimoniare la concreta e attuale unità del Paese attraverso il mare che lega le diverse realtà territoriali.

## Relazione degli Amministratori sulla gestione

---

- il gruppo statuario della “Madonna del Carmelo con le Anime Sante del Purgatorio” della Parrocchia Anime Sante del Purgatorio di Ragusa Ibla, realizzato a fine ‘800 da artigiani locali;
- il dipinto del XVIII secolo della Madonna del Carmelo collocato nella Chiesa di San Biagio a Vittoria.

Il nostro Istituto, che opera nello spirito dello sviluppo del territorio, ha collaborato, inoltre, ad una manifestazione tra le più rinomate nel panorama internazionale: “Sicilia en primeur”, organizzata da Assovini Sicilia, che conta 67 aziende associate e rappresenta l’enologia di punta dell’Isola. L’evento è stato dedicato alla presentazione dei vini siciliani ed ha visto la partecipazione dei più importanti operatori della comunicazione nazionale e internazionale, titolari di rubriche incentrate su cultura, enogastronomia, turismo e tempo libero, con l’obiettivo di comunicare il “piacere del buon bere siciliano e di vivere la Sicilia”.

L’impegno nel sociale contraddistingue le elargizioni che la Banca riserva ad Enti e Associazioni che operano nel settore. E’ da segnalare, in particolare, la donazione di un pulmino per trasporto disabili all’A.R.T.H.A.I. di Ragusa.

Tra le attività a supporto della ricerca scientifica, si ricorda la conferma al pluriennale sostegno offerto dalla Banca alle attività svolte dall’Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro e, per la prima volta, l’assunzione del ruolo di “sponsor ufficiale” per la provincia di Ragusa a supporto della manifestazione “Telethon”, per la raccolta fondi in favore della ricerca sulla distrofia muscolare.

In corso d’anno sono stati sostenuti circa cinquanta convegni in ambito principalmente scientifico, giuridico e finanziario. Citiamo, in particolare, il seminario “Etica e regole nella finanza”, tenuto dal Direttore Generale, Avv. Salvatore Inghilterra e quello avente come oggetto “La banca multibusiness”, realizzato dal Prof. Maurizio Baravelli, dell’Università “La Sapienza” di Roma.

Tra i progetti culturali, merita un rilievo particolare la mostra predisposta dalla Fondazione “Cesare e Doris Zipelli”, in adesione alla decima edizione della manifestazione “Invito a Palazzo – arte e storia nelle banche”, promossa dall’ABI, con il Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Ministero dell’Istruzione e realizzata sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica. La Fondazione è stata costituita nel 2010 in ossequio alla volontà testamentaria dell’Ingegnere Zipelli, noto ricercatore e studioso messinese, ragusano d’adozione.

La Banca ha realizzato il suo “invito a palazzo” aprendo per la prima volta al pubblico la propria Sede Centrale, accogliendo ricercatori, studiosi, scolaresche e turisti, per quello che è stato definito un evento culturale unico. “Sicilia Antiqua” è il nome dato all’esposizione di preziose carte di Sicilia, onore e vanto della Sicilia e del territorio ragusano in particolare. L’esemplare cartografia è stata selezionata e presentata dallo storico e critico d’arte Franz Riccobono.



Un'occasione unica per ammirare l'isola a tre punte raffigurata in una cospicua produzione cartografica esposta lungo un percorso cronologico, che ha permesso ai visitatori di ricostruire le vicende storiche, geografiche e politiche della Sicilia con informazioni, didascalie e indicazioni relative alla fattura delle singole opere. L'esposizione è stata organizzata in tre sezioni: nella prima sono state proposte le carte antiche della Sicilia, nella seconda sono state esposte le carte dedicate alle tre valli in cui anticamente era divisa la Sicilia (Val Demone, Val di Mazara e Val di Noto) e nella terza sono state mostrate alcune raffigurazioni paesaggistiche dei viaggiatori del Gran Tour.

*“Quando la Banca ha pensato di aderire all'iniziativa lanciata a livello nazionale dall'ABI - ha detto il presidente Cartia - abbiamo fin da subito immaginato una mostra di parte della collezione Zipelli che è nella disponibilità della nostra Fondazione e che vogliamo sempre più far conoscere alla collettività, essendo non solo un patrimonio di inestimabile valore ma soprattutto uno strumento di conoscenza profonda della nostra storia e delle nostre radici”.*

La mostra, quindi, conferma la particolare attenzione che la Banca rivolge all'isola e al territorio ibleo, a cui è indissolubilmente legata. Un legame e un amore condiviso dall'Ingegnere Zipelli.





BANCA AGRICOLA  
POPOLARE DI RAGUSA  
GRUPPO BANCARIO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

# SICILIA ANTIQUA

Carte di Sicilia in mostra



RAGUSA, 1 ottobre 2011

Banca Agricola Popolare di Ragusa - Viale Europa

9:30 > 20:00



Dieci Anni  
invito a  
Palazzo  
ARTE E STORIA NELLE BANCHE

Invito a Palazzo  
è una manifestazione  
promossa da

ABI  
Associazione  
Bancaria  
Italiana

FONDAZIONE  
Cesare e Doris Zipelli  
Costituita da Banca Agricola Popolare di Ragusa

“Sicilia Antiqua – carte di Sicilia in mostra” è il titolo della mostra realizzata in occasione della decima edizione della manifestazione "Invito a Palazzo - arte e storia nelle banche" promossa dall'ABI. Con questa mostra-evento, per la prima volta, è stato aperto al pubblico il salone di rappresentanza della sede centrale della Banca, in viale Europa a Ragusa, che ha ospitato parte delle oltre trecento carte geografiche e stampe della Sicilia, raccolte con competenza dal compianto Prof. Cesare Zipelli ed, in atto, facenti parte del patrimonio della Fondazione “Cesare e Doris Zipelli”, costituita dalla Banca nel 2010. Le carte sono state esposte lungo un percorso cronologico, diviso in tre sezioni, che ha permesso ai visitatori di ricostruire le vicende storiche, geografiche e politiche della Sicilia tra il '500 e l' '800, con informazioni, didascalie e indicazioni relative alla fattura delle singole opere. La selezione e presentazione delle carte è stata curata dallo storico e critico d'arte Franz Riccobono.



Da sinistra:  
Dott. Carmelo Arezzo, Presidente della Fondazione "Cesare e Doris Zipelli"  
Cav. Lav. Dott. Giovanni Carita, Presidente della Banca  
Prof. Franz Riccobono, storico e critico d'arte



**Frederick De Wit (1630-1706), Insula sive Regnum Siciliae, da Atlas sive Descriptio terrarum orbis, Amsterdam 1680 ca., incisione su rame.**  
L'Isola appare fortemente inclinata verso sud-est. Al margine inferiore quattro vedute delle Città principali tra cui Messina, incompleta, indicata come Milazzo. In alto a sinistra, riquadrata, la raffigurazione esatta della Città dello Stretto. In basso a destra stemma araldico con cartiglio dedicatorio.



**Giovanni da Montecaliero (1579-1655), Provincia Syracusana Cum Confinijs, da Corographica Descriptio Provinciarum et Conventuum Instituti Capuccini, Torino 1649, incisione su rame.**  
Nel cartiglio, sostenuto da mostri marini, tondo con Santa Lucia.



**Christoph Weigel (1654-1725), Insulae sive Regni Siciliae, ante omnes Mediterranei maris Insulae clarissima Tabula..., da Atlas Scholasticus, Norimberga 1706-1716, incisione su rame colorata.**  
La carta conserva l'impianto seicentesco con insolita ricchezza toponomastica. La Sicilia appare stretta tra Calabria Meridionale e Sardegna riquadrata alla sinistra, particolare rilievo viene dato all'Arcipelago Eoliano (indicate ben dieci isole). Elegante il cartiglio in basso sostenuto da putti alati e affiancato dall'allegoria del commercio marittimo e dell'agricoltura.



### **POLITICHE COMMERCIALI**

La politica commerciale perseguita dalla Banca è stata prioritariamente orientata alla piena soddisfazione della domanda finanziaria proveniente dai target di clientela tradizionali, quali famiglie, professionisti e piccole imprese, storico asse portante del proprio modello di business, mantenendo gli elementi distintivi del proprio stile di servizio principalmente riconducibili alla qualità e versatilità del rapporto fiduciario interpersonale tra clienti e dipendenti e alla snellezza e flessibilità operativa.

Sul fronte degli impieghi è stata mantenuta la focalizzazione sul portafoglio clienti privati a medio-basso profilo patrimoniale e sulle imprese di piccole dimensioni, indirizzandovi, in via prioritaria, la crescita dei volumi di intermediazione. La Banca ha inteso contemperare una politica di affidamento selettiva e avversa a pregiudizievoli concentrazioni di rischio, attuando processi operativi diretti a garantire una più efficiente e funzionale relazione tra pricing del credito e livello di rischio, con la necessità di operare una doverosa anticiclica difesa del tessuto economico e produttivo di riferimento, in sinergia con le istituzioni pubbliche ed i consorzi fidi.

Sul fronte della provvista, la perdurante debolezza del reddito disponibile delle famiglie con la conseguente ridotta capacità di risparmio delle stesse, associata a sempre più aggressive politiche di offerta della concorrenza, ha implicato la necessità per la Banca di attuare specifiche azioni commerciali di difesa dei volumi di raccolta diretta operate attraverso l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti e una più spinta segmentazione dei tassi di remunerazione, curando una politica di personalizzazione del modello di servizio che mira a valorizzare le potenzialità di segmenti di nicchia. Si è inoltre cercato di diversificare l'azione di sviluppo commerciale finalizzata all'acquisizione e/o mantenimento dei clienti ad elevato profilo patrimoniale sui prodotti di risparmio gestito, con particolare riguardo ai prodotti di gruppo.

### **Rete commerciale**

Le filiali sono le nostre radici sul territorio e crescono con esso.

Secondo quanto previsto dal Piano Strategico 2010-2012, nell'anno trascorso la Banca ha rafforzato la sua presenza nelle province di insediamento, con l'apertura della filiale di Zafferana Etnea e di Scicli Ag.2 e si è adoperata nello sforzo di ottimizzare l'attività commerciale attraverso adeguati interventi immobiliari.

Nel dettaglio, sono stati operati interventi di razionalizzazione della rete territoriale esistente mediante il trasferimento della filiale di:

- Chiaramonte, in un nuovo immobile in locazione;
- Scicli, nei nuovi locali di proprietà della Banca;
- Catania Ag.3, presso i più ampi locali di un nuovo immobile in locazione dove sono stati dislocati anche gli uffici dell'Area di Catania.

Altresì, allo scopo di adeguare alcune unità immobiliari a più elevati standard di funzionalità, sono state ristrutturate le filiali di:

- Misterbianco, con la creazione di un nuovo ufficio fidi e annesso nuovo archivio;
- Floridia, la cui dimensione è stata raddoppiata tramite l'accorpamento di due immobili;
- Ispica, con l'ampliamento e la ristrutturazione dei locali di via Garibaldi n.1, a seguito dell'acquisto del primo piano dell'immobile.

Inoltre, con l'obiettivo di rendere i servizi e l'operatività del nostro Istituto sempre più efficienti e maggiormente rispondenti alle esigenze del mercato di riferimento, a far data dal 1° febbraio 2011, le Dipendenze di Ragusa Ag.9 (presso Centro Commerciale Le Masserie) e Ragusa Ag.10 (presso Centro Commerciale Ibleo) sono state trasformate in dinamici e funzionali sportelli "Self/Service", attivi in tutti gli orari ed in tutti i giorni di operatività dei citati Centri commerciali.





*In alto: la nuova sede della Succursale di Scicli.  
A destra: la nuova agenzia 2 di Scicli nei locali del centro storico.*



*Apertura della nuova filiale a Zafferana Etnea.  
A sinistra: momento dell'inaugurazione con la presenza del Direttore Generale, Avv. Salvatore Inghilterra*



## Relazione degli Amministratori sulla gestione

---

La presenza territoriale della Banca, al 31 dicembre 2011, risulta così ripartita sulle singole province:

Province	N. Sportelli
Ragusa	35
Siracusa	19
Catania	31
Messina	11
Enna	1
Milano	1
<b>Totale</b>	<b>98</b>

In considerazione della dimensione raggiunta dal nostro Istituto, è stato definito un nuovo assetto di gestione organizzativa del territorio, attraverso la seguente ridefinizione dei confini delle Aree Territoriali:

Area Territoriale	N. Sportelli
Ragusa 1	21
Ragusa 2	22
Siracusa	19
Catania - Enna	21
Messina	13
Altre Aree	1
<b>Totale</b>	<b>98</b>

La rete di postazioni ATM, al 31 dicembre 2011, risulta costituita da 144 sportelli, di cui 110 operanti presso le filiali della Banca e 34 siti presso terzi.

Nell'ottica di trasformare lo sportello ATM in un'area self-service, dove i clienti possono effettuare anche operazioni di versamento, nel corso del 2011, sono stati installati n.9 ATM evoluti (servizio 'Versafacile') di cui:

- n.4 in aggiunta agli ATM standard esistenti presso le filiali di Siracusa Succursale, Catania Ag.1, Messina Succursale e Scicli Succursale;
- n.4 in sostituzione dell'apparecchio standard esistente presso le filiali di Floridia, Catania Ag.3, Centro Commerciale "Le Masserie" di Ragusa e Centro Commerciale "Ibleo" di Ragusa;
- ed una nuova postazione presso la nuova struttura commerciale "Centro Sicilia" di Misterbianco.

I dati relativi al servizio P.O.S. evidenziano, al 31 dicembre 2011, una crescita del 4,8%. Nel numero di terminali installati, che si attestano a n.6.353, le transazioni effettuate sono state oltre 6 milioni, con un incremento del 12%, per un volume di oltre 400 milioni di euro (+9%).





### Banca Virtuale

Confermando un trend costante negli ultimi anni, anche nel 2011 il comparto della Banca Virtuale ha fatto registrare – anche alla luce delle implementazioni al servizio (costituito dalla unione di “Bapr Online” e di “Bapr Azienda Più”), un diffuso incremento nell'utilizzo delle moderne tecnologie virtuali.

Nel 2011 sono aumentate le sottoscrizioni di contratti per il servizio “Bapr Online”: al 31 dicembre i contratti in essere erano 48.833, con un aumento in valore assoluto di 5.886 contratti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+13,70%).

La negoziazione titoli, nel corso dell'anno, ha fatto registrare un totale di 30.286 operazioni, di cui 20.127 (pari al 66% del totale) direttamente disposte dalla clientela tramite il Trading Online del servizio “Bapr Online”.

I bonifici disposti direttamente dalla clientela tramite il servizio di Corporate Banking Interbancario ed il servizio “Bapr Online” rappresentano ormai il 53% del totale (nel 2010 il 47,25%).

In ambito Corporate Banking Interbancario, gli investimenti tecnologici affrontati dalla Banca con l'adozione del digipass, (c.d. Token) al posto delle vecchie password composte da otto caratteri alfanumerici, ha consentito di abbattere il rischio di frode informatica nei confronti degli utenti.

Per quanto riguarda il numero dei contratti, si registra un lieve calo delle postazioni attive al 31 dicembre 2011 (n.6.260, con un decremento del 6,65% rispetto al precedente anno), in parte dovuto al passaggio di alcuni clienti al prodotto Bapr On Line, e una sostanziale stabilità per i contratti passivi, che si attestano a n.378 postazioni.

I flussi veicolati indicano un utilizzo rilevante: le deleghe F24 trasmesse sono state n.244.079 per un totale di 261.733 migliaia di euro ed in costante aumento sono le disposizioni RID. RIBA ed i bonifici.

### Prodotti e servizi

Nel corso del 2011, in un contesto di generale crisi economica, la Banca ha intrapreso la campagna promozionale denominata “I tuoi progetti meritano fiducia”, atta a favorire l'erogazione del credito ai clienti con finanziamenti in scadenza nell'anno ed in regola con il pagamento delle rate.

La promozione si è svolta mediante mailing e telemarketing e ha ottenuto il favore della clientela che ha potuto accedere ad un finanziamento a tasso agevolato con celeri tempi di istruttoria pratica.

Anche il rapporto di collaborazione con Agos ha dato vita ad una campagna promozionale, condotta attraverso un'attività di telemarketing svolta da Agos e indirizzata a tutti i clienti che avessero un prestito fiduciario con la finanziaria.

Sul versante della raccolta, l'Istituto, mosso dalla ricerca di formule di investimento da destinare ad una clientela sempre più esigente, ha offerto, con successo, una tipologia di investimento denominata “Conto Deposito”.

**BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA**  
CRESCERE NEI VALORI

postatarget  
creative

Egr. Sig. Mario Rossi  
Via Della Felicità, 13  
95127 Catania

**I tuoi progetti meritano fiducia.**

Gentile Cliente,

desideriamo ringraziarLa per aver scelto i nostri prestiti personali e ci auguriamo che il Suo sogno, piccolo o grande, si sia realizzato o stia per farlo.

Se sta pianificando nuovi progetti per la casa, il tempo libero, la famiglia e i figli, Le rinnoviamo la nostra fiducia attraverso nuove opportunità di finanziamento. Un nostro incaricato sarà lieto di contattarLa per offrirLe informazioni dettagliate e concordare, qualora lo desidera, un incontro con la Sua filiale.

Distinti saluti

Avv. Salvatore Inghilterra  
Direttore Generale

Ragusa, 28 Aprile 2011

Soc. Coop. per Azioni - Sede Legale e Direzione Generale Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa - Tel. 0932 603111 - www.bapr.it

Nell'ottica di ampliamento dell'offerta di servizi di fidelizzazione dei nostri clienti è stata realizzata con American Express una campagna promozionale con l'offerta, ad un target selezionato di clientela, della carta 'verde' o 'oro' gratuita per un anno. La promozione prevedeva, inoltre, l'iscrizione al programma di fidelizzazione denominato "Club Membership Rewards".

La Banca, dopo aver completato la migrazione di tutti i POS ed ATM dalla tecnologia a banda magnetica a quella a *microchip*, è stata impegnata, nel corso del 2011, nella sostituzione delle proprie carte di debito Bancomat e Pagobancomat a banda magnetica con carte dotate di microchip. I vantaggi di questa nuova tecnologia sono legati alla maggior sicurezza che la carta a chip presenta contro possibili rischi di contraffazione.

L'attività ha richiesto un notevole impegno da parte della rete, con la sostituzione in un semestre di quasi 78 mila carte.

Sono stati raggiunti importanti traguardi nella "Bancassicurazione danni", nello specifico dei rami elementari, dove le polizze di Responsabilità Civile e multi-rischi (Zero Pensieri e Solouna) sono passate dai circa 500 pezzi del 2008 agli oltre 3.400 del 2011.

Importanti risultati sono stati ottenuti anche nel mercato delle R.C. auto dove è stato raggiunto l'importante risultato di oltre 7.000 polizze.

Si conferma, inoltre, anche per il 2011, il trend positivo delle coperture "Temporanee caso Morte", sia nella tipologia di puro rischio, sia in quella di copertura di mutui e prestiti. Sono stati raccolti, infatti, oltre 1.500.000 euro di premi sia con prodotti di Eurovita Assicurazioni S.p.A. che con prodotti di Arcavita.

Il comparto investimento, infine, al 31 dicembre 2011 ha registrato una raccolta premi che si è attestata oltre i 40 milioni di euro attraverso il collocamento di polizze per il tramite delle Compagnie partnership del nostro Istituto ed il cui peso specifico è stato rappresentato prevalentemente da Arca Vita S.p.A. ed Eurovita Assicurazioni S.p.A..

I prodotti di tipo tradizionale, a rendimento minimo garantito, di Ramo I, hanno rappresentato, anche nel 2011, la componente esclusiva sulla quale la Banca ha focalizzato la propria offerta assicurativa.

Con un incremento di oltre 450 adesioni, il nostro Istituto ha registrato anche un interessante risultato nel settore della previdenza integrativa, attraverso la commercializzazione del Fondo Pensione Aperto di Arca Sgr.

Il comparto della Cessione del Quinto dello stipendio e/o pensione è tra i prodotti di finanziamento più diffusi a livello nazionale. Nel corso del 2011 le nostre dipendenze hanno erogato, per conto della Terfinance S.p.A., con la quale è stato stipulato un accordo di collaborazione nel marzo 2010, n.177 affidamenti, per un montante complessivo di 3.812 migliaia di euro.



### ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La tecnologia è un asset vitale e strategico per rendere più efficienti i processi di produzione dei servizi e per lo sviluppo di nuovi prodotti.

Giovanni Pirovano, vicepresidente dell'ABI, ha sottolineato che *“La complessa congiuntura economica non ha interrotto il processo d'innovazione organizzativa e infrastrutturale delle banche, finalizzato ad aumentare l'efficienza riducendo i costi. In questa prospettiva, la tecnologia rappresenta una leva indispensabile per razionalizzare l'attività e i processi interni offrendo, allo stesso tempo, servizi sempre più avanzati ed efficienti ai clienti”*.

Relativamente alla gestione del parco ATM, ed in particolare alla manutenzione hardware e software e di re-installazione in caso di malfunzionamento, la Banca ha aderito al servizio di “Full-Outsourcing” della rete degli ATM fornito dal CSE. Il costante monitoraggio dello stato degli ATM (7 giorni su 7) consente interventi tempestivi di manutenzione e ne garantisce la continuità operativa.

L'attivazione di tale servizio su tutto il parco ATM della Banca sarà concluso nel 2012.

Il Progetto Nuovo Sportello Web “NSC” e Monitoraggio Sospesi è una piattaforma definibile come “scrivania elettronica”, cioè un unico posto di lavoro integrato per la gestione dell'operatività di sportello e di tutte le applicazioni WEB disponibili.

Il passaggio alla nuova piattaforma tecnologica ha consentito:

- di ridurre la complessità operativa dell'operatore di sportello;
- una riduzione dei costi delle licenze delle componenti software;
- una contrazione delle risorse hardware/periferiche necessarie, determinata dalla ri-organizzazione del posto di lavoro e da componenti innovative;
- una migliore gestione dei rischi operativi, resa possibile da una nuova architettura che si basa più su operazioni di tipo “funzionale” con regolamento contabile già predefinito che su operazioni di tipo contabile;
- una maggiore efficienza ed efficacia operativa con riduzione dei tempi di esecuzione dell'operazione a favore della gestione della relazione con il cliente. L'avvio della nuova piattaforma è stato completato nel mese di novembre 2011.

Al fine di rendere più efficiente il processo di erogazione del credito e nell'ottica di una revisione dei criteri di concessione dello stesso è stata sviluppata una nuova applicazione denominata “PEF WEB” per l'istruttoria delle pratiche di affidamento.

Tale applicazione garantisce l'uniformità del processo istruttorio e la sua aderenza alla normativa aziendale nonché la completezza e l'uniformità di presentazione delle informazioni essenziali all'intero processo di erogazione del credito. La nuova applicazione consente, altresì, una più efficiente e controllata gestione della documentazione a corredo delle richieste di affidamento, anche in chiave di archiviazione elettronica delle stesse.

La procedura “Monitoraggio Crediti” rappresenta uno strumento informatico di supporto sia per quanto concerne la determinazione delle posizioni da controllare sia per la gestione delle stesse.

Ha quindi l'obiettivo di:

- prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in “bonis”;
- gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà (incagli e past due), al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.

Al riguardo sono state concluse le attività di sviluppo e di parametrizzazione dell'applicativo attualmente a disposizione di alcune unità organizzative per la fase di test. L'avvio su tutta la rete è pianificato per il 2012.

Al fine di ottemperare puntualmente a quanto previsto dalla normativa vigente in tema di Antiriciclaggio, la Banca ha attivato l'applicativo Gianos3D per la generazione e la gestione del questionario in modalità elettronica. Il suddetto applicativo determina/assegna in tempo reale il profilo di rischio associato ad ogni singolo soggetto.

## Relazione degli Amministratori sulla gestione

---

Le disposizioni in materia di credito ai consumatori, entrate in vigore il 1° giugno 2011, hanno richiesto un adeguamento procedurale nei comparti Portafoglio Finanziario e Linee di Credito in conto corrente volto a garantire:

- il TAEG;
- l'informativa al consumatore, con riferimento all'accesso da parte dell'Istituto a banche dati;
- la comunicazione in caso di sconfinamenti consistenti e persistenti;
- il recesso del consumatore;
- l'applicazione dell'indennizzo di estinzione anticipata in caso di rimborso anticipato.

La Banca, in ottemperanza alle suddette disposizioni, ha adeguato la documentazione contrattuale interessata ed ha attivato le relative implementazioni procedurali.

Nel corso del 2011 è stato aggiornato il Piano di continuità operativa (BUSINESS CONTINUITY) ed i suoi allegati. In particolare:

- è stata pubblicata una nuova versione della Business Impact Analysis (BIA) con la quale :
  - sono state esaminate le variazioni intervenute nei processi aziendali, secondo l'approccio metodologico previsto: analisi dei rischi, analisi d'impatto;
  - è stata effettuata una nuova Risk analysis, evidenziando i principali rischi rilevati e rivisitando i processi critici ed i tempi di ripristino;
- è stato individuato un applicativo idoneo alle esigenze evolutive dell'infrastruttura BCM.

Il Piano di continuità operativa aggiornato nel 2011 prevede Palermo come sito di Disaster Recovery.

Nell'ottica di incrementare i servizi offerti alla Clientela è stato attivato il nuovo Front End del Servizio "BaprOnline", con l'obiettivo di rendere disponibile alla Clientela un'applicazione di Internet Banking che sfrutti le più recenti e avanzate risorse tecnologiche.



### **SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI**

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, che mirano a:

- salvaguardare il valore del patrimonio aziendale prevenendo la manifestazione dei rischi;
- assicurare che vengano rispettate le strategie aziendali;
- conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- garantire la conformità delle operazioni con tutto l'apparato normativo esistente.

Il sistema coinvolge tutte le strutture dell'azienda, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità. Particolare rilievo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è assunto dal regime di controllo prudenziale, attinente alle prescrizioni del secondo Pilastro di Basilea.

La Banca, in tale ambito ed in conformità alla Circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, ha disegnato ed adottato un processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP), in relazione ai rischi attuali e prospettici connessi, tenuto conto della situazione dimensionale ed operativa.

### **Definizione della propensione al rischio**

Il Consiglio di Amministrazione definisce, nell'ambito delle proprie attribuzioni strategiche, la propensione al rischio, fissandone, per il triennio di riferimento dei propri Piani Industriali, il livello massimo di assunzione, come rapporto fra rischio e propria dotazione patrimoniale, attuale e prospettica. La propensione al rischio sui diversi vettori viene definita sulla base di modelli di misurazione omogenei per ogni tipologia di rischio individuata e ritenuta rilevante e misurabile.

Nella fase di determinazione o di eventuale revisione dei budget viene verificato che le azioni da intraprendere siano tali da garantire il rispetto del livello di "*Risk Appetite*" individuato.

### **Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione**

Annualmente viene svolta un'attività di rilevazione e mappatura dei rischi, finalizzata ad evidenziare i rischi individuati, selezionare quelli ritenuti "rilevanti" sulla base degli indicatori metodologicamente prescelti, definire i rischi "misurabili" e quelli solo "valutabili" nonché le soluzioni scelte per la mitigazione degli stessi, ivi compresi i presidi organizzativi e procedurali.

L'attività di ricognizione ed identificazione dei rischi aziendali è il punto nevralgico del governo dei rischi; i vettori di rischio rilevati in sede di mappatura sono quelli di credito, di concentrazione, di mercato, operativo, di tasso di interesse, di liquidità e di reputazione.

### **Misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi**

Le metriche ed i modelli utilizzati per la misurazione o la valutazione dei rischi individuati come "rilevanti" tengono conto del principio di proporzionalità, nonché delle caratteristiche operative ed organizzative della Banca. Nello specifico, per la misurazione dei Rischi di primo pilastro, la Banca si avvale dei cosiddetti metodi "standard"; per quanto attiene invece alla misurazione dei Rischi di secondo pilastro misurabili, la Banca utilizza anche modelli interni. Per i rischi "non misurabili", ma solamente valutabili, si procede alla formulazione di un giudizio qualitativo sul livello di rischio associato a tali fattispecie, nonché sull'adeguatezza dei presidi di controllo e di attenuazione in essere. Il Capitale Interno Complessivo è determinato, seguendo una logica prudenziale, aggregando gli stock di Capitale Interno, determinati per ciascuna tipologia di rischio. Il Capitale Interno così individuato è sottoposto ad analisi di congruità rispetto al Capitale Interno Complessivo, in ottica attuale e prospettica e, ove rilevino eventuali scostamenti, sono avviate le possibili azioni e gli interventi correttivi.

### **Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Patrimonio di Vigilanza**

La nozione di Capitale Complessivo è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, che delibera sulla base delle valutazioni formulate dal Comitato Gestione Rischi.

Date le scelte effettuate dalla Banca, si rileva una coincidenza tra la misura di Capitale Interno a fronte di ciascun rischio di primo pilastro ed il corrispondente requisito patrimoniale regolamentare, quindi tra il requisito patrimoniale regolamentare complessivo e la somma del Capitale Interno a fronte dei rischi di primo pilastro.

### **Sistemi di Governo dei Rischi Aziendali**

In relazione al **Rischio di Credito**, le politiche di mitigazione perseguite pongono particolare attenzione al processo istruttorio in fase di erogazione, alla diversificazione settoriale degli impieghi e all'acquisizione di idonee garanzie, ove necessario.

Nel corso dell'esercizio appena trascorso sono stati implementati specifici presidi di controllo e monitoraggio delle posizioni "in bonis", che presentano primi segnali di deterioramento, onde prevenirne, con opportune azioni, il deterioramento verso stati patologici. La Banca, poi, con riguardo al difficile contesto economico, ha rafforzato i propri presidi di monitoraggio e, relativamente alle connesse attività di *Credit Risk Mitigation*, si è dotata dei requisiti normativamente previsti dalla Vigilanza.

Il **Rischio di Concentrazione** verso singole controparti, o gruppi di controparti connesse (rischio di concentrazione "single name"), è misurato utilizzando l'algoritmo proposto dall'Autorità di Vigilanza, mentre per il Rischio di Concentrazione "geo-settoriale" viene utilizzata la metodologia semplificata elaborata all'interno del laboratorio ABI.

Con riferimento al **Rischio di Mercato**, la variabilità del valore di mercato del portafoglio di negoziazione è costantemente monitorata in termini di risultato consuntivo e di rischio potenziale, grazie all'utilizzo di metodologie VaR di tipo parametrico, corroborate con analisi di stress test effettuate con cadenze periodiche. Completano il quadro di riferimento un sistema di limiti incentrato sulla definizione di sub limiti di Massima Perdita Accettabile posti sui vari segmenti e portafogli di operatività della Banca.

Quanto al **Rischio Operativo**, la Banca ne fronteggia la relativa esposizione implementando azioni di monitoraggio e di mitigazione, in particolare attraverso l'innalzamento del livello di efficacia dei processi aziendali e la costante verifica della conformità normativa dei medesimi.

Con riguardo al **Rischio di Tasso di Interesse**, la Banca monitora l'evoluzione temporale dell'indice di rischiosità determinato secondo la metodologia semplificata di vigilanza normativamente prevista e raffronta detti risultati con i dati medi di sistema. Inoltre la Banca si è dotata, nel corso dell'esercizio 2011, di specifiche Linee Guida per la misurazione e gestione di detto vettore di rischio, definendo un appropriato sistema di *warning* tarato su specifici indicatori.

In tema di **Rischio di Liquidità**, oltre all'attività di monitoraggio e gestione operativa giornaliera della posizione di liquidità, nel corso dell'esercizio appena concluso, la Banca ha avviato, avvalendosi per altro della partecipazione ad un apposito Gruppo di Lavoro costituito in sede ABI, l'attività di riqualificazione della Policy in materia, al fine di uniformarla ai nuovi assetti regolamentari definiti in sede internazionale (Basilea 3).

Con riferimento al **Rischio Reputazionale**, esso è gestito attraverso un sistema di azioni preventive; ovvero, mediante l'utilizzo di strumenti di contrasto volti a ridurre la probabilità di accadimento degli eventi idonei a recare nocimento alla reputazione aziendale.

La Banca è dotata, inoltre, di un'apposita funzione incaricata della gestione del **Rischio di non conformità** alle norme, ovvero del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione.

Signori Soci,

in conformità con quanto prescritto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

### **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Si informa che la Banca ha partecipato all'operazione di rifinanziamento straordinaria (LTRO) del 29 febbraio 2012 organizzata dalla BCE conferendo, come collaterale, titoli del portafoglio di proprietà ed obbligazioni proprie, garantite dallo Stato, emesse ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge n.201 del 6 dicembre 2011.

La gestione della Banca è proseguita secondo le linee di sviluppo definite dal Consiglio di Amministrazione e dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione della presente Relazione non si è verificato alcun evento di rilievo tale da influire sulla veridicità, chiarezza e correttezza della rappresentazione contabile fornita nel Bilancio 2011.

### **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

La virulenza della crisi finanziaria ed economica in corso induce a prevedere un netto indebolimento dell'attività economica internazionale; la crescita del Pil mondiale dovrebbe mantenersi prossima al 3% nel 2012, sostenuta dagli elevati tassi di sviluppo delle economie emergenti. Al contrario, nell'Area Euro, dove le tensioni finanziarie si sono ormai trasmesse all'economia reale e saranno accompagnate da severi piani di consolidamento fiscale, spingendo l'economia verso un marcato rallentamento, alcuni paesi entreranno in una nuova recessione. Il Pil medio dell'Area è atteso diminuire dello 0,3% nel 2012.

In corso d'anno il Pil italiano, proseguendo la scia negativa di chiusura esercizio e considerando le esigenze di finanza pubblica, segnerà una contrazione prossima all'1,5%. L'economia siciliana è in piena recessione; presenta indicatori congiunturali negativi per il decimo semestre consecutivo; gli effetti a medio e lungo periodo di una mancata rigenerazione del sistema produttivo, connessi a uno scenario di marcata contrazione congiunturale, fanno prevedere per l'anno in corso una severa flessione del Prodotto Interno Lordo nell'ordine di due punti percentuali.

La struttura dei tassi di interesse interbancari continuerà a scendere fino alla fine del 2012, cumulando una marcata riduzione rispetto ai livelli correnti.

La Banca, sulla base dell'attuale quadro previsivo, a fronte di un attivo in buona parte contrattualmente indicizzato ai tassi interbancari dell'Area Euro, previsti in diminuzione, si troverà nella condizione di dover finanziare le proprie attività ad un costo medio più elevato, a causa di un costo della raccolta sostanzialmente collegato, per un effetto trascinarsi, ai tassi di remunerazione dei titoli di Stato. Per l'anno in corso, risulta, quindi, prevedibile una marcata contrazione del margine di interesse; incertezze sono generate sul fronte dei flussi commissionali e delle nuove limitazioni normative introdotte in materia.

La gestione del credito continuerà ad essere nevralgica, risultando fonte di potenziale volatilità dei risultati; l'aggravarsi delle condizioni di debolezza economica indurrà un ulteriore deterioramento della qualità del credito con il permanere delle rettifiche su crediti su livelli elevati.

In un contesto di elevate turbolenze finanziarie e di preoccupante evoluzione del ciclo economico, la Banca dovrà gestire i rischi emergenti cercando di difendere il flusso di credito all'economia e la politica di raccolta esposta a forti pressioni concorrenziali.

Nello scenario delineato la capacità di controllo dei costi e di gestione proattiva dei crediti deteriorati potrà consentire di mitigare una presumibile attesa flessione del livello di redditività.

### **Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale**

L'evoluzione della gestione, per l'esercizio 2012, risentirà fortemente della tempistica connessa all'uscita dall'attuale fase recessiva che si profila, nel nostro territorio, particolarmente lenta ed incerta e del percorso di normalizzazione del livello dei rendimenti dei titoli governativi e dell'intera struttura dei tassi di interesse.

In merito ai principali rischi ed incertezze che potrebbero manifestarsi nel 2012, si evidenziano quelli derivanti da un riacutizzarsi della crisi del debito italiano e dalla mancata realizzazione o inefficacia delle misure di rilancio della crescita economica, con un pericoloso avvitamento tra manovre correttive e riduzione delle entrate fiscali.

A livello aziendale, una mancata inversione di tendenza rispetto all'attuale quadro recessivo implicherebbe un allontanamento delle prospettive di recupero di redditività che risulterebbero penalizzate dalla contrazione del margine da clientela, compreso tra una riduzione del tasso di remunerazione degli impieghi e uno strutturale aumento del costo della raccolta, nonché da ulteriori presumibili accelerazioni delle rettifiche di valore su crediti.

Le informazioni quantitative sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicare l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

Nonostante gli elementi di difficoltà relativi al contesto economico, attesa la particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza, la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili, può ritenersi confermata la sussistenza del requisito della "continuità aziendale", dandosi atto, da parte degli Amministratori, che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di particolare discontinuità rispetto al passato e che, per tale motivo, la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto", mentre ogni eventuale elemento di incertezza riscontrato non è risultato significativo ai fini di una sua specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale".

**PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA**

**Proposta approvazione Bilancio e riparto Utile Netto**

Signori Soci,

il Bilancio che viene rimesso alla Vostra approvazione è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., la cui relazione è allegata agli atti che seguono.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Banca, nel definire la politica di bilancio relativa all'esercizio appena concluso, ha tenuto conto della raccomandazione dell'Organo di Vigilanza in ordine all'esigenza di adottare rigorosi e trasparenti processi di valutazione delle poste di bilancio e di destinazione degli utili potenzialmente distribuibili al rafforzamento del patrimonio aziendale.

Pertanto, dopo che avrete ascoltato anche la relazione dei Sindaci, Vi invitiamo ad approvare:

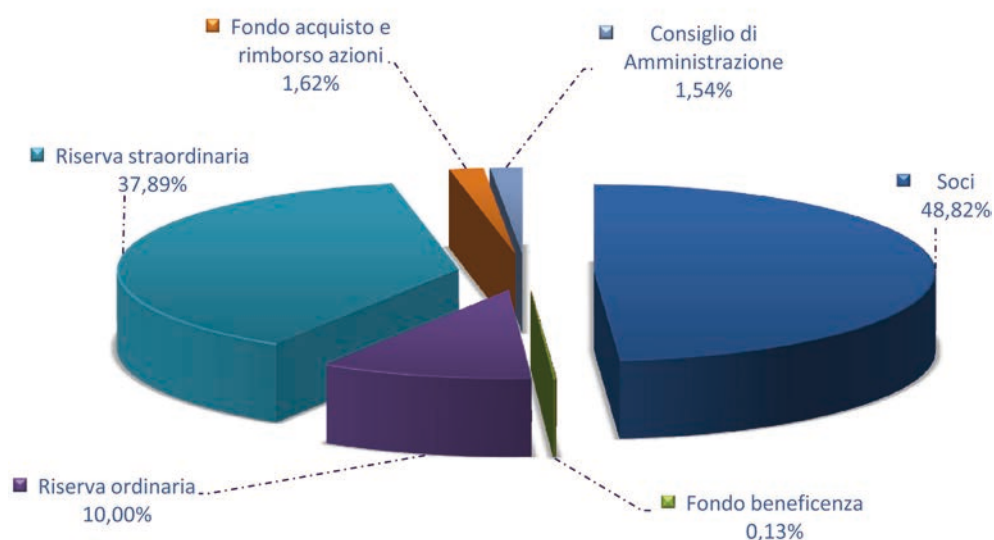
- il Bilancio 2011, unitamente alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione che lo correda, secondo le risultanze evidenziate negli schemi di Bilancio e di Nota integrativa, così come Vi viene sottoposto, con le appostazioni e gli accantonamenti proposti e motivati nella Nota integrativa e nella Relazione;
- la ripartizione dell'Utile netto 2011 di euro 37.139.781 articolata, ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto sociale, nel modo seguente:

(unità di euro)

- alla riserva ordinaria il 10%	3.713.978
- alla riserva straordinaria il 10%	3.713.978
- a riserva per il compenso al Consiglio di Amministrazione (*)	570.404
- ai Soci per l'assegnazione di un dividendo di euro 2,80 per azione	18.129.902
- al fondo acquisto e rimborso azioni sociali	602.379
- al fondo beneficenza, assistenza e per scopi culturali e sociali	50.000
- ulteriore assegnazione alla riserva straordinaria	10.359.140
<b>Totale Utile Netto</b>	<b>37.139.781</b>

(\*) calcolato ai sensi dell'art.22, comma 1, lettera d) dello Statuto Sociale

**Ripartizione Utile Netto - Anno 2011**



Con riferimento al pagamento del dividendo, considerato che, ai sensi del D.Lgs. n.213/98 e del Regolamento Consob n.11768/1998, le azioni della Banca sono conferite in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, Vi informiamo che detta società procederà allo stacco del dividendo in data 24.04.2012 e, salvo diverse disposizioni degli aventi diritto, esso sarà esigibile dal 03.05.2012 presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

### **Proposta per la determinazione del sovrapprezzo di emissione**

Ai sensi dell'art.6 dello Statuto sociale, l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio Sindacale, viene chiamata a determinare *“l'importo del sovrapprezzo che, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio stesso, deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione”*.

Come già evidenziato nella Relazione dell'esercizio precedente, si ricorda come l'espressione statutaria *“tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio”* sia stata costantemente interpretata, anche nella letteratura giuridica, non come un parametro automatico, ma come un riferimento tendenziale utile alla determinazione del valore del sovrapprezzo. In adesione a tale indirizzo, anche negli anni precedenti, ispirandosi al principio di sana e prudente gestione, la Banca ha proceduto a determinare il sovrapprezzo a valori al di sotto del matematico *“valore di libro”*. La *ratio* di tale valutazione prudenziale trova fondamento nell'intento di tutelare maggiormente i soci-investitori, sottraendo il *“valore”* delle azioni a sensibili oscillazioni: ciò consente, da un lato, di scoraggiare operazioni a sfondo meramente speculativo, contrarie per definizione allo spirito cooperativistico della società e, dall'altro, di rafforzare l'*“affectio societatis”*, garantendo agli investitori una crescita graduale, ma consolidata nel tempo, del valore dell'azione, in coerenza con i principi della mutualità e del risparmio consacrati nello Statuto sociale.

Ciò premesso, sul punto si riferisce doverosamente che - poiché dopo il riparto dell'Utile netto accertato al 31 dicembre 2011, il patrimonio ammonterà ad euro 745.869.264,04 - suddividendo il valore delle riserve (euro 729.463.629,78) per il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2011 (6.354.897), ne risulta un sovrapprezzo *“matematico”* unitario di euro 114,79, al quale aggiungendo l'importo del valore nominale di euro 2,58, si giungerebbe ad un *“valore di libro”* di euro 117,37.

Ispirandosi al principio di *“prudenza”* sopra enunciato, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, propone all'Assemblea di deliberare per l'anno in corso, un sovrapprezzo unitario di euro 109,42, che sommato al valore nominale di euro 2,58 determina il prezzo unitario di emissione dell'azione di euro 112,00 (anno 2010 euro 108,50). A detto *“prezzo”* devono aggiungersi mensilmente le *“quote di conguaglio”*, che il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.18, primo comma, dello Statuto sociale, ha determinato, per ciascuna azione emessa, nella misura di euro 0,15 moltiplicati per il *“mese”*, espresso in numero, in cui avviene l'emissione stessa. Si ricorda, infine, che le azioni emesse nel corso dell'esercizio godono sempre del dividendo *“intero”*.

Si porta, inoltre, a conoscenza dell'Assemblea che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- ai sensi dell'art.6, terzo comma, dello Statuto sociale, di stabilire in n. 200.000, al netto degli annullamenti, il numero massimo di azioni da emettere complessivamente per l'esercizio 2012 e di determinare in n. 500 il numero massimo di nuove azioni che ciascun soggetto/investitore può richiedere in sottoscrizione, in una o più soluzioni, nel corso dello stesso esercizio 2012;
- ai sensi dell'art.8, terzo comma, dello Statuto sociale, di determinare in euro 20,00 l'importo delle *“spese per ammissione”*, che deve essere versato da chi, avendone fatta richiesta, sia stato ammesso a socio.

### **Rinnovo cariche sociali**

Infine ricordiamo che:

- scadono per compiuto mandato i Consiglieri di Amministrazione: Dott. Giovanni Cartia, Dott. Vito Curiale, Geom.Santo Cutrone, Ing. Antonella Leggio; il prossimo mandato triennale avrà scadenza con l'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio 2014.

Signori Soci,

prima di passare la parola al Presidente del Collegio Sindacale, è doveroso esprimere viva riconoscenza e sentiti apprezzamenti nei confronti di coloro che, nei diversi ambiti e nelle molteplici funzioni, con il loro operato hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi di crescita dell'Istituto.

Sentiamo il dovere di indirizzare un particolare saluto al Governatore della Banca d'Italia Dott. Ignazio Visco e di ringraziare le Autorità di Vigilanza centrali e periferiche e, in particolare, i Direttori delle Filiali di Catania e Ragusa.

Espressioni di apprezzamento estendiamo, altresì, al Presidente della Consob. Doveroso ringraziamento estendiamo al Governo regionale e all'Assessorato Bilancio e Finanze. Desideriamo salutare cordialmente e ringraziare per la valida assistenza offertaci l'Associazione Bancaria Italiana.

Un ringraziamento particolare desideriamo rivolgere alla Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, nelle persone del Presidente Avv. Carlo Fratta Pasini e del Segretario Generale Dott. Giuseppe De Lucia Lumeno, per la preziosa attività di indirizzo, stimolo e supporto a difesa degli interessi della categoria.

Indirizziamo altresì un cordiale saluto alla società Controllata FinSud SIM S.p.A., nella persona del suo Presidente.

Analogo saluto estendiamo a tutte le Società e Banche con cui intratteniamo proficui rapporti di collaborazione e di corrispondenza.

Al Collegio Sindacale esprimiamo il più vivo apprezzamento per la costante, intelligente e scrupolosa opera svolta nell'esercizio delle sue delicate funzioni di controllo; alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi, ai Preposti e ai Dipendenti tutti il più sincero plauso, apprezzamento e ringraziamento per l'opera e l'impegno professionale ed umano prestati al servizio della Banca.

Ai Dipendenti che sono andati in quiescenza nel 2011, il Consiglio manifesta la più sentita riconoscenza per l'opera prestata quotidianamente, con diligenza e dedizione, al servizio della Banca.

Desideriamo ringraziare:

- il Sig. Leggio Giovanni, alle dipendenze del nostro Istituto dal 1982, che ha maturato la sua esperienza professionale, per circa dieci anni, presso il Centro Elaborazione Dati della Banca; successivamente, dal 1992, presso l'Ufficio del Personale e dal 2007 presso l'Ufficio Tesoreria Enti del Settore Amministrativo, fino alla data del pensionamento;
- il Sig. Scala Carmelo, assunto in servizio nel 1975, che ha prestato la sua opera interamente presso la dipendenza di Santa Croce Camerina, dove ha ricoperto vari incarichi, in ultimo quello di Sostituto Preposto, ruolo ricoperto fino al pensionamento;
- il Dott. Teghini Umberto, alle dipendenze della Banca dal 1977, che ha maturato la sua esperienza professionale, quasi interamente, presso la Succursale di Catania dove ha ricoperto incarichi di natura amministrativa;
- il Dott. Circo Pippo Umberto, alle dipendenze della Banca dal 1976, che ha sviluppato la sua esperienza professionale presso diverse filiali della rete commerciale, ricoprendo diversi ruoli, per ultimo quello di Sostituto Preposto della filiale di Lentini;
- il Sig. Lombardo Francesco, già dipendente della incorporata Banca Popolare di Augusta dal 1968, presso la quale ha svolto differenti incarichi sia nell'area esecutiva che in quella affari, sino alla nomina a Preposto della dipendenza di Augusta Ag. 1, funzione mantenuta fino alla data di cessazione dal servizio;
- il Rag. Belfiore Guglielmo, assunto in servizio nel 1976, che ha prestato la sua opera ricoprendo diversi ruoli in varie filiali della Banca, concludendo il suo percorso professionale presso l'Agenzia 1 di Scicli, dove è stato nominato prima Sostituto Preposto e, dal 2006, Preposto;
- il Dott. Catalano Pasqualino, già dipendente della incorporata Banca Popolare di Augusta dal 1978, dove, dopo aver ricoperto diverse funzioni, dall'esecutivo all'area crediti, è stato nominato Responsabile Fidi della Succursale di Augusta, ruolo ricoperto fino alla data del pensionamento;



## Relazione degli Amministratori sulla gestione

---

- il Sig. Mirabella Giansaverio, dipendente del nostro Istituto dal 1975, che ha maturato la sua esperienza professionale presso la filiale di Donnalucata e la Succursale di Modica, dove ha svolto con impegno e dedizione anche il ruolo di Responsabile Fidi ed, in ultimo, quello di Sostituto Preposto;
- il Sig. Copani Francesco, già dipendente della incorporata Banca Popolare di Augusta dal 1970, presso la quale è stato chiamato a ricoprire il ruolo di Preposto di varie filiali; dalla data di incorporazione ha proseguito la sua carriera come Preposto di Priolo Gargallo, ruolo che ha ricoperto fino al pensionamento con professionalità e dedizione;
- il Sig. Distefano Giorgio, assunto nel 1978, che ha prestato servizio inizialmente presso la Sede di Ragusa, successivamente in Sede Centrale presso il Settore Amministrativo, prima presso l'Ufficio Gestione Servizi ed in ultimo presso l'Ufficio Tesoreria Enti;
- il Dott. Cavalieri Concetto, che ha iniziato il suo percorso professionale nel 1979 presso la Sede di Ragusa; nel 1991 viene trasferito in Sede Centrale presso il Settore Commerciale ed assegnato prima all'Ufficio Marketing e successivamente, dal 1993, all'Ufficio Gestione Clienti e Coordinamento Dipendenze, del quale assume l'incarico di Responsabile, funzione svolta sempre con encomiabile diligenza, dedizione e professionalità fino alla data del pensionamento;
- il Sig. Dimauro Giovanni, assunto in servizio nel 1981 presso il Centro Elaborazione Dati della Banca con funzioni di programmatore, dove ha prestato la sua attività fino al 1997, quando viene trasferito a prestare servizio presso l'Ufficio Contabilità Generale della Banca, ove gli vengono assegnati delicati compiti di interfaccia con l'Organo di Vigilanza, funzione che svolgerà fino alla data del pensionamento con costante impegno, diligenza e professionalità.

Ringraziamo inoltre il Rag. Cosola Nicola, che il 21 maggio 2001 era stato chiamato a dirigere il Settore Finanza della nostra Banca, ruolo che ha ricoperto con professionalità e costante impegno, sino al momento delle sue volontarie dimissioni, motivate da scelte personali e professionali, a far tempo dal 31 ottobre 2011.

A tutti i colleghi sopra menzionati va il sentito ringraziamento della Banca per la diligente opera quotidianamente prestata nei lunghi anni al servizio della stessa.

Infine, desideriamo, in questa sede, rinnovare le più sentite condoglianze alla famiglia del nostro dipendente Dott. Giuseppe Prizzi, tragicamente scomparso nel mese di maggio dello scorso anno. Di Lui vogliamo ricordare la elevata professionalità ed il costante impegno nell'espletamento dell'attività lavorativa, nonché il tratto di grande cordialità e umanità con cui lo serbiamo nella nostra memoria.



Signori Soci,

il boom economico degli anni '80 e '90 e della globalizzazione ha fatto apparire le esperienze della mutualità e della solidarietà, proprie della cooperazione, un retaggio di un'economia oramai superata, non in grado di resistere alle dimensioni dei mercati globali.

L'apertura dei mercati con regole a maglie troppo larghe, quando, addirittura, senza regole, ha tuttavia finito per trasformare la globalizzazione da opportunità a rischio, di cui oggi possiamo cogliere appieno la dimensione.

Viviamo di nuovo un tempo di crisi ed i principi della cooperazione tornano prepotentemente a parlare agli uomini di oggi, poiché valori indipendenti dal tempo e dalle contingenze.

“Cooperare” significa “operare insieme” ed è questo senso di solidarietà con altri esseri umani che rappresenta il primo passo nell'evoluzione dell'etica.

Dobbiamo ripensare a quel “bene comune” che provoca la nostra coscienza, nella sfida etica che il mondo globalizzato e la crisi ci impongono di raccogliere e fuori dalla quale non è possibile uscirne in maniera concreta e duratura.

La Chiesa, che è Istituzione universale, ce lo ha ricordato con la “Centesimus Annus” di Giovanni Paolo II, sottolineando come imprescindibile la necessità di “*proporre principi e valori che possano sorreggere una società degna dell'uomo*”. E ce lo ha ricordato anche con la “Caritas in veritate” di Benedetto XVI, ammonendo che “*l'economia ha bisogno dell'etica per il suo corretto funzionamento; non di un'etica qualsiasi, bensì di un'etica amica della persona*”. Come dire, che l'economia non può prescindere dalla solidarietà. Un richiamo forte a fare bene il nostro mestiere, in maniera prudente e selettiva, non facendo mancare il sostegno all'economia ma assegnandole anche fini che vanno oltre il mero profitto.

Come ha rilevato, infatti, anche il Governatore Visco, “*Le banche dovranno dimostrare di saper svolgere bene la loro funzione di allocazione del credito, in una gestione sana e prudente, con acuita capacità selettiva. Lo richiede la loro stessa ragion d'essere*”.

Il “mondo” che ci sta attorno, la società civile, le istituzioni, le famiglie, le imprese, soprattutto i giovani ci guardano. E noi dobbiamo rispondergli ricordandoci sempre che il presente è come un seme che racchiude quello che i giorni a venire svilupperanno: germogli, foglie, frutti. Le radici invece sono in noi e si distendono senza mutare. Una espressione figurata riferita alla nostra natura di Banca popolare, che, in fondo, altro non è e non esprime, se non una sintesi virtuosa tra la distribuzione di risorse ai propri soci – azionisti ed al territorio, e l'investimento nel proprio patrimonio .

Una scelta antica e vincente di chi ha operato prima di noi, che ha fatto sì che questa Banca, che viene da lontano, abbia oggi i presupposti e gli elementi fondamentali per andare ancora lontano.

Ragusa, 20 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

Signori Soci,

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto, ispirandoci alle Norme di comportamento e di corretta amministrazione raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale Vi espone quanto segue:

- abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, tenutesi con frequenza regolare nell'anno e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le delibere assunte sono state conformi alla Legge ed allo Statuto nel pieno rispetto del principio di prudenza e non sono emerse situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, constatando che la gestione della Banca è stata improntata al principio della continuità;
- abbiamo vigilato che nel corso del 2011 le operazioni effettuate con le parti correlate non hanno inciso sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca in quanto sono state poste in essere a condizioni equivalenti a quelle di mercato;
- abbiamo, in ottemperanza a quanto richiesto dallo Statuto Sociale e dalle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, verificato l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alla società controllata FinSud Sim S.p.A. nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai principali Responsabili delle Funzioni e dagli incontri con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di informazioni rilevanti;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Banca e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante verifiche, ispezioni, raccolta di dati ed informazioni presso le Funzioni interessate;
- abbiamo effettuato controlli presso gli uffici di Sede centrale e presso le Dipendenze, verificando la corretta applicazione delle procedure contabili e gestionali prescritte. Valutiamo pertanto positivamente il sistema amministrativo contabile della società che risulta adeguato ed affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione;
- abbiamo constatato che nel corso del 2011 l'attività del Servizio Ispettorato si è sviluppata in un rilevante numero di interventi attraverso verifiche effettuate presso le Dipendenze e gli Uffici di Sede Centrale. Il Servizio ha altresì collaborato con le altre Funzioni della Banca nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali fornendo indicazioni idonee a migliorare le procedure esistenti ed i processi gestionali, formulando anche osservazioni e pareri richiesti dagli Organi di Vigilanza;
- abbiamo constatato che la Funzione di Controllo del Rischio di non Conformità ha svolto la propria attività, in stretta collaborazione con il Servizio Ispettorato, per la verifica dell'adeguatezza e del rispetto della normativa, così come stabilito dalla policy del rischio di compliance; le verifiche hanno riguardato le procedure organizzative, informatiche ed il sistema normativo della Banca. Inoltre l'attività di controllo interno ha compreso l'analisi dei presidi per l'individuazione, misurazione e gestione dei rischi al fine di un efficace governo della gestione aziendale. Altresì è stata istituita, nel corso dell'anno 2011, la Funzione di Antiriciclaggio, collocata all'interno del Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi e conseguentemente è stata approvata la "Policy del Rischio di Riciclaggio", il relativo Regolamento interno e le necessarie modifiche al Regolamento della Funzione di Internal Auditing; condividiamo pertanto le tecniche ed i metodi applicati nel sistema dei controlli interni che risultano efficienti ed adeguati;
- abbiamo verificato l'osservanza della normativa vigente in materia di formazione ed impostazione del Bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione, anche tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla Società di revisione. Dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi da segnalare alle Autorità di Vigilanza e di controllo o da menzionare nella presente relazione;

- abbiamo esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 sul quale riferiamo quanto segue:
  - il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed adottati dalla Commissione Europea, in ossequio alle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata al 18 novembre 2009;
  - ai sensi dello IAS n.8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori contabili" la Banca ha rideterminato, con effetto retroattivo, il risultato dell'esercizio 2010 al fine di renderlo omogeneo con i corrispondenti dati dell'esercizio 2011: gli effetti sui risultati portati a nuovo sono evidenziati nel Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto in Nota Integrativa".
  - "per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, c. 4 del Codice Civile. Non essendo a noi demandato il controllo analitico, abbiamo seguito l'impostazione del Bilancio e la sua conformità al dettato legislativo per quel che riguarda la sua formazione e struttura; sul punto riferiamo:

STATO PATRIMONIALE	(unità di euro)
Attività	4.411.780.380
Passività e fondi	3.647.731.214
Capitale sociale e riserve	726.909.385
Utile d'esercizio	37.139.781

CONTO ECONOMICO	(unità di euro)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	61.926.733
Imposte sul reddito dell'esercizio	24.786.952
Utile d'esercizio	37.139.781

- Il Collegio riferisce che il valore dell'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli ex UniCredit, iscritto in Bilancio per euro 19.039.388, è stato sottoposto a verifica da una società di consulenza specializzata che ha confermato la congruità del valore di avviamento e pertanto si è ritenuto non effettuare alcuna svalutazione;
- Il Collegio riferisce che tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) iscritte nell'attivo patrimoniale sono ricomprese partecipazioni che la Banca ha valutato al "fair value" a seguito di relazioni rilasciate da società specializzate;
- Il Collegio riferisce che la Banca ha riallocato alla voce 60 (Finanziamenti e Crediti) obbligazioni precedentemente indicate alla voce 50 (Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) del Bilancio 2010: tale variazione risulta essere neutra sui valori economici e patrimoniali;
- Il Collegio ha verificato il rispetto delle norme dettate dalla Legge 675/1996 e successive modifiche ed integrazioni in tema di trattamento e protezione dei dati personali, nonché l'aggiornamento del Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D.Lgs. 231/2001 – Codice Etico;
- Il Collegio informa che la Banca al 31.12.2011 deteneva n.120.068 azioni proprie il cui valore è stato appostato nell'apposita voce di Bilancio nel rispetto dell'articolo 52 dello Statuto sociale.
- Il Collegio, infine, informa che non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile;
- Il Collegio comunica che la Banca, anche nel 2011, ha continuato a perseguire le finalità mutualistiche previste nello Statuto sociale nei confronti dei Soci, ha sostenuto l'attività di Enti ed Istituzioni per la promozione e lo sviluppo del territorio, della cultura e dell'ambiente, così come esposto nella relazione degli Amministratori. Questi obiettivi hanno trovato concreta attuazione sia con le condizioni riservate ai Soci ed ai Dipendenti che con altre collaterali iniziative riguardanti la valorizzazione delle attività economiche tradizionali, la solidarietà, la promozione della cultura ed il sostegno alla ricerca scientifica. In particolare poi, nell'anno 2011, la Banca ha proseguito la propria politica diretta a contrastare gli effetti della grave crisi economica, privilegiando, nella destinazione dei finanziamenti, le famiglie e le piccole e medie imprese ed ha altresì aderito all'accordo per l'ulteriore proroga della sospensione dei debiti contratti dalle piccole e medie imprese e dalle famiglie;

- Il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dalla Società KPMG S.p.A., incaricata del controllo contabile;
  - Il Collegio non ha riscontrato fatti di rilievo, avvenuti dopo il 31 dicembre 2011, che possano incidere sui risultati di Bilancio.
- Si propone pertanto all'Assemblea di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 così come redatto dagli Amministratori, che hanno illustrato con chiarezza tutte le informazioni utili per una obiettiva valutazione, concordando inoltre con la proposta di destinazione dell'utile improntata a criteri di ulteriore patrimonializzazione che consente alla Banca di posizionarsi tra le Banche italiane con il più elevato coefficiente patrimoniale di Vigilanza ed in ossequio alle raccomandazioni impartite da Banca d'Italia.

La Banca è riuscita a conseguire risultati più che soddisfacenti nonostante il progressivo aggravarsi di una crisi economica senza precedenti che ha condotto il Paese in piena recessione, l'inasprimento della pressione fiscale e la marcata crisi del settore creditizio. Il Collegio Sindacale, per l'opera svolta con dedizione, attaccamento e competenza e ispirata a principi etici, esprime un vivo compiacimento al Consiglio di Amministrazione e al Suo Presidente, alla Direzione Generale ed a tutto il Personale dell'Istituto; rivolge infine un vivo ringraziamento ed un cordiale saluto augurale a coloro che hanno lasciato l'Istituto per anticipata quiescenza o per raggiunti limiti di età.

Signori Soci,

Ai fini del corretto adempimento degli obblighi di informativa al pubblico ex art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, si riporta in allegato l'elenco degli incarichi rivestiti da ciascun componente effettivo dell'Organo di Controllo presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ricoperti alla data di redazione di tale relazione, secondo quanto specificato nello schema 4 dell'Allegato 5 bis al Regolamento emittenti.

INCARICHI RICOPERTI DAI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE	TOTALE INCARICHI RICOPERTI IN EMITTENTI	TOTALE INCARICHI RICOPERTI COME COMPONENTE EFFETTIVO
DOTT.SSA CARMELA PANNUZZO	1	3
DOTT. GIORGIO GIANNONE	1	7
DOTT. ANTONIO GRANDE	1	4

SPECIFICA:

**DOTT.SSA CARMELA PANNUZZO**

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.COOP. PER AZIONI	Presidente Collegio Sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2013	SI
FINSUD SIM SPA	Sindaco effettivo	31/03/2012	NO
TUTONET SRL	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2012	NO
CONSULTING S.P.A.	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2011	NO

**DOTT. GIORGIO GIANNONE**

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.COOP. PER AZIONI	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2013	SI
AVIMECC SPA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2011	NO
COMMERFIDI SOC.COOP.	Presidente Collegio Sindacale	27/06/2014	NO
SYNEOS SRL	Presidente Collegio Sindacale	28/09/2013	NO
GIANNI' MOTORS SRL	Presidente Collegio Sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2011	NO
MERKANT SRL (in prorogatio)	Presidente Collegio Sindacale	18/02/2012	NO
MEDITERRANEA MANGIMI SPA	Sindaco effettivo	05/05/2013	NO
SERGIO TUMINO SPA	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2011	NO
T.D. CAR SRL	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2011	NO
MEDIAL FRANCHISING	Sindaco supplente	30/06/2012	NO
LEOCATA MANGIMI SPA	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2013	NO

**DOTT. ANTONIO GRANDE**

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA S.COOP. PER AZIONI	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2013	SI
FINSUD SIM SPA	Sindaco supplente	31/03/2012	NO
ARIAP SPA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2012	NO
PREFABBRICATI SGARIOTO SRL	Presidente Collegio Sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2013	NO
PRIMOSOLE VEICOLI INDUSTRIALI SRL	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2011	NO
AKOS SRL	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2013	NO
ARS INVESTIMENTI	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2011	NO
COLLE D'ORO SOC. CONS.AGRICOLA A R.L.	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO
AUTORICAMBI FRANCESCO MUSSO SRL	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO
I.N.C.E.S.I. SPA	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO
FIN.PO FINANZIARIA POPOLARE SRL	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO
PALAGIUNTA SPA	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO

Ragusa, 30 marzo 2012

Il Collegio Sindacale



---

# Schemi del bilancio dell'impresa

---

Voci dell'attivo		2011	2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	149.873.767	32.071.724
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	114.352.768	122.302.296
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	9.722.637	12.276.942
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	367.519.363	524.669.636
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	5.312.175
60.	Crediti verso banche	51.181.149	177.642.603
70.	Crediti verso clientela	3.551.259.423	3.359.159.127
100.	Partecipazioni	6.181.571	6.021.571
110.	Attività materiali	63.255.994	65.152.228
120.	Attività immateriali	19.204.234	19.403.797
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento	19.039.388	19.039.388
130.	Attività fiscali	31.345.477	30.073.229
	a) correnti	8.238.750	15.231.171
	b) anticipate	23.106.727	14.842.058
150.	Altre attività	47.883.997	37.261.087
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>4.411.780.380</b>	<b>4.391.346.415</b>



Voci del passivo e del patrimonio netto		2011	2010
10.	Debiti verso banche	2.793.253	2.673.315
20.	Debiti verso clientela	2.845.055.237	2.950.628.182
30.	Titoli in circolazione	691.851.502	571.997.958
80.	Passività fiscali	10.597.868	2.473.697
	a) correnti	6.881.163	-
	b) differite	3.716.705	2.473.697
100.	Altre passività	72.367.348	83.419.184
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.943.394	18.105.862
120.	Fondi per rischi e oneri:	8.122.612	8.970.183
	a) quiescenza e obblighi simili	1.011.479	1.063.239
	b) altri fondi	7.111.133	7.906.944
130.	Riserve da valutazione	29.036.528	28.590.351
160.	Riserve	418.752.199	399.746.990
170.	Sovrapprezzi di emissione	275.712.596	273.700.052
180.	Capitale	16.705.410	16.671.496
190.	Azioni proprie (-)	(13.297.348)	(717.869)
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	37.139.781	35.087.014
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>4.411.780.380</b>	<b>4.391.346.415</b>



Voci		2011	2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	168.825.078	148.209.191
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(31.734.980)	(27.213.786)
30.	Margine di interesse	137.090.098	120.995.405
40.	Commissioni attive	49.314.370	49.353.598
50.	Commissioni passive	(3.211.107)	(3.393.166)
60.	Commissioni nette	46.103.262	45.960.432
70.	Dividendi e proventi simili	1.479.122	822.821
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(921.160)	(732.421)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	360.083	791.466
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	373.973	1.000.699
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(13.890)	(209.233)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(169.979)	(79.410)
120.	Margine di intermediazione	183.941.425	167.758.293
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(30.845.135)	(21.283.182)
	a) crediti	(30.845.135)	(21.273.911)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(9.271)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	153.096.290	146.475.111
150.	Spese amministrative:	(102.790.165)	(101.946.221)
	a) spese per il personale	(63.248.533)	(62.307.973)
	b) altre spese amministrative	(39.541.632)	(39.638.248)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	471.245	394.747
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.665.337)	(4.523.958)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(284.082)	(461.958)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	16.105.857	16.350.949
200.	Costi operativi	(91.162.483)	(90.186.441)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(7.074)	(17.804)
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	61.926.733	56.270.866
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.786.952)	(21.183.852)
270.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	37.139.781	35.087.014
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	37.139.781	35.087.014



## Prospetto della Redditività Complessiva

Voci		2011	2010
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>37.139.781</b>	<b>35.087.014</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	745.754	(1.539.042)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	362.792	662.368
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.108.546</b>	<b>(876.674)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voci 10+110)</b>	<b>38.248.327</b>	<b>34.210.340</b>

## Bilancio d'esercizio

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale:</b>	<b>15.919.410</b>	-	<b>15.919.410</b>	-	-
a) azioni ordinarie	15.919.410	-	15.919.410	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>242.483.331</b>	-	<b>242.483.331</b>	-	-
<b>Riserve:</b>	<b>376.048.468</b>	-	<b>376.048.468</b>	<b>24.179.962</b>	-
a) di utili	376.048.468	-	376.048.468	24.179.962	-
b) altre	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>29.467.025</b>	-	<b>29.467.025</b>	-	-
a) attività finanziarie	5.849.641	-	5.849.641	-	-
b) altre	23.617.384	-	23.617.384	-	-
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>43.049.420</b>	-	<b>43.049.420</b>	<b>(24.179.962)</b>	<b>(18.869.458)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>706.967.654</b>	-	<b>706.967.654</b>	-	<b>(18.869.458)</b>

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale:</b>	<b>16.671.495</b>	-	<b>16.671.495</b>	-	-
a) azioni ordinarie	16.671.495	-	16.671.495	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>273.700.053</b>	-	<b>273.700.053</b>	-	-
<b>Riserve:</b>	<b>399.746.990</b>	-	<b>399.746.990</b>	<b>19.544.832</b>	-
a) di utili	399.746.990	-	399.746.990	19.544.832	-
b) altre	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>28.590.351</b>	<b>(662.368 )</b>	<b>27.927.983</b>	-	-
a) attività finanziarie	4.310.599	-	4.310.599	-	-
b) altre	24.279.752	(662.368 )	23.617.384	-	-
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>(717.869)</b>	-	<b>(717.869)</b>	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>35.087.014</b>	<b>662.368</b>	<b>35.749.382</b>	<b>(19.544.832)</b>	<b>(16.204.550)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>753.078.034</b>	-	<b>753.078.034</b>	-	<b>(16.204.550)</b>

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2010
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2010	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	<b>752.085</b>	-	-	-	-	-	-	<b>16.671.495</b>
-	752.085	-	-	-	-	-	-	16.671.495
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	<b>31.215.044</b>	<b>1.679</b>	-	-	-	-	-	<b>273.700.053</b>
-	<b>(481.440)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>399.746.990</b>
-	(481.440)	-	-	-	-	-	-	399.746.990
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	<b>(876.674)</b>	<b>28.590.351</b>
-	-	-	-	-	-	-	(1.539.042)	4.310.599
-	-	-	-	-	-	-	662.368	24.279.752
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	<b>(717.869)</b>	-	-	-	-	-	<b>(717.869)</b>
-	-	-	-	-	-	-	<b>35.087.014</b>	<b>35.087.014</b>
-	<b>31.485.688</b>	<b>(716.190)</b>	-	-	-	-	<b>34.210.340</b>	<b>753.078.034</b>

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2011
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2011	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	<b>33.915</b>	-	-	-	-	-	-	<b>16.705.410</b>
-	33.915	-	-	-	-	-	-	16.705.410
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	<b>1.978.771</b>	33.772	-	-	-	-	-	<b>275.712.596</b>
-	<b>(539.623)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>418.752.199</b>
-	(539.623)	-	-	-	-	-	-	418.752.199
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	<b>1.108.546</b>	<b>29.036.529</b>
-	-	-	-	-	-	-	745.754	5.056.353
-	-	-	-	-	-	-	362.792	23.980.176
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	<b>(12.579.480)</b>	-	-	-	-	-	<b>(13.297.349)</b>
-	-	-	-	-	-	-	<b>37.139.781</b>	<b>37.139.781</b>
-	<b>1.473.063</b>	(12.545.708)	-	-	-	-	<b>38.248.327</b>	<b>764.049.166</b>

## Bilancio d'esercizio

### Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2011	2010
<b>1. Gestione</b>	<b>73.769.447</b>	<b>62.096.895</b>
- Interessi attivi incassati (+)	168.825.078	148.209.191
- Interessi passivi pagati (-)	(31.734.980)	(27.213.786)
- Dividendi e proventi simili (+)	1.239.248	822.821
- Commissioni nette (+/-)	46.103.262	45.960.432
- Spese per il personale (-)	(62.147.283)	(61.251.819)
- Altri costi (-)	(40.469.866)	(40.388.507)
- Altri ricavi (+)	16.740.940	17.142.415
- Imposte e tasse (-)	(24.786.952)	(21.183.852)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>59.575.746</b>	<b>(268.428.997)</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.949.528	26.998.132
- Attività finanziarie valutate al "fair value"	2.109.326	48.888
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	157.896.027	22.098.578
- Crediti verso clientela	(222.945.431)	(257.238.713)
- Crediti verso banche: a vista	133.275.014	(100.325.219)
- Crediti verso banche: altri crediti	(6.813.560)	37.642.487
- Altre attività	(11.895.158)	2.346.852
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>9.195.620</b>	<b>170.695.570</b>
- Debiti verso banche: a vista	832.482	63.275
- Debiti verso banche: altri debiti	(712.544)	(684.441)
- Debiti verso clientela	(105.572.945)	162.164.016
- Titoli in circolazione	119.853.544	(13.144.183)
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al "fair value"	-	-
- Altre passività	(5.204.917)	22.296.903
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>142.540.813</b>	<b>(35.636.532)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>5.742.038</b>	<b>93.963</b>
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	239.874	-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.312.175	-
- Vendite di attività materiali	189.989	93.963
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(3.203.613)</b>	<b>(9.872.785)</b>
- Acquisti di partecipazioni	160.000	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	5.312.175
- Acquisti di attività materiali	2.959.094	4.295.996
- Acquisti di attività immateriali	84.519	264.613
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>2.538.425</b>	<b>(9.778.821)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>		
- Emissione/acquisti di azioni proprie	(11.072.645)	30.769.498
- Emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(16.204.550)	(18.869.458)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(27.277.195)</b>	<b>11.900.040</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>117.802.043</b>	<b>(33.515.313)</b>

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.071.724	65.587.037
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	117.802.043	(33.515.313)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	149.873.767	32.071.724



**Parte A - Politiche contabili**

**Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**Parte C - Informazioni sul conto economico**

**Parte D - Redditività complessiva**

**Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**Parte F - Informazioni sul patrimonio**

**Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**Parte H - Operazioni con parti correlate**

**Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**Parte L - Informativa di settore**

**Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:**

FV: fair value (valore equo)

FV\*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

**Parte A - POLITICHE CONTABILI**

**A.1 - PARTE GENERALE**

**Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

**Sezione 2 – Principi generali di redazione**

**Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

**Sezione 4 – Altri aspetti**

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

**1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

**2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

**3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

**4 - Crediti**

**5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

**6 - Operazioni di copertura**

**7 - Partecipazioni**

**8 - Attività materiali**

**9 - Attività immateriali**

**10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

**11 - Fiscalità corrente e differita**

**12 - Trattamento fine rapporto del personale**

**13 - Fondi per rischi ed oneri**

**14 - Debiti e titoli in circolazione**

**15 - Passività finanziarie di negoziazione**

**16 - Passività valutate al *fair value***

**17 - Operazioni in valuta**

**18 - Altre informazioni**

**A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE***

## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005.

Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale:** si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Coerenza e uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

La Banca detiene partecipazioni di controllo, che sono iscritte in stato patrimoniale al costo.

Essa redige il bilancio consolidato di gruppo, il quale fornisce compiuta informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo stesso.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa in data 20 marzo 2012.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2011 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

Più in particolare, anche in presenza dell'attuale fase critica dei mercati finanziari, la Banca non presenta significativi profili di rischio di liquidità, così come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa. Ciò anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Si segnala, infine, che in data 3 marzo 2010 è stato emesso un Documento congiunto n° 4 di Banca d'Italia, Consob e Isvap in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel Documento, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato, le Autorità ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

1. riduzioni di valore delle attività (impairment test), in particolare dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. informativa sulla c.d. "gerarchia del fair value" (IFRS 7).

In merito al primo punto la relativa informativa è fornita nella Sezione 12 della nota integrativa, in calce alle tabelle delle Attività Immateriali.

Le informazioni relative alla gerarchia del fair value sono fornite nelle apposite sezioni della nota integrativa.

#### Sezione 4 – Altri aspetti

##### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

##### Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A..

##### Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Nel corso del 2011 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari – Esposizione in bilancio – Classificazione delle emissioni di diritti (Reg. UE 1293/2009);
- modifiche all'IFRS1: Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori e conseguenti modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" (Reg. UE 574/2010);
- revisione dello IAS 24: Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (Reg. UE 632/2010);
- modifiche all'IFRIC 14: Pagamenti anticipati relativi ad una previsione di contribuzione minima (Reg. UE 633/2010);
- IFRIC 19: Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale (Reg. UE 662/2010);
- miglioramenti agli IFRS (Reg. UE 149/2011).

La Commissione Europea ha inoltre recepito i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2011:

- modifiche all'IFRS 7: Strumenti finanziari – Informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie (Reg. UE 1205/2011).
- Tali modifiche richiedono di integrare l'informativa di bilancio sulle attività finanziarie trasferite ma non eliminate contabilmente e sul continuing involvement.

Al 31 dicembre 2011, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:

- modifiche allo IAS 1: Presentazione del Bilancio: Presentazione voci del Prospetto della redditività complessiva (giugno 2011);
- modifiche allo IAS 12: Imposte differite: Recupero delle attività sottostanti (dicembre 2010);
- modifiche allo IAS 19: Benefici per i dipendenti (giugno 2011);
- modifiche allo IAS 32: Compensazione di attività e passività finanziarie (dicembre 2011);
- revisione dello IAS 27: Bilanci separati (maggio 2011);
- revisione dello IAS 28: Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures (maggio 2011);
- modifiche all'IFRS 1: Iperinflazione grave e rimozione di date prestabilite di applicazione per i neo-utilizzatori (dicembre 2010);
- modifiche all'IFRS 7: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (dicembre 2011);
- data di entrata in vigore obbligatoria e transizione (dicembre 2011);
- IFRS 9: Strumenti finanziari (novembre 2009) e successive modifiche (modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione - dicembre 2011);
- IFRS 10: Bilanci consolidati (maggio 2011);

- IFRS 11: Accordi congiunti (maggio 2011);
- IFRS 12: Informativa su partecipazioni in altre entità (maggio 2011);
- IFRS 13: Valutazione al fair value (maggio 2011);
- IFRIC 20: Costi di sbancamento di una miniera a cielo aperto nella fase di produzione (dicembre 2011).

L'applicazione di tali principi è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

### Riclassifica dei dati a raffronto

#### Riclassifica dati patrimoniali al 31 dicembre 2011

*(valori in unità di euro)*

	<b>31.12.2010 ante</b>	<b>31.12.2010 post</b>	<b>riclassifica</b>
50. Commissioni passive	3.789.479	3.393.166	(396.313)
150 b). Altre spese amministrative	39.241.935	39.638.248	396.313

Inoltre, laddove sono intervenute modifiche di rappresentazione o di classifica che riguardano il contenuto di singole voci del bilancio, le corrispondenti voci di comparazione sono state coerentemente modificate o riclassificate per rendere i dati omogenei.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2011.

#### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

##### *Criteri di classificazione*

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

##### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al fair value, non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al fair value, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

##### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella "Parte A.3 – Informativa sul fair value" della presente nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - Attività finanziarie valutate al fair value**

### *Criteria di classificazione*

Vengono classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al fair value, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 18 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa.

### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere



iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

### **3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### *Criteria di classificazione*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39 ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento. Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle altre categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

#### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate nella Parte A.3 – Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa. Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value*. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che l'emittente dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare, per quanto concerne i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

La rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui vengono riscossi.

## **4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

### *Criteria di classificazione*

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico.

## 5 – Crediti

#### Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito o di capitale acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

### *Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – e delle rettifiche/riprese di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri attesi all'ammontare del credito erogato al netto dei costi e ricavi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi di diretta imputazione, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica esposta precedentemente.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca per i quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne

o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado anteriore;

- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede la segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:

- settori economici di attività;
- localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento le serie storiche analizzate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di rischio probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dai modelli sviluppati nell'ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea 2. L'utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli IRB (Internal Rating Based). Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

### *Criteria di cancellazione*

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

## **6 - Operazioni di copertura**

### *Premessa*

Al 31 dicembre 2011 la Banca non deteneva attività finanziarie della specie.

### *Criteria di classificazione*

Le tipologie di coperture possibili e utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i *core deposits*, come consentito dallo IAS 39;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

### *Criteria di iscrizione*

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

#### Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- nel caso di copertura di investimenti in valuta, essa è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%) per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile, e contabilmente ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi (*fair value hedge*), che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;
- test retrospettivi (*cash flow hedge*), finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali delle poste del passivo oggetto di copertura, degli strumenti di copertura utilizzati e l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti connesse agli strumenti derivati di copertura.

#### Criteria di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta; il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e in caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di Patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".



### 7 - Partecipazioni

#### *Criteri di classificazione*

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguardo, lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il “potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un’entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività”.

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un’interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che, per particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell’attività e la nomina degli amministratori.

#### *Criteri di iscrizione*

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

#### *Criteri di valutazione*

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, ovvero al *fair value*, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l’ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

#### *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I dividendi vengono rilevati all’interno della voce “Dividendi e proventi simili”, nel momento in cui si realizza l’effettivo incasso.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, vengono rilevati nella voce “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

### 8 - Attività materiali

#### *Criteri di classificazione*

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.



#### *Criteria di iscrizione*

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

#### *Criteria di valutazione*

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### *Criteria di cancellazione*

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Sia gli ammortamenti, calcolati "*pro rata temporis*", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

## **9 - Attività immateriali**

#### *Criteria di classificazione*

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### *Criteria di iscrizione*

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### *Criteria di valutazione*

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### *Criteria di cancellazione*

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

## **10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

### *Premessa*

Al 31 dicembre 2011 la Banca non deteneva attività della specie.

### *Criteria di classificazione e iscrizione*

Sono classificate tra le attività non correnti in via di dismissione le voci dell'attivo e del passivo inerenti i gruppi di attività in via di dismissione.

*Criteria di valutazione*

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

*Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

**11 - Fiscalità corrente e differita***Criteria di classificazione*

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

*Criteria di iscrizione*

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

*Criteria di valutazione*

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

*Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

### **12 – Trattamento di fine rapporto del personale**

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Dall'analisi dell'andamento delle differenze attuariali registrate negli anni e dalle variazioni che le stesse hanno determinato nei conti economici, si è ritenuto opportuno adottare l'opzione prevista dall'emendamento allo IAS 19 che permette di fornire un'informazione economica, finanziaria e patrimoniale più attendibile, in quanto consente di ridurre il rischio di oscillazioni dell'andamento economico della Banca a seguito del cambiamento di variabili esogene alle attività operative. Pertanto, dall'esercizio 2011, i profitti e le perdite attuariali sono rilevati integralmente in apposite riserve patrimoniali.

Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo punto 18.

### **13 - Fondi per rischi ed oneri**

#### *Criteri di classificazione*

In questa voce sono inclusi, ad eccezione del T.F.R., i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dallo IAS 19, per i quali si rinvia al successivo punto 17, e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

#### *Criteri di iscrizione*

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

#### *Criteri di valutazione*

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

### **14 - Debiti e titoli in circolazione**

#### *Criteri di classificazione*

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*.

#### *Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo

di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

#### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

#### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

## **15 - Passività finanziarie di negoziazione**

### *Premessa*

Al 31 dicembre 2011 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

### *Criteri di classificazione*

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al *fair value*, e le passività, anch'esse valorizzate al *fair value*, che hanno origine da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

### *Criteri di iscrizione*

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

### *Criteri di valutazione*

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

### *Criteri di cancellazione*

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di Nota integrativa).

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

## **16 - Passività finanziarie valutate al fair value**

### *Premessa*

Al 31 dicembre 2011 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

### *Criteri di classificazione*

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico. L'applicazione della *fair value option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*. In particolare sono iscritti tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value*, la cui metodologia di determinazione è riportata al punto 18 “Altre informazioni” della presente Parte della nota Integrativa.

### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

*Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

**17 - Operazioni in valuta**

*Criteria di classificazione*

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

*Criteria di iscrizione*

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

*Criteria di valutazione*

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

*Criteria di cancellazione*

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

*Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

**18 - Altre informazioni**

**Cassa e disponibilità liquide**

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

**Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

**Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi**

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

### **Benefici ai dipendenti**

#### *Criteri di classificazione*

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

#### *Criteri di iscrizione e valutazione*

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente in apposite riserve patrimoniali.

### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.



In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

**Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)**

Il perdurare della crisi economica e finanziaria comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti); esso crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

#### *Attività finanziarie*

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività valutate al *fair value* sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto attiene alle Attività finanziarie disponibili per la vendita, l'*impairment* viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono "evidenze obiettive" in precedenza richiamate di perdita durevole di valore.

In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. La perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento

può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

#### Avviamento

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni, secondo il disposto dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale e comunque quando vi siano segnali di deterioramento, a verifica per riduzione di valore (*impairment test*).

Ai fini dello sviluppo del test di *impairment* è necessario effettuare un confronto tra il valore recuperabile della "unità generatrice di flussi finanziari" (CGU – *Cash generating unit*) ed il suo valore contabile, ove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata;
- il *fair value*, corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si dovrà procedere alla rilevazione di una perdita durevole di valore quando il valore contabile dell'attività o CGU risulterà superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come *Discounted Cash Flow* (DCF o metodo finanziario). Il metodo stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata.

L'apposita informativa presentata nella tabella 12 dell'Attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

### A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

##### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2011	Fair value al 31.12.2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titolo di debito	Negoziante	Disponibile per la vendita	4.727	4.727	(100)	109	(109)	118
Titolo di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	4.404	4.396	(7)	125	-	73
Titolo di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	5.016	5.000	2	137	-	76
Titolo di debito	Detenuto sino alla scadenza	Crediti verso banche	5.314	5.148	-	97	-	9

Le prime tre tipologie si riferiscono alla riclassifica di attività finanziarie di cui al documento "Riclassificazione delle attività finanziarie", che nel 2008 ha emendato i principi contabili IAS 39 e IFRS 7. Tale disposizione ha introdotto la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008. In conseguenza di ciò, la Banca ha trasferito nel corso del secondo semestre 2008 i portafogli titoli evidenziati di seguito ai valori storici di trasferimento:

- 1) titoli di debito per 253,979 mln. di euro dal portafoglio di negoziazione al portafoglio disponibile per la vendita;
- 2) titoli di debito per 4,228 mln. di euro dal portafoglio disponibile per la vendita a crediti verso banche;
- 3) titoli di debito per 4,838 mln. di euro dal portafoglio disponibile per la vendita al portafoglio crediti verso clientela.

Nel corso del 2011, a seguito di approfondimenti in merito alle modalità di determinazione del *fair value* e della conseguente attribuzione al pertinente livello di *fair value*, secondo quanto previsto dall'IFRS 7, si è provveduto, anche sulla scorta delle apposite istruzioni dell'Organo di Vigilanza, a trasferire dalla voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" alla voce "Crediti verso banche" i titoli obbligazionari che non possiedono prezzi quotati su mercati attivi. L'importo complessivo ammonta a 5,31 mln. di euro. Le componenti reddituali ante trasferimento includono, oltre alla rettifica degli interessi, incassi cedolari per 104 migliaia di euro. Le componenti reddituali post trasferimento includono i ratei cedolari maturati.

La tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i *fair value* al 31.12.2011 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'esercizio 2011 qualora non fossero stati trasferiti nel corso dei suddetti esercizi. Nelle colonne finali sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2011.

### *A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento*

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2011 i trasferimenti effettuati non hanno avuto effetti sulla redditività complessiva.

### *A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione*

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2011 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie della specie.

### *A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate*

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2011 i trasferimenti effettuati non hanno avuto incidenza sul tasso di interesse effettivo e sui flussi finanziari attesi.

### *A.3.2 Gerarchia del fair value*

La gerarchia del *fair value*, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

#### *Livello 1*

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al “*Mark to market*”)

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

#### *Livelli 2 e 3*

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato “*Mark to model*”).

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
  - ci sono poche transazioni;
  - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers*;
  - poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (*Mark to model*) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative “*Mark to model*”, esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- *Recent Transactions*: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del *fair value*.
  - *Comparable Approach*: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
  - *Discounted cashflow techniques*: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
  - *Metodo Patrimoniale*: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.
- In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 2011			Totale 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	111.239	3.114	-	121.360	942	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	9.723	-	2.109	10.168
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	328.488	2.383	36.648	492.367	-	32.303
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>439.727</b>	<b>5.497</b>	<b>46.371</b>	<b>613.727</b>	<b>3.051</b>	<b>42.471</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	<b>10.168</b>	<b>32.303</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>9.250</b>	-
2.1 Acquisti	-	-	690	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	8.349	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	211	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>445</b>	<b>4.904</b>	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	950	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	3.546	-
3.3.1 Conto Economico	-	445	21	-
- di cui Minusvalenze	-	445	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	3.525	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	408	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	<b>9.723</b>	<b>36.649</b>	-

## A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value

Al 31.12.2011 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

## A.3.3 Informativa sul "day one profit/loss"

La Banca non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

**Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**ATTIVO**

**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

*1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
a) Cassa	29.872	32.072
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	120.002	-
<b>Totale</b>	<b>149.874</b>	<b>32.072</b>

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**

*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci/Valori	<b>Totale 2011</b>			<b>Totale 2010</b>		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	104.500	-	-	107.763	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	104.500	-	-	107.763	-	-
2. Titoli di capitale	233	-	-	707	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.506	3.114	-	12.890	942	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>111.239</b>	<b>3.114</b>	<b>-</b>	<b>121.360</b>	<b>942</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>111.239</b>	<b>3.114</b>	<b>-</b>	<b>121.360</b>	<b>942</b>	<b>-</b>

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" accoglie le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>104.500</b>	<b>107.763</b>
a) Governi e Banche Centrali	104.500	107.763
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>233</b>	<b>707</b>
a) Banche	-	403
b) Altri emittenti:	233	304
- imprese di assicurazione	-	131
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	233	173
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>9.620</b>	<b>13.832</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>114.353</b>	<b>122.302</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>114.353</b>	<b>122.302</b>

## Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Composizione	Totale 2011	Totale 2010
azionari	2.698	12.457
obbligazionari	6.922	1.375
bilanciati	-	-
altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.620</b>	<b>13.832</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Relativamente ai "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali si precisa che trattasi esclusivamente di titoli di Stato italiani, pertanto non sono presenti in tale voce titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>107.763</b>	<b>707</b>	<b>13.832</b>	-	<b>122.302</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>172.076</b>	<b>454</b>	<b>11.359</b>	-	<b>183.889</b>
B1. Acquisti	169.830	411	11.013	-	181.254
B2. Variazioni positive di fair value	262	-	74	-	336
B3. Altre variazioni	1.984	43	272	-	2.299
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>175.339</b>	<b>928</b>	<b>15.571</b>	-	<b>191.838</b>
C1. Vendite	137.412	751	15.106	-	153.269
C2. Rimborsi	35.584	-	-	-	35.584
C3. Variazioni negative di fair value	528	177	310	-	1.015
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1.815	-	155	-	1.970
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>104.500</b>	<b>233</b>	<b>9.620</b>	-	<b>114.353</b>

Le righe B3 e C5 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2011			Totale 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	9.723	-	2.109	10.168
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	9.723	-	2.109	10.168
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.723</b>	<b>-</b>	<b>2.109</b>	<b>10.168</b>
<b>Costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.073</b>	<b>-</b>	<b>2.113</b>	<b>10.140</b>

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la Banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del *fair value*) secondo una documentata gestione del rischio.

## 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>9.723</b>	<b>12.277</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	9.723	12.277
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.723</b>	<b>12.277</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

## 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12.277</b>	-	-	-	<b>12.277</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>370</b>	-	-	-	<b>370</b>
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	370	-	-	-	370
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.924</b>	-	-	-	<b>2.924</b>
C1. Vendite	2.375	-	-	-	2.375
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	445	-	-	-	445
C4. Altre variazioni	104	-	-	-	104
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>9.723</b>	-	-	-	<b>9.723</b>

Le righe B3 e C4 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2011			Totale 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	326.657	2.383	9.828	489.668	-	11.637
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	326.657	2.383	9.828	489.668	-	11.637
2. Titoli di capitale	-	-	26.790	-	-	20.549
2.1 Valutati al fair value	-	-	26.167	-	-	20.420
2.2 Valutati al costo	-	-	623	-	-	129
3. Quote di O.I.C.R.	1.831	-	30	2.699	-	117
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>328.488</b>	<b>2.383</b>	<b>36.648</b>	<b>492.367</b>	<b>-</b>	<b>32.303</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- a) la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- b) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - "Informativa sul fair value" della Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value, ad eccezione di una parte quantitativamente poco rilevante di titoli di capitale, pari a 623 migliaia di euro; tali titoli sono mantenuti al costo, non essendo possibile determinarne il fair value in maniera attendibile.

La riga "1. Titoli di debito" include, sia per il 31.12.2011 che per il 31.12.2010, i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>338.867</b>	<b>501.305</b>
a) Governi e Banche Centrali	286.822	451.896
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	37.122	31.546
d) Altri emittenti	14.923	17.863
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>26.790</b>	<b>20.549</b>
a) Banche	5.459	5.500
b) Altri emittenti:	21.331	15.049
- imprese di assicurazione	11.833	13.422
- società finanziarie	187	446
- imprese non finanziarie	9.311	1.181
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.862</b>	<b>2.816</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>367.519</b>	<b>524.670</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Il saldo dei "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali è composto da titoli di Stato italiani.

Gli emittenti dei "Titoli di debito - Altri emittenti" sono tutti dotati di rating pari almeno ad A; pertanto, tali strumenti finanziari rientrano tra gli investimenti c.d. "investment grade".

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>501.306</b>	<b>20.549</b>	<b>2.815</b>	-	<b>524.670</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>147.236</b>	<b>9.039</b>	-	-	<b>156.275</b>
B1. Acquisti	133.730	690	-	-	134.420
B2. Variazioni positive di FV	1.919	8.349	-	-	10.268
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	11.587	-	-	-	11.587
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>309.674</b>	<b>2.798</b>	<b>953</b>	-	<b>313.425</b>
C1. Vendite	7.544	1.099	-	-	8.643
C2. Rimborsi	279.312	-	48	-	279.360
C3. Variazioni negative di FV	8.483	1.678	905	-	11.066
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	14.336	21	-	-	14.357
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>338.868</b>	<b>26.790</b>	<b>1.862</b>	-	<b>367.519</b>

Nella riga "B.5 Altre variazioni", colonna "Titoli di debito", sono inclusi, tra l'altro, utili da realizzo per 379 mila euro oltre a ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze finali per 7,29 milioni di euro.

Nella riga "C6. Altre variazioni", colonna "Titoli di debito", sono incluse perdite da realizzo per 40 mila euro oltre a ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze iniziali per 8,67 milioni di euro.

Come previsto dai principi IAS/IFRS, per le "attività disponibili per la vendita" viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in conformità alle policy aziendali adottate al riguardo. Le regole adottate per la gestione degli impairment fissano delle soglie quantitative e temporali oltre le quali la riduzione di *fair value* di titoli di capitale comporta automaticamente la rilevazione della svalutazione a conto economico.

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50****5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2011				Totale 2010			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	5.312	-	5.296	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	5.312	-	5.296	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>5.312</b>	-	<b>5.296</b>	-

In coerenza con quanto previsto dall'Organo di Vigilanza in tema di bilancio, i titoli di debito non quotati, nel 2010 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", per complessivi 5,31 milioni di Euro, nel 2011 sono stati allocati nella voce "Crediti verso banche".

**5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>5.312</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	5.312
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>5.312</b>

**5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue**

Voci/Valori	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.312</b>	-	<b>5.312</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.312</b>	-	<b>5.312</b>
C1. Vendite	-	-	-
C1. Rimborsi	-	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-	-
C3. Trasferimenti ad altri portafogli	5.312	-	5.312
C4. Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-



**Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	Totale 2011	Totale 2010
<b>A. Crediti verso banche centrali</b>	<b>16.720</b>	<b>14.029</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	16.720	14.029
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>34.461</b>	<b>163.614</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	18.909	147.165
2. Depositi vincolati	5.831	7.077
3. Altri finanziamenti	2	5.021
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	2	5.021
4. Titoli di debito	9.719	4.351
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	9.719	4.351
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>51.181</b>	<b>177.643</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>51.181</b>	<b>177.643</b>

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

La voce "4.2 Altri titoli di debito" comprende i titoli che nell'esercizio 2008 sono stati riclassificati nel portafoglio "Crediti verso banche" dal portafoglio "disponibile per la vendita", in base all'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" dello IAS 39, emesso dallo IASB nell'ottobre 2008. Ulteriori informazioni in merito agli effetti di tale riclassifica sono fornite nel paragrafo "A.3.1 Trasferimenti tra portafogli" della "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa.

La voce include, inoltre, a seguito della riclassifica operata nel 2011, in coerenza con quanto previsto dall'Organo di Vigilanza in tema di bilancio, i titoli di debito non quotati, per complessivi 5,31 milioni di euro, precedentemente iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Il fair value dei crediti viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70****7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/valori	Totale 2011		Totale 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	613.276	65.472	578.513	60.670
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	2.215.913	246.068	2.084.339	185.430
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	149.929	18.938	190.511	18.648
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	213.122	23.525	213.617	22.486
8. Titoli di debito	5.016	-	4.945	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	5.016	-	4.945	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>3.197.256</b>	<b>354.003</b>	<b>3.071.925</b>	<b>287.234</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>3.311.917</b>	<b>354.003</b>	<b>3.204.676</b>	<b>287.234</b>

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

La voce "8.2 Altri titoli di debito" è rappresentata dai titoli di debito che nell'esercizio 2008 sono stati riclassificati nel portafoglio "Crediti verso clientela" dal portafoglio "disponibile per la vendita", in base all'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" dello IAS 39, emesso dallo IASB nell'ottobre 2008. Ulteriori informazioni in merito agli effetti di tale riclassifica sono fornite nel paragrafo "A.3.1 Trasferimenti tra portafogli" della "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa.

Per la componente "Attività deteriorate" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito".

Il fair value delle "Attività deteriorate" viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle "attività in bonis" e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	Totale 2011		Totale 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>15.558</b>	-	<b>17.045</b>	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	15.558	-	17.045	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	5.017	-	4.945	-
- assicurazioni	10.541	-	12.100	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>3.181.699</b>	<b>354.003</b>	<b>3.054.880</b>	<b>287.234</b>
a) Governi	1.213	1	1.635	-
b) Altri enti pubblici	67.510	-	46.321	-
c) Altri soggetti:	3.112.976	354.002	3.006.924	287.234
- imprese non finanziarie	1.903.735	257.471	1.852.309	211.621
- imprese finanziarie	67.449	725	58.849	251
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	1.141.792	95.806	1.095.766	75.362
<b>Totale</b>	<b>3.197.257</b>	<b>354.003</b>	<b>3.071.925</b>	<b>287.234</b>

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva 1 FinSud S.I.M. S.p.A.	Milano, Via Andrea Appiani, 2	94,708	94,708
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
D. Altre entità controllate in via esclusiva 1 Fondazione "Cesare e Doris Zipelli"	Ragusa, Viale Europa, 65	100,000	100,000

Nel corso del 2011 si è provveduto, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto Sociale della Fondazione "Cesare e Doris Zipelli", a costituire il fondo di dotazione iniziale per complessivi euro 160 mila.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva 1 FinSud S.I.M. S.p.A.	5.925	2.630	362	5.274	6.022	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						-
D. Altre entità controllate in via esclusiva 1 Fondazione "Cesare e Doris Zipelli"	160	-	-	160	160	x
<b>Totale</b>	<b>6.085</b>	<b>2.630</b>	<b>362</b>	<b>5.434</b>	<b>6.182</b>	<b>-</b>

Il valore del Patrimonio netto della FinSud S.I.M. include l'utile dell'esercizio.

## 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2011	Totale 2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6.022</b>	<b>6.022</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>160</b>	-
B.1 Acquisti	160	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6.182</b>	<b>6.022</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

## 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca, alla data del bilancio, rileva per conto di FinSud SIM, impegni per 19 migliaia di Euro. Trattasi di fidejussione prestata a seguito di un contratto di locazione per i nuovi locali con sede in Via Andrea Appiani n. 2 - Milano.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

## 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2011	Totale 2010
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>63.188</b>	<b>65.082</b>
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	50.307	51.315
c) mobili	1.477	1.521
d) impianti elettronici	1.433	1.760
e) altre	3.931	4.446
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>63.188</b>	<b>65.082</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>68</b>	<b>70</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	68	70
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>68</b>	<b>70</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>63.256</b>	<b>65.152</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>6.040</b>	<b>81.553</b>	<b>9.990</b>	<b>14.759</b>	<b>25.048</b>	<b>137.390</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	30.238	8.469	12.999	20.602	72.308
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>6.040</b>	<b>51.315</b>	<b>1.521</b>	<b>1.760</b>	<b>4.446</b>	<b>65.082</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>1.361</b>	<b>261</b>	<b>483</b>	<b>854</b>	<b>2.959</b>
B.1 Acquisti	-	1.361	258	428	775	2.822
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	3	55	79	137
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>2.369</b>	<b>305</b>	<b>810</b>	<b>1.369</b>	<b>4.853</b>
C.1 Vendite	-	-	3	70	117	190
C.2 Ammortamenti	-	2.369	302	740	1.252	4.663
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>6.040</b>	<b>50.307</b>	<b>1.477</b>	<b>1.433</b>	<b>3.931</b>	<b>63.188</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	32.607	2.332	4.697	6.674	46.310
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>6.040</b>	<b>82.914</b>	<b>3.809</b>	<b>6.130</b>	<b>10.605</b>	<b>109.498</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

Relativamente alla voce "D.1 Riduzioni di valore totali nette" si fa presente che nel corso dell'esercizio 2011 si è provveduto ad azzerare i fondi di ammortamento con i valori dei beni completamente ammortizzati, attribuendo a ciascuno di essi un valore convenzionale pari a euro 0,01.

## 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>70</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>2</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>68</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	-	<b>68</b>

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

## Attività materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

## 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2011 ammontano a 255 migliaia di euro e si riferiscono a mobili e impianti necessari per l'allestimento delle nuove agenzie.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

*12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività/valori	Totale 2011		Totale 2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>19.039</b>	<b>X</b>	<b>19.039</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>165</b>	<b>-</b>	<b>364</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	165	-	364	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	165	-	364	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>19.039</b>	<b>364</b>	<b>19.039</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

L'avviamento, iscritto all'attivo di bilancio per 19,04 milioni di euro, è emerso in seguito all'acquisizione di ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari Unicredit - Banco di Sicilia nel dicembre 2008. Il valore contabile non è oggetto di sistematico ammortamento, ma è sottoposto ad un test di verifica di fine esercizio circa la tenuta (impairment test).

Le altre attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

In sede di redazione del Bilancio è stata eseguita la verifica della c.d. recuperabilità o tenuta del valore contabile dell'avviamento iscritto in Bilancio, anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza indipendente (Consulente).

Nel rispetto, inoltre, delle indicazioni previste dal documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap nr. 4 del 3 marzo 2010, oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "riduzione di valore delle attività", si provvede ad illustrare l'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore dell'avviamento.

Secondo quanto disposto dallo IAS 36, l'acquirente di un'azienda o di un ramo d'azienda deve svalutare l'avviamento qualora il suo valore netto contabile sia superiore al valore recuperabile, laddove per quest'ultimo si intende il maggiore tra il "fair value" e il "valore d'uso": il fair value è definito come l'ammontare ottenibile dalla vendita di una attività o di una unità generatrice di flussi di cassa (di seguito "CGU") in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione; il valore d'uso è il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati che si suppone di ricavare dall'utilizzo di un'attività o CGU ed eventualmente dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

La stima del valore d'uso comporta la stima dei flussi finanziari futuri e il loro sconto per un dato tasso di attualizzazione. Il metodo di valutazione proposto dallo IAS 36 per il calcolo del valore d'uso è identificabile con il Discounted Cash Flow (DCF o Metodo finanziario), che stima il valore di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie. Il metodo finanziario, utilizzato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie, è il Dividend Discount Model (DDM). Lo sviluppo del DDM si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita (g) di lungo termine.

Nel caso specifico, poiché l'avviamento è stato allocato interamente alla Rete o CGU Commerciale, che comprende la tradizionale attività bancaria svolta tramite gli sportelli presenti sul territorio e rivolta prevalentemente a clientela private e retail, si è proceduto a stimare il valore recuperabile di questa CGU alla data del 31 dicembre 2011.



A tal fine, si è fatto riferimento ai seguenti dati economici e patrimoniali:

- conto economico pre-consuntivo della CGU Commerciale al 31 dicembre 2011;
- proiezioni economiche della CGU Commerciale predisposte dalla Banca per gli anni 2011-2012 evidenziate nel piano strategico 2010-2012 del 27 maggio 2010;
- dati di consuntivo 2010 e budget 2011 degli impieghi, raccolta diretta e indiretta;
- altre stime e assunzioni effettuate in autonomia dal Consulente.

I flussi di cassa sono stati elaborati secondo le proiezioni economico - patrimoniali elaborate dalla Banca per il periodo 2011 - 2012. Al fine di individuare un flusso di cassa normalizzato sostenibile nel lungo termine per la stima del terminal value, cioè del valore attuale di una rendita perpetua pari al flusso di cassa normalizzato sostenibile nel medio - lungo termine, sono state inoltre sviluppate delle proiezioni inerziali per l'anno 2013 e 2014.

Il tasso di attualizzazione "*ke*" è stimato pari al costo del capitale sulla base del capital asset pricing model (CAPM).

Il tasso di crescita di lungo termine "*g*" è stimato tenuto conto del livello di inflazione atteso a medio termine e dell'attuale contesto economico-finanziario.

I flussi distribuibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale previsti dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il flusso negativo iniziale (c.d. capitale iniziale), corrispondente alla dotazione di capitale minima calcolata sulla base dei requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, è stato stimato in euro 214,8 milioni. A tale valore fanno seguito i flussi distribuibili positivi (c.d. flussi attualizzati) per gli anni 2012, 2013 e 2014 rispettivamente di euro 24,3, 30,0 e 34,3 milioni di euro. Il terminal value è stato stimato in 345,2 milioni di euro.

La somma algebrica del capitale iniziale, dei flussi attualizzati e del terminal value determina una stima arrotondata del valore di avviamento compresa nel range fra 186 e 224 milioni di euro. L'analisi di sensitività sviluppata considera un range del parametro "*ke*" fra l'8,8% e l'9,8%, ed un intervallo del parametro "*g*" fra lo 0,5% e l'1,5%, in uno "scenario intermedio": tale è lo scenario in cui le rettifiche di valore su crediti per il 2013/2014 sono ipotizzate in leggero calo rispetto agli anni 2011/2012, cioè pari allo 0,84%. Nell'ipotesi intermedia di un valore "*ke*" pari al 9,35% e di un valore "*g*" pari all'1%, si perviene ad un valore stimato arrotondato dell'avviamento di 204 milioni di euro.

La stima di un valore di avviamento superiore a quello di carico conferma la sostenibilità dell'avviamento in bilancio senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>19.039</b>	-	-	<b>801</b>	-	<b>19.840</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	437	-	437
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>19.039</b>	-	-	<b>364</b>	-	<b>19.403</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>85</b>	-	<b>85</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	85	-	85
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>284</b>	-	<b>284</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	284	-	284
- Ammortamenti	X	-	-	284	-	284
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>19.039</b>	-	-	<b>165</b>	-	<b>19.204</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	212	-	212
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>19.039</b>	-	-	<b>377</b>	-	<b>19.416</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2011 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo****13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le imposte anticipate si riferiscono a:

Descrizione	Totale 2011	Totale 2010
Crediti	14.904	9.344
Riserve da valutazione attività finanziarie	4.886	1.030
Fondi rischi e oneri	1.376	2.074
Benefici a favore dei dipendenti	993	1.395
Disavanzo di fusione della incorporata Banca Popolare di Augusta	398	441
Immobilizzazioni materiali	393	383
Altre	157	175
<b>TOTALE</b>	<b>23.107</b>	<b>14.842</b>

Tra le attività per imposte anticipate segnaliamo, alla riga "Crediti", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi.

Le righe "Fondi rischi e oneri" e "Benefici a favore dei dipendenti" comprendono la fiscalità attiva rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri e per benefici a favore del Personale dipendente.

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché a quelli provenienti dal portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli "Crediti verso clientela" e "Crediti verso banche".

La riga "Disavanzo di fusione" evidenzia la fiscalità attiva rilevata sul disavanzo di fusione iscritto a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare di Augusta S.p.A. perfezionata nell'esercizio 2003.

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Le imposte differite si riferiscono a:

Descrizione	Totale 2011	Totale 2010
Riserve da valutazione attività finanziarie	1.535	784
Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia	1.374	651
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	798	1.025
Spese di adattamento su beni di terzi	10	14
<b>TOTALE</b>	<b>3.717</b>	<b>2.474</b>

La riga "Immobilizzazioni materiali" comprende la fiscalità passiva rilevata sul "disinquinamento fiscale per ammortamenti anticipati".

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La riga "Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia" evidenzia la fiscalità passiva rilevata sull'avviamento iscritto a seguito dell'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia, perfezionata nell'esercizio 2008.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2011	Totale 2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>12.744</b>	<b>9.771</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6.542</b>	<b>4.479</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.523	4.479
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.523	4.479
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	19	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.143</b>	<b>1.506</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.143	1.506
a) rigiri	1.143	1.506
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>18.143</b>	<b>12.744</b>

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. Gli importi delle variazioni del 2010 sono stati riclassificati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 relativamente all'appostazione degli utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti al personale dipendente in apposite riserve patrimoniali anziché a conto economico.

Tra le principali imposte anticipate sorte nell'esercizio, segnaliamo quelle generate dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 6,16 milioni di euro e dagli accantonamenti tassati eseguiti nell'esercizio pari a 0,04 milioni di euro. Tra le principali imposte annullate nell'esercizio segnaliamo 0,60 milioni di euro riferibili a svalutazioni su crediti ripartite in diciottesimi, riportate da esercizi precedenti, per la quota deducibile nell'esercizio 2011 e 0,22 milioni di euro per utilizzo nell'esercizio di accantonamenti tassati.

## 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2011	Totale 2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.822</b>	<b>1.498</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>369</b>	<b>342</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	350	342
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	350	342
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	19	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>9</b>	<b>18</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9	18
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9	18
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.182</b>	<b>1.822</b>

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Le imposte differite sorte nell'esercizio si riferiscono prevalentemente alla deduzione extra contabile della quota di ammortamento dell'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia perfezionata nell'esercizio 2008.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili agli ammortamenti già dedotti relativi alle immobilizzazioni materiali.

## 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2011	Totale 2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.099</b>	<b>806</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.980</b>	<b>1.339</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.932	1.339
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.932	1.339
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	48	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>115</b>	<b>46</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	115	46
a) rigiri	115	46
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.964</b>	<b>2.099</b>

Gli importi delle variazioni del 2010 sono stati riclassificati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 relativamente all'appostazione degli utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti al personale dipendente in apposite riserve patrimoniali anziché a conto economico.

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché a quelli provenienti dal portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli "Crediti verso clientela" e "Crediti verso banche".

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2011	Totale 2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>651</b>	<b>856</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>975</b>	<b>118</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	905	118
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	905	118
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	70	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>91</b>	<b>323</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	91	323
a) rigiri	-	119
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	91	204
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.535</b>	<b>651</b>

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". La fiscalità passiva sorta nell'esercizio si riferisce principalmente alla valutazione positiva imputata a riserva dei titoli obbligazionari e delle quote di O.I.C.R.

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2011	Totale 2010
Partite in lavorazione	37.480	29.279
Altre partite	4.299	2.943
Competenze da addebitare a banche e clientela	2.089	838
Partite viaggianti	1.489	926
Spese per migliorie su beni di terzi	1.187	713
Acconti versati al fisco	775	665
Risconti attivi	377	320
Ratei attivi	134	827
Partite relative ad operazioni in titoli	54	750
<b>Totale</b>	<b>47.884</b>	<b>37.261</b>

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2012, senza aver registrato effetti sul conto economico.

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10***1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2011	Totale 2010
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.793</b>	<b>2.673</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.732	899
2.2 Depositi vincolati	1.061	1.774
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.793</b>	<b>2.673</b>
<b>Fair value</b>	<b>2.793</b>	<b>2.673</b>

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20***2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Conti correnti e depositi liberi	2.782.500	2.762.979
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	11.393	137.172
3.1 Pronti contro termine passivi	11.393	137.172
3.2 Altre	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	51.162	50.477
<b>Totale</b>	<b>2.845.055</b>	<b>2.950.628</b>
<b>Fair value</b>	<b>2.845.055</b>	<b>2.950.628</b>

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.



**Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/valori	Totale 2011				Totale 2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>691.852</b>	-	-	<b>694.482</b>	<b>571.998</b>	-	-	<b>573.004</b>
1. obbligazioni	509.850	-	-	512.480	468.481	-	-	469.487
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	509.850	-	-	512.480	468.481	-	-	469.487
2. altri titoli	182.002	-	-	182.002	103.517	-	-	103.517
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	182.002	-	-	182.002	103.517	-	-	103.517
<b>Totale</b>	<b>691.852</b>	-	-	<b>694.482</b>	<b>571.998</b>	-	-	<b>573.004</b>

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Tutte le passività sono valorizzate al costo o al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il valore di bilancio complessivo della presente voce ha registrato un notevole incremento, imputabile soprattutto ai certificati di deposito, la cui fiscalità dall'1.1.2012 è stata ridotta dal 27% al 20%.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

**Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100***10.1 Altre passività: composizione*

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
Partite in lavorazione	34.603	17.162
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	6.893	31.668
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	6.863	9.860
Competenze e contributi relativi al Personale	6.592	6.588
Debiti verso fornitori	5.964	6.383
Partite varie	4.346	4.833
Somme da versare a terzi per incassi vari	3.228	3.187
Ratei passivi	2.206	2.233
Risconti passivi	1.027	871
Competenze da accreditare	548	541
Partite viaggianti	97	93
<b>Totale</b>	<b>72.367</b>	<b>83.419</b>

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110***11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>18.106</b>	<b>19.044</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>799</b>	<b>761</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	799	761
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.962</b>	<b>1.699</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	1.459	971
C.2 Altre variazioni	503	728
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>16.943</b>	<b>18.106</b>

*11.2 Altre informazioni*

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale piano a benefici definiti, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono esposte in dettaglio nella sezione 11.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 19.981 migliaia di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011 le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

### 11.3 Principali ipotesi attuariali utilizzate

Ipotesi attuariali	2011	2010
Tasso annuo di attualizzazione	4,60%	4,60%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento T.F.R.	3,00%	3,00%

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2011, si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,60%.

Per la determinazione del "Tasso annuo di inflazione", in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, si è fatto riferimento alle proiezioni ISTAT, al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria - DPEF (proiezioni fino al 2013), alle stime della Ragioneria Generale dello Stato (proiezioni dal 2014 in poi) ed agli obiettivi inflattivi indicati dalla BCE. Il suddetto tasso, determinato pari al 2%, è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Il "Tasso annuo di incremento T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il T.F.R. ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.011	1.063
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.111	7.907
2.1 controversie legali	4.500	5.071
2.2 oneri per il personale	2.600	2.682
2.3 altri	11	154
<b>Totale</b>	<b>8.122</b>	<b>8.970</b>

## 12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.063</b>	<b>7.907</b>	<b>8.970</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>73</b>	<b>508</b>	<b>580</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	73	430	503
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	78	78
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>124</b>	<b>1.304</b>	<b>1.428</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	124	1.304	1.428
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.011</b>	<b>7.111</b>	<b>8.122</b>

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni e con il testo dello IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari al 3,35% sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA del mese di Dicembre 2011.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo premi fedeltà al Personale	Altri (beneficenza)	Totale altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.071</b>	<b>2.682</b>	<b>154</b>	<b>7.907</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>35</b>	<b>423</b>	<b>50</b>	<b>508</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	78	302	50	430
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	(43)	121	-	78
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>605</b>	<b>505</b>	<b>193</b>	<b>1.304</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	605	505	193	1.304
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.501</b>	<b>2.599</b>	<b>11</b>	<b>7.111</b>

12.5 Fondi per rischi ed oneri - fondo controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Anatocismo	2.491	53
Revocatorie Fallimentari	1.727	12
Contenzioso bancario	283	5
<b>Totale</b>	<b>4.501</b>	<b>70</b>

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 6.474.965 azioni ordinarie di nominali euro 2,58 per complessivi euro 16.705.410

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca deteneva n. 120.068 azioni di propria emissione in portafoglio, per un valore nominale totale di euro 309.775 e un valore di carico di euro 13.297.348.

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>6.461.820</b>	-
- interamente liberate	6.461.820	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	6.592	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>6.455.228</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>25.219</b>	-
B.1 Nuove emissioni	18.627	-
- a pagamento:	18.627	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	18.627	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	6.592	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>125.550</b>	-
C.1 Annullamento	5.482	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	120.068	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>6.354.897</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	120.068	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.474.965	-
- interamente liberate	6.474.965	-
- non interamente liberate	-	-

## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve da utili ammontano a Euro 418.752.199 e registrano, rispetto all'anno precedente, un aumento di Euro 19.005.209, pari al 4,75% e sono costituite da:

- Riserva legale, costituita da accantonamenti di utili netti annuali ai sensi dell'art.2430 C.C. e dell'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 59.397.418;
- Riserva statutaria, prevista dall'art.49 dello Statuto Sociale nella misura minima del 10% dell'utile dell'esercizio, che ammonta ad Euro 259.340.712;
- Riserva per acquisto o rimborso di azioni della Società, prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 23.897.621;
- Altre riserve, che ammontano a Euro 76.116.447, derivanti principalmente dalla riclassifica delle "Altre riserve" esistenti e dalla costituzione di ulteriori riserve in sede di prima applicazione degli I.A.S..

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto, con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché del loro avvenuto utilizzo nei precedenti esercizi.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	16.705			-	14
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzi di emissione	275.713	A, B, C	275.713	-	-
Riserve di utili:					
Riserve legali	59.397	B	59.397	-	-
Riserve statutarie	259.341	A, B, C	259.341	-	-
Riserva per azioni o quote proprie	13.297		-	-	-
Fondo acquisto e rimborso azioni proprie	10.601	A, B, C	10.601	-	602
Altre riserve nette	76.116	A, B, C	76.116	-	-
(Azioni proprie)	(13.297)		-		
Riserve da valutazione:					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.056		-	-	-
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	363		-		
Immobili:L.413/91 e 266/2005	23.617	A, B, C	23.617	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>726.909</b>		<b>704.785</b>	<b>-</b>	<b>616</b>
Quota non distribuibile			-		
Residuo quota distribuibile			704.785		

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura di perdite - C: per distribuzione ai soci

**Altre informazioni**

*1 Garanzie rilasciate e impegni*

Operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.316	9.386
a) Banche	8.675	6.869
b) Clientela	2.641	2.517
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	51.129	56.877
a) Banche	-	-
b) Clientela	51.129	56.877
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	89.618	40.302
a) Banche	8.142	1.876
i) a utilizzo certo	8.142	1.876
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	81.476	38.426
i) a utilizzo certo	288	91
ii) a utilizzo incerto	81.188	38.335
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>152.063</b>	<b>106.565</b>

*2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

Portafogli	Anno 2011	Anno 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.878	155.295
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine.



## 4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni portafogli</b>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.603.153</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.109.451
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	536.196
2. altri titoli	573.255
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.082.191
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	493.702
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>409.573</b>

**Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

*1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.043	-	-	2.043	1.120
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.208	-	-	8.208	7.120
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	97	-	-	97	12
4. Crediti verso banche	83	1.342	-	1.425	861
5. Crediti verso clientela	76	156.613	-	156.689	138.716
6. Attività finanziarie valutate al fair value	335	-	-	335	348
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	-	28	28	32
<b>Totale</b>	<b>10.842</b>	<b>157.955</b>	<b>28</b>	<b>168.825</b>	<b>148.209</b>

Nelle righe 4 e 5 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. Nel corso del 2011 si è provveduto a riclassificare anche i titoli che al 31.12.2010 figuravano nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Nella riga "8. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta ed altre attività residuali.

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata su posizioni deteriorate, al 31.12.2011 pari a 14.946 migliaia di Euro, è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

*1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

*1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

	Totale 2011	Totale 2010
1. Crediti verso banche	22	8
2. Crediti verso clientela	58	93
<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>101</b>

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	56	X	-	56	44
3. Debiti verso clientela	19.982	-	-	19.982	16.571
4. Titoli in circolazione	X	11.691	-	11.691	10.594
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	6	6	5
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.038</b>	<b>11.691</b>	<b>6</b>	<b>31.735</b>	<b>27.214</b>

Nella riga 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi anche gli interessi relativi ai debiti per pronti contro termine passivi realizzati su titoli di proprietà.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

## 1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche	13	7
2. Debiti verso clientela	22	23
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>30</b>

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**

*2.1 Commissioni attive: composizione*

Tipologia servizi/Valori	Totale 2011	Totale 2010
a) garanzie rilasciate	697	674
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.364	9.499
1) negoziazione di strumenti finanziari	1	1
2) negoziazione di valute	129	139
3) gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	299	179
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	1.683	2.107
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	591	602
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	6.661	6.471
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.705	2.538
9.3 altri prodotti	3.956	3.933
d) servizi di incasso e pagamento	7.976	8.081
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	25.898	25.813
j) altri servizi	5.379	5.287
<b>Totale</b>	<b>49.314</b>	<b>49.354</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e dei servizi

Canali/Valori	Totale 2011	Totale 2010
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>8.344</b>	<b>8.578</b>
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	1.683	2.107
3) servizi e prodotti di terzi	6.661	6.471
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.344</b>	<b>8.578</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2011	Totale 2010
a) garanzie ricevute	16	7
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.507	1.447
1) negoziazione di strumenti finanziari	1.321	1.253
2) negoziazione di valute	6	6
3) gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	180	188
5) collocamento di strumenti finanziari	-	-
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	726	784
e) altri servizi	962	1.155
<b>Totale</b>	<b>3.211</b>	<b>3.393</b>

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2011		Totale 2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29	107	29	61
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.021	82	568	165
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	240	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.290</b>	<b>189</b>	<b>597</b>	<b>226</b>

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>336</b>	<b>755</b>	<b>1.016</b>	<b>1.209</b>	<b>(1.134)</b>
1.1 Titoli di debito	262	413	528	1.054	(907)
1.2 Titoli di capitale	-	43	178	-	(135)
1.3 Quote di O.I.C.R.	74	299	310	155	(92)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>213</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>336</b>	<b>755</b>	<b>1.016</b>	<b>1.209</b>	<b>(921)</b>

**Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100****6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2011			Totale 2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	799	425	374	1.354	353	1.001
3.1 Titoli di debito	507	377	130	1.346	353	993
3.2 Titoli di capitale	205	48	157	8	-	8
3.3 Quote di O.I.C.R.	87	-	87	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>799</b>	<b>425</b>	<b>374</b>	<b>1.354</b>	<b>353</b>	<b>1.001</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	145	159	(14)	95	304	(209)
<b>Totale passività</b>	<b>145</b>	<b>159</b>	<b>(14)</b>	<b>95</b>	<b>304</b>	<b>(209)</b>



**Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**

**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	<b>275</b>	<b>445</b>	-	<b>(170)</b>
1.1 Titoli di debito	-	275	445	-	(170)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>275</b>	<b>445</b>	-	<b>(170)</b>

**Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre Riprese	Da interessi	Altre Riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.140)	(50.778)	(3.306)	11.142	13.237	-	-	(30.845)	(21.274)
- Finanziamenti	(1.140)	(50.778)	(3.306)	11.142	13.237	-	-	(30.845)	(21.274)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(1.140)</b>	<b>(50.778)</b>	<b>(3.306)</b>	<b>11.142</b>	<b>13.237</b>	-	-	<b>(30.845)</b>	<b>(21.274)</b>

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Crediti verso la clientela" e "Crediti verso banche". In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna "Da interessi" sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

La determinazione del rapporto di copertura relativa ai crediti in bonis è riconducibile all'affinamento del processo valutativo nell'ambito di un progetto che, in modo graduale e nel rispetto delle metodologie in vigore, è volto all'utilizzo di dati proprietari (e, dunque, più conformi alla effettiva rischiosità aziendale).

In particolare, la valutazione è stata effettuata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisi per settori/branche di attività economica), mentre le relative percentuali di perdita sono state stimate tenendo conto di serie storiche sulla qualità dei crediti e della rilevazione degli elementi oggettivi delle pratiche presenti alla data della loro valutazione, con l'obiettivo di determinare il valore della perdita latente in ciascuna delle categorie dei crediti stessi. Tale valutazione ha subito, rispetto ai trascorsi esercizi, una modifica metodologica che riguarda la sostituzione del parametro di LGD (stima del valore non recuperabile) nei modelli ideati in sede di prima applicazione degli IAS, limitatamente alle forme tecniche di impiego erogate sotto forma di mutuo ipotecario, ovvero garantite da ipoteca.

#### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(9)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>(9)</b>

Caratteristica specifica dei titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è la valutazione al fair value con imputazione diretta delle plusvalenze o delle minusvalenze in una apposita riserva di patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore che devono essere imputate a conto economico. Il principio contabile IAS 39 prevede espressamente che in sede di redazione del Bilancio di fine esercizio occorre verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non recuperabile il valore di carico delle attività stesse. In questi casi quindi occorre imputare la minusvalenza maturata direttamente a conto economico azzerando la relativa riserva negativa di patrimonio netto.

Per quanto riguarda i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di "loss event" che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo, e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva negativa di patrimonio netto.

**Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**

**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Personale dipendente	62.188	61.153
a) salari e stipendi	42.240	41.989
b) oneri sociali	11.254	10.756
c) indennità di fine rapporto	24	10
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.082	1.030
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.507	4.487
- a contribuzione definita	4.507	4.487
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.081	2.881
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	1.173	1.259
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(112)	(104)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>63.249</b>	<b>62.308</b>

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti (T.F.R., premi fedeltà e Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali. Si è provveduto pertanto a riclassificare gli importi del 2010 voci "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale", "f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: a benefici definiti" e "i) altri benefici a favore dei dipendenti". Quest'ultima voce è stata oggetto di ulteriore riclassifica poichè sono stati ricondotti anche gli accantonamenti per i premi fedeltà, prima imputati nella voce "a) salari e stipendi".

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
Personale dipendente		
a) dirigenti	11	11
b) quadri direttivi	278	280
- di cui: di 3° e 4° livello	103	106
c) restante personale dipendente	627	628
Altro personale	-	-
<b>Totale</b>	<b>916</b>	<b>919</b>

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
Ticket restaurant	835	854
Assicurazioni	635	633
Diarie	566	468
Altre	483	486
Premi fedeltà al personale dipendente	302	296
Formazione del personale	249	127
Vestiaro	11	18
<b>Totale</b>	<b>3.081</b>	<b>2.882</b>

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2011	Totale 2010
<b>1) Imposte indirette e tasse</b>	<b>9.426</b>	<b>9.182</b>
- imposte di bollo	7.102	6.781
- altre imposte e tasse	1.711	1.810
- tributi locali	613	591
<b>2) Costi e spese diversi</b>	<b>30.116</b>	<b>30.456</b>
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	6.016	6.392
- vigilanza	2.349	2.485
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	2.276	2.316
- postali e telefoniche	2.244	2.410
- fitti passivi su immobili	1.822	1.909
- manutenzioni	1.818	1.936
- collegamenti tp	1.672	1.633
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.573	1.358
- informazioni e visure	1.382	1.293
- spese di trasporto	1.165	1.087
- compensi a professionisti esterni per consulenze	1.106	1.095
- premi di assicurazione	1.105	1.129
- pubblicità e rappresentanza	1.088	910
- altre spese	861	1.065
- stampati, cancelleria e materiali di consumo	804	871
- pulizia locali	736	741
- canoni locazioni macchine e attrezzature	585	447
- manutenzione e noleggio hardware e software	520	604
- contributi associativi	520	487
- archiviazione documenti	280	266
- perdite da partecipazione a F.I.T.D.	194	22
<b>Totale</b>	<b>39.542</b>	<b>39.638</b>

**Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	Totale 2011	Totale 2010
a) Accantonamenti:	(35)	(756)
fondo rischi per cause passive	5	(64)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	30	(124)
fondo rischi per anatocismo	(70)	(568)
b) Riprese di valore:	506	1.151
fondo rischi per cause passive	13	-
fondo rischi per revocatorie fallimentari	8	642
fondo rischi per anatocismo	485	509
<b>Totale</b>	<b>471</b>	<b>395</b>

**Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 di proprietà	4.665	-	-	4.665
- ad uso funzionale	4.662	-	-	4.662
- per investimento	3	-	-	3
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.665</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.665</b>

**Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 di proprietà	284	-	-	284
- generate internamente dall'Azienda	-	-	-	-
- altre	284	-	-	284
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>284</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>284</b>

**Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 2011	Totale 2010
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	298	333
Perdite per franchigie assicurative	94	32
Altri oneri	813	1.019
<b>Totale altri oneri</b>	<b>1.205</b>	<b>1.384</b>

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 2011	Totale 2010
Recupero di imposte e tasse	8.602	8.384
Recupero di spese su d/r e c/c	3.611	4.247
Recupero altre spese	2.815	2.907
Recupero premi di assicurazione	1.915	1.932
Altri proventi	271	168
Canoni attivi	97	97
<b>Totale altri proventi</b>	<b>17.311</b>	<b>17.735</b>
<b>Totale voce 190</b>	<b>16.106</b>	<b>16.351</b>

**Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2011	Totale 2010
<b>A. Immobili</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>(7)</b>	<b>(18)</b>
- Utili da cessione	1	3
- Perdite da cessione	(8)	(21)
<b>Risultato netto</b>	<b>(7)</b>	<b>(18)</b>

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Imposte correnti (-)	(29.800)	(24.183)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(27)	350
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.380	2.973
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(340)	(324)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+ 3 +/-4+/-5)</b>	<b>(24.787)</b>	<b>(21.184)</b>

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRES	Importo	%
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>61.927</b>	
<b>IRES con applicazione dell'aliquota nominale</b>	<b>17.030</b>	<b>27,50</b>
Costi non deducibili	6.976	11,26
Altre variazioni in aumento	194	0,31
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento</b>	<b>7.170</b>	<b>11,58</b>
Rettifiche di valore su crediti	601	0,97
Altre variazioni in diminuzione	1.599	2,58
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione</b>	<b>2.200</b>	<b>3,55</b>
<b>IRES imputata a conto economico</b>	<b>22.000</b>	<b>35,53</b>

IRAP	Importo	%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>183.941</b>	
<b>IRAP con applicazione dell'aliquota nominale sul margine di intermediazione</b>	<b>10.246</b>	<b>5,57</b>
Variazioni in aumento:		
- Interessi passivi	71	0,04
- Altri oneri/proventi di gestione	854	0,46
- Altre variazioni in aumento	54	0,03
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento</b>	<b>979</b>	<b>0,53</b>
Agevolazioni su "spese per il personale"	1.067	0,58
Variazioni in diminuzione:		
- Dividendi e proventi simili	36	0,02
- Altre spese amministrative	1.982	1,08
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	263	0,14
- Altre variazioni in diminuzione	77	0,04
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione</b>	<b>3.425</b>	<b>1,86</b>
<b>IRAP imputata a conto economico</b>	<b>7.800</b>	<b>4,24</b>



Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>37.140</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.183)	1.928	745
	a) variazioni di fair value	(590)	1.988	1.398
	b) rigiro a conto economico	(706)	(24)	(730)
	- utili (perdite) da realizzo	(706)	(24)	(730)
	c) altre variazioni	113	(36)	77
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	310	53	363
100.	Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili (perdite) da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(873)</b>	<b>1.981</b>	<b>1.108</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (10+110)</b>	<b>(873)</b>	<b>1.981</b>	<b>38.248</b>

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico. Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto

e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Relativamente alla voce "90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti" si precisa che, sino al 31 dicembre 2010, la Banca ha iscritto interamente a conto economico le differenze attuariali emerse nel calcolo delle passività per TFR, premi fedeltà e fondo integrativo pensioni. Dall'analisi dell'andamento delle differenze attuariali registrate negli anni e dalle variazioni che le stesse hanno determinato nei conti economici, si è ritenuto opportuno adottare l'opzione prevista dall'emendamento allo IAS 19 che permette di fornire un'informazione economica, finanziaria e patrimoniale più attendibile, in quanto consente di ridurre il rischio di oscillazioni dell'andamento economico della Banca a seguito del cambiamento di variabili esogene alle attività operative.

Dall'esercizio 2011, pertanto, le differenze attuariali sono state rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Gli effetti derivanti dall'adozione dell'emendamento citato sono stati pertanto determinati in termini retroattivi, come previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori contabili", e i dati comparativi dei prospetti contabili al 31 dicembre 2010 sono stati, di conseguenza, rideterminati.

L'effetto del suddetto cambiamento sui risultati portati a nuovo sono riportati nel Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, oltre a quanto evidenziato nel prospetto della Redditività complessiva.

### **PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio 2011, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

#### **SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO**

##### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

###### *1. Aspetti generali*

La politica creditizia è orientata a una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; grande attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e ramo di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di banca popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici e alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi non hanno registrato, nel corso dell'esercizio, cambiamenti degni di nota.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

La Banca sta continuando ad implementare propri modelli interni, in conformità alle indicazioni normative che derivano dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale, allo scopo di introdurre nei propri processi operativi, con finalità meramente gestionale, misure interne del rischio di credito.

###### *2. Politiche di gestione del rischio di credito*

###### *2.1. Aspetti organizzativi*

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano i sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di pratiche. I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in alcuni casi in termini di valutazione di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Preposti delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati tra Capo Area, Settore Crediti, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

Ad un'unità operativa, separata dalla produzione, è assegnata la responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate; l'unità inoltre presidia direttamente la gestione delle posizioni ad andamento anomalo classificate ad incaglio e past due 90/180 giorni.

Il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi del profilo di rischio. All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale. Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati. La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile. A ciascun rapporto viene infatti assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura Credit Position Control (CPC); tale indicatore interagisce con i processi e le procedure di gestione (anagrafe generale, pratica di fido, revisioni, condizioni) e di controllo del credito.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;

l'Ufficio Controllo Crediti, che espleta i controlli sui singoli Rischi in Osservazione (posizioni incagliate e past due), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;

l'Ufficio Legale, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;

il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio;

il Servizio Ispettorato/Auditing, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da policy interna, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Con riferimento alle controparti bancarie è stata definita una metodologia che classifica le istituzioni finanziarie affidate sulla base dei ratings esterni attribuiti da parte di Agenzie di Rating Specializzate o, nel caso in cui tali ratings non siano disponibili, considerando il "ranking" attribuito da primari Istituti di Ricerca.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate:

- fideiussione omnibus: 57,0%;
- fideiussione da consorzi: 16,8%;
- ipoteca di 1° grado: 14,8%;
- ipoteca di grado successivo al primo: 6,7%;
- il restante 4,7 % è frazionato sulle altre forme di garanzie..

La Banca non effettua operazioni in derivati creditizi.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti:

- scaduti / sconfinati da oltre 90 giorni,
- scaduti / sconfinati da oltre 180 giorni,
- incagli,
- sofferenze.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

**Fase preventiva.** Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:

- assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali, (monitoraggio strategico);
- garantire una sorveglianza sistematica sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prenditore;
- verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).

**Fase diagnostica.** Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una nuova procedura, in fase di implementazione, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del

portafoglio di affidamenti in “bonis”, nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà (incagli e past due), al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.

**Fase correttiva.** Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come “past due” o “incagli”. La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all’aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un’esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un’apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a “credito non performing” in ottemperanza alle istruzioni dell’Organo di Vigilanza. L’eventuale ritorno in bonis è consentito solo laddove la controparte provveda a regolarizzare interamente la sua posizione scaduta e impagata. Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisa per settori/branche di attività economica), e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di determinare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Con riferimento alla stima del valore non recuperabile (LGD) e limitatamente alle forme tecniche di impiego garantite da ipoteca, sono utilizzati dati proprietari che tengono conto, su un periodo economico sufficientemente lungo, delle perdite effettivamente subite.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**A. Qualità del credito**

*A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale*

*A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	104.499	104.499
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	338.868	338.868
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	51.181	51.181
5. Crediti verso clientela	120.022	179.995	-	53.985	3.197.257	3.551.259
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	9.723	9.723
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2011</b>	<b>120.022</b>	<b>179.995</b>	<b>-</b>	<b>53.985</b>	<b>3.701.528</b>	<b>4.055.530</b>
<b>Totale 2010</b>	<b>101.371</b>	<b>154.899</b>	<b>-</b>	<b>30.964</b>	<b>3.876.225</b>	<b>4.163.459</b>

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

*A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	104.499	104.499
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	338.868	-	338.868	338.868
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	51.181	-	51.181	51.181
5. Crediti verso clientela	620.110	266.107	354.003	3.217.570	20.314	3.197.256	3.551.259
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	9.723	9.723
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale 2011</b>	<b>620.110</b>	<b>266.107</b>	<b>354.003</b>	<b>3.607.619</b>	<b>20.314</b>	<b>3.701.527</b>	<b>4.055.530</b>
<b>Totale 2010</b>	<b>522.397</b>	<b>235.163</b>	<b>287.234</b>	<b>3.773.213</b>	<b>17.028</b>	<b>3.876.225</b>	<b>4.163.459</b>

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

I valori esposti sono quelli di bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei "crediti verso la clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (es. accordo quadro ABI-MEF) e altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di scaduto e sconfinato.

*Dettaglio delle esposizioni in bonis dei crediti verso clientela*

Fasce temporali	Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale crediti in bonis
in regolare decorso	96.303	3.065.047	3.161.350
scaduti da 3 mesi fino a 6 mesi	575	28.090	28.665
scaduti da 6 mesi fino a 1 anno	634	5.427	6.061
scaduti da oltre 1 anno	-	1.180	1.180
<b>Totale 2011</b>	<b>97.512</b>	<b>3.099.744</b>	<b>3.197.256</b>

*A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	98.026	X	-	98.026
<b>TOTALE A</b>	<b>98.026</b>	-	-	<b>98.026</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	6.196	X	-	6.196
<b>TOTALE B</b>	<b>6.196</b>	-	-	<b>6.196</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>104.222</b>	-	-	<b>104.222</b>

L'esposizione per cassa comprende i "Crediti verso banche" esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote i O.I.C.R.

L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate e impegni.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	350.142	230.120	X	120.022
b) Incagli	214.727	34.732	X	179.995
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	55.240	1.255	X	53.985
e) Altre attività	3.623.815	X	20.314	3.603.501
<b>TOTALE A</b>	<b>4.243.924</b>	<b>266.107</b>	<b>20.314</b>	<b>3.957.503</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	2.194	-	X	2.194
b) Altre	133.348	X	-	133.348
<b>TOTALE B</b>	<b>135.542</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>135.542</b>

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione. I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>312.967</b>	<b>177.737</b>	-	<b>31.693</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>61.859</b>	<b>147.213</b>	-	<b>178.004</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	861	44.562	-	170.024
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	43.789	71.132	-	3.545
B.3 altre variazioni in aumento	17.209	31.519	-	4.435
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>24.684</b>	<b>110.223</b>	-	<b>154.457</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	30.973	-	60.356
C.2 cancellazioni	9.550	-	-	-
C.3 incassi	15.134	43.727	-	11.157
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	35.523	-	82.944
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>350.142</b>	<b>214.727</b>	-	<b>55.240</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>211.596</b>	<b>22.838</b>	-	<b>729</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>38.221</b>	<b>32.261</b>	-	<b>2.587</b>
B.1 rettifiche di valore	18.612	19.810	-	1.492
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.609	1.056	-	58
B.3 altre variazioni in aumento	-	11.395	-	1.037
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>19.697</b>	<b>20.367</b>	-	<b>2.061</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	2.059	3.821	-	50
C.2 riprese di valore da incasso	8.269	856	-	156
C.3 cancellazioni	9.365	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	15.553	-	1.786
C.5 altre variazioni in diminuzione	4	137	-	69
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>230.120</b>	<b>34.732</b>	-	<b>1.255</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio al lordo dei dubbi esiti.

La voce C.5 "altre variazioni in diminuzione" comprende prevalentemente l'utilizzo dei fondi per ammortamenti.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni (S&P)			Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>10.172</b>	<b>5.514</b>	<b>4.404</b>	<b>4.046.922</b>	<b>4.067.012</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	<b>60.510</b>	<b>60.510</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	<b>81.229</b>	<b>81.229</b>
<b>Totale</b>	<b>10.172</b>	<b>5.514</b>	<b>4.404</b>	<b>4.188.661</b>	<b>4.208.751</b>

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. In merito all'esposizione verso Banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno rating che rientra nell'investment grade.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

In materia di rating interno si fa presente che è in corso l'implementazione di un progetto consortile volto a costruire un modello interno di assegnazione del rating creditizio alla clientela. In attesa del completo sviluppo del suddetto modello, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

**A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**

*A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite*

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.158.957	4.027.683	39.533	62.425	
1.1 totalmente garantite	3.080.498	4.019.595	35.578	56.260	
- di cui deteriorate	314.585	434.918	3.450	8.110	
1.2 parzialmente garantite	78.459	8.088	3.955	6.165	
- di cui deteriorate	18.333	3.192	237	201	
2. Esposizioni creditizie ""fuori bilancio"" garantite:	85.601	46.704	4.355	3.922	
2.1 totalmente garantite	81.847	46.704	3.249	3.660	
- di cui deteriorate	1.793	53	20	46	
2.2 parzialmente garantite	3.754	-	1.106	262	
- di cui deteriorate	154	-	-	75	

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma					
CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	227	5.629	1.028.442	<b>5.163.939</b>
-	-	-	-	-	-	227	4.782	993.452	<b>5.109.894</b>
-	-	-	-	-	-	-	669	89.648	<b>536.795</b>
-	-	-	-	-	-	-	847	34.990	<b>54.045</b>
-	-	-	-	-	-	-	47	13.129	<b>16.806</b>
-	-	-	-	-	-	-	320	44.748	<b>100.049</b>
-	-	-	-	-	-	-	320	43.932	<b>97.865</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	1.691	<b>1.810</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	816	<b>2.184</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	4	<b>79</b>

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Re di v por
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	
A.5 Altre esposizioni	392.535	X	2	67.510	X	
<b>Totale A</b>	<b>392.535</b>	-	<b>2</b>	<b>67.510</b>	-	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	35.535	X	
<b>Totale B</b>	-	-	-	<b>35.535</b>	-	
<b>Totale (A+B) 2011</b>	<b>392.535</b>	-	<b>2</b>	<b>103.045</b>	-	
<b>Totale (A+B) 2010</b>	<b>562.694</b>	-	<b>2</b>	<b>47.524</b>	-	

Rettifiche valore di portafoglio	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
X	297	350	X	-	-	X	81.530	149.290	-	38.195	80.479	X
X	415	34	X	-	-	X	137.875	26.682	-	41.704	8.015	X
X	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X
X	12	-	X	-	-	X	38.066	880	X	15.907	375	X
324	87.389	X	95	10.540	X	-	1.903.735	X	14.489	1.141.793	X	5.404
<b>324</b>	<b>88.113</b>	<b>384</b>	<b>95</b>	<b>10.540</b>	-	-	<b>2.161.206</b>	<b>176.852</b>	<b>14.489</b>	<b>1.237.599</b>	<b>88.869</b>	<b>5.404</b>
X	-	-	X	-	-	X	156	-	X	2	-	X
X	200	-	X	-	-	X	1.446	-	X	16	-	X
X	-	-	X	-	-	X	374	-	X	-	-	X
-	2.594	X	-	-	X	-	85.193	X	-	10.026	X	-
-	<b>2.794</b>	-	-	-	-	-	<b>87.169</b>	-	-	<b>10.044</b>	-	-
<b>324</b>	<b>90.907</b>	<b>384</b>	<b>95</b>	<b>10.540</b>	-	-	<b>2.248.375</b>	<b>176.852</b>	<b>14.489</b>	<b>1.247.643</b>	<b>88.869</b>	<b>5.404</b>
<b>665</b>	<b>84.783</b>	<b>506</b>	<b>12</b>	<b>12.100</b>	-	-	<b>2.149.082</b>	<b>154.431</b>	<b>12.565</b>	<b>1.178.319</b>	<b>80.226</b>	<b>3.784</b>



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	120.022	230.120	-	-
A.2 Incagli	179.995	34.732	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	53.985	1.255	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.512.725	20.314	83.241	-
<b>Totale</b>	<b>3.866.727</b>	<b>286.421</b>	<b>83.241</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze	158	-	-	-
B.2 Incagli	1.662	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	374	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	133.348	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>135.542</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Totale (A+B) 2011</b>	<b>4.002.269</b>	<b>286.421</b>	<b>83.241</b>	
<b>Totale (A+B) 2010</b>	<b>3.929.752</b>	<b>252.191</b>	<b>99.803</b>	

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		
A.1 Sofferenze	1.603	-
A.2 Incagli	1.984	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
A.4 Esposizioni scadute	38	-
A.5 Altre esposizioni	101.644	-
<b>Totale</b>	<b>105.269</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.4 Altre esposizioni	234	-
<b>Totale</b>	<b>234</b>	
<b>Totale (A+B) 2011</b>	<b>105.503</b>	
<b>Totale (A+B) 2010</b>	<b>101.182</b>	

valore ive	AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	7.535	-	-	-	-	-
-	<b>7.535</b>	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	<b>7.535</b>	-	-	-	-	-
-	<b>4.946</b>	-	-	-	-	-

valore ive	Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
3.428	506	2.188	324	879	117.589	223.625
1.837	65	15	427	40	177.519	32.840
-	-	-	-	-	-	-
1	17	-	1.049	11	52.881	1.243
393	15.977	62	14.189	58	3.380.915	19.801
<b>5.659</b>	<b>16.565</b>	<b>2.265</b>	<b>15.989</b>	<b>988</b>	<b>3.728.904</b>	<b>277.509</b>
-	-	-	-	-	158	-
-	-	-	-	-	1.662	-
-	-	-	-	-	374	-
-	14	-	61	-	133.038	-
-	<b>14</b>	-	<b>61</b>	-	<b>135.232</b>	-
<b>5.659</b>	<b>16.579</b>	<b>2.265</b>	<b>16.050</b>	<b>988</b>	<b>3.864.136</b>	<b>277.509</b>
<b>4.649</b>	<b>18.849</b>	<b>2.242</b>	<b>13.582</b>	<b>906</b>	<b>3.796.140</b>	<b>244.394</b>

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche v complessi
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	72.160	-	20.784	-
<b>Totale A</b>	<b>72.160</b>	<b>-</b>	<b>20.784</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.196	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>6.196</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2011</b>	<b>78.356</b>	<b>-</b>	<b>20.784</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2010</b>	<b>207.727</b>	<b>-</b>	<b>18.447</b>	<b>-</b>

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest	
	Esposizione netta	Rettifiche v complessi
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Incagli	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-
A.5 Altre esposizioni	48.132	-
<b>Totale</b>	<b>48.132</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2011</b>	<b>48.132</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2010</b>	<b>86.206</b>	<b>-</b>

valore ve	AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	5.074	-	4	-	4	-
-	<b>5.074</b>	-	<b>4</b>	-	<b>4</b>	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	5.074	-	4	-	4	-
-	<b>6.781</b>	-	<b>5</b>	-	<b>14</b>	-

valore ve	Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	3.005	-	24.979	-	2.240	-
-	<b>3.005</b>	-	<b>24.979</b>	-	<b>2.240</b>	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	6.196	-	-	-
-	-	-	<b>6.196</b>	-	-	-
-	<b>3.005</b>	-	<b>31.175</b>	-	<b>2.240</b>	-
-	<b>75.667</b>	-	<b>40.833</b>	-	<b>5.021</b>	-

### B.4 Grandi rischi

	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	104.359	-
b) Numero	1	-

L'Autorità di Vigilanza, con il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla "somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi", e non più alla cosiddetta "posizione di rischio", data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di "grande rischio" viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati, con "a) Ammontare", l'importo delle esposizioni nei confronti delle controparti indicate nella riga "b) Numero".



**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

*C.1 Operazioni di cartolarizzazione*

La banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio, pertanto, non sono in essere operazioni di tale natura.

*C.2. Operazioni di cessione*

Le attività finanziarie cedute presenti alla data di bilancio riguardano esclusivamente operazioni di pronti contro termine passivi.

*C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate*

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie cedute	
	A	B	C	A	B	C	A	B
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>103.878</b>	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	103.878	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Totale 2011</b>	-	-	-	-	-	-	<b>103.878</b>	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale 2010</b>	-	-	-	-	-	-	<b>155.295</b>	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	

**Legenda:**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Finanziarie disponibili a vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>103.878</b>	<b>155.295</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.878	155.295
-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>103.878</b>	<b>155.295</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>155.295</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>A. Debiti verso clientela</b>	-	-	<b>11.286</b>	-	-	-	<b>11.286</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	11.286	-	-	-	11.286
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2011</b>	-	-	<b>11.286</b>	-	-	-	<b>11.286</b>
<b>Totale 2010</b>	-	-	<b>137.172</b>	-	-	-	<b>137.172</b>

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell' attivo di Stato patrimoniale. Si tratta delle attività (titoli) cedute a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi.

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è rappresentativo del rischio di riduzione del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è quindi incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca nell'ambito del Portafoglio di Negoziazione.

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dall'Organo di Supervisione Strategica.

#### Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata FinSud Sim. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice.

Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di

gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico Sistema di Limiti e su un processo organizzativo che vede attivamente coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le Unità organizzative di business – segnatamente il Front Office/Settore Finanza – sia le unità di Controllo (di linea e di secondo livello).

Parte qualificante di questo sistema risulta essere il limite di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli Organi di Controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna.

Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti.

Il secondo livello di controllo compete al Servizio di Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dal Servizio di Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato - Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

### 2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

###### A1. Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse.

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata da titoli obbligazionari emessi dallo Stato Italia. La gestione del suddetto segmento prevede un'impostazione volta al contenimento del rischio in oggetto sulla base di una composizione del portafoglio costituito prevalentemente da titoli obbligazionari con duration contenuta.

###### A2. Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza soggetto a rischio prezzo è articolato in due comparti, l'uno attinente ai titoli azionari quotati sul mercato italiano e su quelli europei, l'altro relativo a quote di OICR di categoria monetaria, azionaria e flessibile.

L'esposizione a tale fattore di rischio dipende, principalmente, da investimenti in quote di fondi comuni di investimento e ETF quotati sui mercati regolamentari.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

###### B1. Rischio di interesse

###### Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa di Vigilanza (Circ. banca d'Italia n.263/06), per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio.

In particolare, ai fini della quantificazione del Capitale Interno relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

###### Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo delle volatilità dei fattori di rischio e delle relative matrici di correlazione presenti nella matrice RisSize fornita da Prometeia. Giornalmente la funzione di Risk Management produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

al VaR correlato del portafoglio trading con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;

all'analisi di sensitivity, espressione dell'impatto reddituale corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo, pari ad una sincrona variazione in aumento di cento punti base dei tassi di interesse ed un decremento del 5% dei corsi azionari;

al livello di assorbimento del limite di MPA.

Nel corso dell'esercizio 2011, la crisi del debito sovrano di alcuni Paesi europei ha messo in evidenza la debolezza dei modelli VaR parametrici alimentati da fattori di rischio non sempre capaci di cogliere le variazioni dei prezzi relativi alla situazione specifica dell'emittente (il rischio Paese). La consapevolezza di tale debolezza ha indotto la Banca ad integrare l'informativa giornaliera sul VaR di portafoglio con una serie di indicazioni qualitative inerenti l'andamento giornaliero dei mercati finanziari e con alcuni indicatori sintetici in grado di rappresentare l'evoluzione del Rischio di Credito connesso alle posizioni detenute in Portafoglio. Inoltre, ad integrazione dei sistemi di mitigazione dell'esposizione al rischio Specifico, il monitoraggio del rischio di credito, inteso come rischio default dell'emittente dello strumento finanziario, con esclusione dei titoli di Stati italiani, viene garantito dal rispetto dei limiti imposti nel documento "Struttura dei Poteri Delegati" in riferimento sia all'affidabilità dei singoli emittenti e sia al livello di rating assegnato agli stessi.

Il modello è idoneo a determinare il valore del rischio generico dei titoli di debito di tipo plain vanilla, delle azioni, dei fondi, delle opzioni con il metodo *delta equivalent* e degli altri derivati qualora presenti in portafoglio.

### **Stress test**

Mensilmente viene prodotta un'analisi di stress mediante il calcolo del VaR ottenuto utilizzando le volatilità dei singoli fattori di rischio più elevate riscontrate nell'arco di un anno. In particolare, viene attribuita al portafoglio attuale una rischiosità più elevata come se fosse soggetto alle peggior condizioni di mercato registratosi nell'ultimo anno.

I risultati di dette analisi di scenario, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa mensile all'Alta Direzione della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

### *B2. Rischio prezzo*

#### **Metodo regolamentare**

Nell'ambito della nuova normativa di Vigilanza, il Capitale Interno relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari a:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Il Capitale Interno a fronte del rischio determinato dalla posizione sulle quote di OICR è calcolato utilizzando il metodo residuale e pertanto risulta pari al 32% del Fair Value relativo alla data di chiusura dell'esercizio delle quote in portafoglio.

#### **Modello interno di misurazione**

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del Valore a Rischio illustrato precedentemente. Si evidenzia che il sistema di calcolo del valore a rischio in uso per i titoli azionari ha come riferimento il cosiddetto rischio generico, utilizzando la volatilità degli indici di borsa di riferimento e i coefficienti di covarianza beta. Al fine della diversificazione del rischio specifico è fissato un quantitativo massimo detenibile per singolo emittente.

L'attività relativa al portafoglio di negoziazione in titoli azionari, comprensiva di soli titoli quotati denominati in euro, è inclusa nel calcolo del limite generale di Massima Perdita Accettabile del portafoglio Discrezionale Finanza.

### **Stress test**

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

La volatilità è aggiornata quotidianamente ed è determinata sulla base storica mobile di duecentocinquanta osservazioni pesate con fattore di decadimento esponenziale pari a 0,94.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

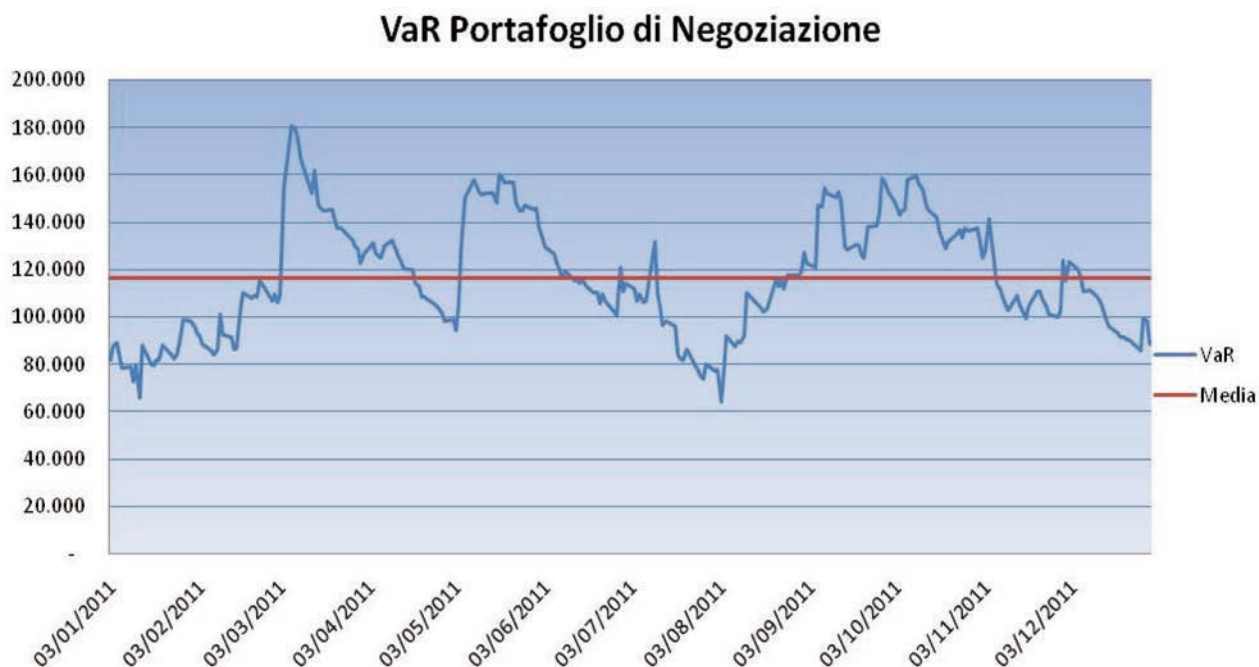
3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di interesse.

Nell'esercizio 2011 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR ad un giorno medio pari a 117 mila euro passando da un minimo di 64 mila euro ad un massimo 181 mila euro.

Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 89 mila euro.

Tali indicatori esprimono il valore del rischio del portafoglio di negoziazione inteso come rischio derivante dalla variazione dei tassi di interesse.



Il grafico sovrastante mostra un trend crescente del VaR nella prima parte dell'esercizio, raggiungendo il valore massimo nel mese di marzo 2011, periodo in cui si diffondeva la notizia sui mercati di una possibile ristrutturazione del debito greco, nonché di una consistente aspettativa di un taglio, da parte dell'agenzia Standard & Poor's, dell'outlook dell'Italia da stabile a negativo sulla base delle prospettive di crescita incerte del Paese. L'esercizio 2011 è stato caratterizzato da forti tensioni di mercato giustificando, in diverse occasioni, un livello di VaR giornaliero distante rispetto al suo valore medio. A tal proposito va ribadito quanto sopra

detto, ovvero che l'attuale modello non risulta essere idoneo a recepire gli effetti derivanti dalle variazioni dei prezzi relativi alla situazione specifica degli emittenti dei titoli in portafoglio e pertanto si è provveduto ad integrare l'informativa giornaliera sul VaR con una serie di indicazioni qualitative inerenti l'andamento giornaliero dei mercati finanziari e con alcuni indicatori in grado di rappresentare l'evoluzione del Rischio di Credito connesso alle posizioni detenute in Portafoglio.

#### **Analisi di Stress Test**

La Banca effettua mensilmente delle prove di Stress Test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto di uno scenario reale caratterizzato da un'elevata volatilità di mercato; nello specifico, si è deciso di stressare la volatilità dei rendimenti dei fattori di rischio cui è esposto il nostro portafoglio, scegliendo le volatilità più elevate riscontrate nell'arco dell'ultimo anno.

Il "VaR Stressato" del portafoglio di negoziazione relativo alla data del 31 dicembre 2011 è pari a 192 mila euro.

#### **Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Tasso**

Ipotizzando uno scenario caratterizzato da una variazione istantanea di +/-100 punti base dei tassi di interesse si produrrebbe una variazione in termini di Margine di Interesse e di valore del Patrimonio Netto corrispondente a quanto indicato nella tabella seguente:

<i>in migliaia</i>	<b>Shock + 100 punti base</b>	<b>Shock - 100 punti base</b>
<b>Margine di Interesse</b>	513	-513
<b>Patrimonio netto</b>	-620	633

#### **Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo**

L'effetto di una variazione del 5% dei corsi azionari e dei fattori di rischio inerenti le posizioni in quote di OICR, tenuto conto della specifica allocazione del portafoglio alla data di fine periodo, comporterebbe una variazione economica – delta Fair Value - di 489 mila euro.

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

La principale fonte di rischio di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico del Patrimonio Netto.

Nel 2011 la Banca, al fine di meglio governare tale vettore di rischio, ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a gestire in modo efficace lo squilibrio delle scadenze del portafoglio bancario con l'obiettivo di formalizzare l'insieme di regole a presidio dei processi di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse, nell'intento, anche, di creare una efficace struttura organizzativa, nonché di individuare un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

##### *A1. Rischio di Interesse*

#### **Metodo regolamentare**

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico del Patrimonio Netto.

Ai fini della quantificazione del Capitale Interno a fronte del Rischio di Tasso del portafoglio bancario la Banca determina la stima dell'impatto sul valore economico del Patrimonio a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse, applicando la metodologia semplificata di Vigilanza, contenuta nell'Allegato C, Titolo 3, Cap. 1 della Circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. In particolare la suddetta normativa, prevede la possibilità di determinare il Capitale Interno applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo schema per individuare le varie poste cui applicare la sopradetta variazione dei tassi è costruito partendo dalle voci patrimoniali classate per "vita residua", così come indicate dalla circolare 272/08 ( Base Inf. "A2" Voci della Sez.II, Sottosez.I Parte 3°), seguendo le disposizioni descritte dall'Allegato C sopra indicato. In questo contesto, pertanto, viene operata la distribuzione delle posizioni attive e passive della Banca appartenenti al cosiddetto portafoglio bancario in 14 fasce di scadenza temporale, in base alle date di scadenza del capitale, per le posizioni a tasso fisso ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, per quelle indicizzate. Per ogni fascia le posizioni attive vengono compensate con quelle passive e la differenza moltiplicata per i fattori di ponderazione calcolati secondo la metodologia indicata precedentemente.

#### **Processo di gestione e monitoraggio**

##### *Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno.*

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali.

In un'ottica di affinamento progressivo degli strumenti di gestione operativa del rischio in oggetto e di ampliamento dell'analisi gestionale, sono state effettuate, nell'esercizio 2011, tramite il sistema analitico di ALM, analisi di sensitività di tipo "full valuation", nella prospettiva degli utili correnti.

L'analisi dell'esposizione al rischio di tasso è effettuata tramite la costruzione di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione della procedura di ALM-Pro, mentre gli orizzonti temporali di riferimento sono le 14 fasce di vita residua previsti dall'Allegato C. In tale schema le poste di bilancio sono rieste sull'orizzonte temporale rispetto ai quali si riprezzeranno.

Con riferimento ad una determinata soglia temporale, si distinguono, pertanto, "attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi

di interesse” e “attività e passività non sensibili”; quest’ultime fanno riferimento alle operazioni che rivedono le proprie condizioni di tasso in un periodo successivo all’orizzonte (fascia) cui si fa riferimento.

Successivamente, mediante tecniche di Gap analysis, in ipotesi di volumi costanti, si procede alla valutazione della differenza potenziale del Margine di Interesse atteso sia su un orizzonte temporale di 365 giorni sia su fine anno, indotta da uno scenario caratterizzato da variazione dei tassi +/- 100 punti base su tutte le scadenze.

In particolare, la metodologia di Gap Analysis impiegata, denominata Shifted Beta Gap, considera che le poste a vista si allineino alle variazioni dei tassi di mercato in modo parziale ed asimmetrico (coefficienti beta), osservando un percorso temporale di adeguamento differenziato tra attivo e passivo in ragione di una specifica vischiosità. A corredo delle metriche utilizzate è previsto anche un sistema di indicatori di rischio riconducibile a:

- Gap Ratio Standardizzato costruito per tutte le fasce di vita residua tipicizzate dal richiamato schema regolamentare;
- Variazione sfavorevole del margine di interesse in rapporto al Margine di Interesse Atteso causata da un ragionevole scenario dei tassi, misurata sulle scadenze fino ad un anno e fino a fine esercizio.

Mentre la prima tipologia di indicatore, mirando a conservare una struttura dell’attivo e del passivo della Banca tendenzialmente immunizzata alle variazioni di tasso, è utilizzata in una logica di gestione del rischio di medio periodo, la seconda viene posta a tutela del conto economico ed è quindi utilizzata per le analisi e le decisioni di breve periodo.

#### *A2. Rischio di prezzo*

Il portafoglio bancario soggetto a rischio di prezzo è composto dal portafoglio partecipazioni e dalle quote di un fondo immobiliare chiuso di diritto italiano, quest’ultimo sottoposto a monitoraggio periodico del valore di mercato e oggetto di specifica soglia di attenzione in termini di differenziale sul prezzo di carico di inizio esercizio.

Le scelte inerenti il suddetto comparto attengono al Consiglio di Amministrazione.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura di fair value.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari.**

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura dei flussi finanziari.

Vale a dire afferenti a quella parte del portafoglio complessivo ottenuto escludendo il portafoglio di attività finanziarie detenute per la negoziazione (cosiddetto Trading).

Tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un’approssimazione della duration modificata per singole fasce.

In questo caso i limiti sono stati espressi sotto forma di Gap Ratio Standardizzato costruiti per tutte le fasce di vita residua del richiamato schema regolamentare, rapportando per ognuna delle suddette fasce il saldo derivante dalla differenza tra attivo sensibile e passivo sensibile all’ammontare dell’attivo sensibile.



### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

*1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.*

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

*2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.*

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

*3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

#### *3.1 Rischio di interesse*

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Gli effetti, derivanti dalla variazione dei tassi di mercato sul valore del Patrimonio Netto della Banca, sono analizzati tramite l'adozione della metodologia semplificata di Vigilanza precedentemente descritta.

Da tale esame emerge che, alla data del 31.12.2011, una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari al 1° percentile della distribuzione dei tassi genera un impatto sul valore economico della Banca pari a 45,52 mln di euro, corrispondente al 6,33% del Patrimonio di Vigilanza. Viceversa, una ipotesi rialzista dei tassi, corrispondente al 99° percentile della distribuzione, provoca un effetto sul patrimonio di 25,86 mln di euro.

In accordo con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, la Banca misura l'esposizione al rischio di tasso applicando, altresì, uno shift parallelo di 200 pb; in tale ipotesi la variazione attesa del valore del Patrimonio Netto risulta pari ad euro 9,55 mln (L'analisi non tiene conto dell'impatto delle valute diverse dall'Euro in quanto irrilevanti).

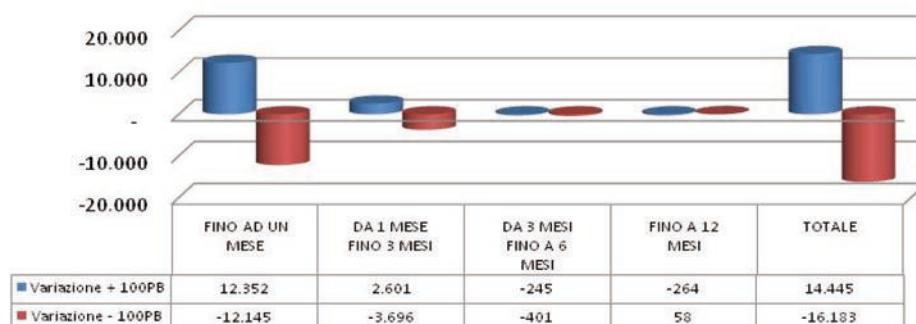
Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi del modello denominato Shifted Beta Gap con Beta Vischioso e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31.12.2011, una riduzione del tasso di 100 basis points si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -16,18 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 basis points determina un incremento del margine di 14,44 mln di euro.

Un'analisi più dettagliata dell'esposizione della Banca al suddetto vettore di rischio induce, tuttavia, a valutare i gap relativi alle varie scadenze, in modo da considerare i diversi orizzonti temporali lungo i quali le variazioni dei tassi di mercato esercitano i propri effetti sul Margine di Interesse. Dal grafico sotto riportato è possibile evincere come una ipotetica variazione del tasso di mercato di +/-100 pb esercita i propri effetti sulla formazione del margine d'interesse in modo differente in ragione della distribuzione delle attività e passività sensibili riveniente dall'analisi dei singoli Gap periodali.

### Impatto puntuale a Margine di Interesse

Orizzonte temporale = 365 giorni



Nell'esercizio 2011 la massima esposizione al rischio di tasso è stata registrata nel mese di novembre (+100 punti base, 14,30 mln; -100 punti base -16,61 mln) mentre l'impatto minore è stato riscontrato nel mese di gennaio (+100 punti base, 12,22 mln; -100 punti base -15,12 mln).

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia di esposizioni/valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>233</b>	-
A.1 Azioni	233	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>9.620</b>	-
B.1 di diritto italiano	7.428	-
- armonizzati aperti	7.428	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 di altri Stati UE	2.192	-
- armonizzati	2.192	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.853</b>	-

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Composizione	Totale 2011
Azionari	2.698
Obbligazionari	6.922
<b>Totale</b>	<b>9.620</b>

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Germania	
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	<b>233</b>	-
- posizione lunghe	-	233	-
- posizione corte	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	-	-	-
- posizione lunghe	-	-	-
- posizione corte	-	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	-	-	-
- posizione lunghe	-	-	-
- posizione corte	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-	-
- posizione lunghe	-	-	-
- posizione corte	-	-	-

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

*1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.*

Tipologia di esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	<b>26.790</b>
A.1 Azioni	-	26.790
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>1.831</b>	<b>30</b>
B.1 di diritto italiano	1.831	30
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	1.831	-
- riservati	-	30
- speculativi	-	-
B.2 di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.831</b>	<b>26.820</b>

2.3 Rischio di cambio

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

*A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.*

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi; quest'ultima, in relazione a specifica scelta aziendale, non può superare una soglia massima prestabilita, comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% del Patrimonio di Vigilanza.

*B. Attività di copertura del rischio di cambio.*

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

*1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>5.073</b>	<b>152</b>	<b>646</b>	<b>55</b>	<b>713</b>	<b>5</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	426	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.329	152	5	55	53	5
A.4 Finanziamenti a clientela	1.318	-	641	-	660	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>293</b>	<b>11</b>	<b>5</b>	<b>46</b>	<b>100</b>	<b>46</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>4.900</b>	<b>186</b>	<b>649</b>	<b>5</b>	<b>777</b>	<b>-</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	649	-	412	-
C.2 Debiti verso clientela	4.900	186	-	5	365	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>5.366</b>	<b>163</b>	<b>651</b>	<b>101</b>	<b>813</b>	<b>51</b>
<b>Totale passività</b>	<b>4.900</b>	<b>186</b>	<b>649</b>	<b>5</b>	<b>777</b>	<b>-</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>466</b>	<b>(23)</b>	<b>2</b>	<b>96</b>	<b>36</b>	<b>51</b>

2.4 *Gli strumenti derivati*

**A. Derivati finanziari**

**B. Derivati creditizi**

Non risultano operazioni in essere.



### SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. L'esistenza, infatti, di un mismatch temporale tra passività (prevalentemente a breve) e attività (in genere a medio lungo termine), tipicamente connessa alla funzione di Asset Transformer, potrebbe rendere più difficile la possibilità di far fronte alle richieste di rimborso (Funding Risk), così come alla incapacità di onorare i propri impegni, inducendo la Banca a smobilizzare rapidamente un elevato volume di attività finanziarie e subendo, conseguentemente, gli effetti di prezzi non in linea al valore corrente delle attività liquidate (Market Liquidity Risk).

La Banca, in ossequio ai principi sanciti dalla Circolare 263/06 Titolo V, Cap- 2 Sezione III, ha adottato una propria policy aziendale nella quale sono state delineate le politiche, le metodologie ed i presidi di controllo del rischio di liquidità, prevedendo anche un'organica esplicitazione dei processi di monitoraggio e di gestione della liquidità. Nel contempo l'Istituto ha avviato una fase di adeguamento del modello di analisi alle disposizioni sancite dal Comitato di Basilea, ponendosi l'obiettivo di definire il relativo processo entro il 2015, anno in cui entrerà in vigore il primo dei due indicatori di natura regolamentare previsti dalla normativa internazionale.

In particolare, la Policy configura la propensione al Rischio di liquidità della Banca e sancisce la separazione tra i processi di gestione della liquidità (Liquidity Management) da quelli di controllo del rischio di liquidità (Liquidity Risk Control); identifica i ruoli e le responsabilità all'interno del processo di gestione operativa e strategica della liquidità; definisce le modalità di controllo della posizione di rischio.

Gli obiettivi che si pone il modello di gestione del Rischio di Liquidità sono:

- consentire alla Banca di mantenere condizioni di liquidità sia in situazione di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- recepire, tramite un percorso di progressivo allineamento, le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali, tenendo conto delle specificità operative della Banca;
- definire le metriche di valutazione e controllo del rischio che assicurino condizioni di liquidità;
- mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di risk tolerance definite dagli organi direttivi;
- mantenere per il Gruppo una posizione strutturale di datore netto di liquidità sul mercato interbancario;
- detenere una riserva di liquidità (liquidity buffer) sotto forma di Attività Prontamente Liquidabili tali da fronteggiare specifiche ipotesi di deflusso di fondi.

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è definita dal Consiglio di Amministrazione ed è espressa come lo Stock delle "Attività Prontamente Liquidabili" – APL – che le società del Gruppo devono detenere nel continuo, al fine di garantire ordinate condizioni di liquidità, tale da fronteggiare, con agilità operativa e senza pregiudizi di ordine economico, eventuali deflussi, nell'ambito di un orizzonte temporale di un mese.

I deflussi presi in considerazione potrebbero originare dalle normali condizioni di operatività, integrate da uno scenario di stress caratterizzato da una combinazione di difficoltà di tipo idiosincratico e sistemico.

Per definire il perimetro delle Attività Prontamente Liquidabili si è fatto ricorso alla definizione di asset con elevata qualità - "high quality liquid assets" - cioè ad asset che possono essere facilmente e velocemente liquidati senza subire perdite di valore.

La misurazione e la gestione del rischio di liquidità si basa, quindi, su un processo di ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi e sui conseguenti sbilanci, riferiti alle varie fasce di vita residua, che compongono la maturity ladder.

La normativa di vigilanza prevede che ai fini della misurazione dell'esposizione a breve di tale fattore di rischio, il Gruppo adotti le misure idonee a stimare i fabbisogni di liquidità in un orizzonte temporale minimo di un mese. Per quanto riguarda, invece, l'orizzonte temporale più ampio, il Gruppo misura il rischio con riferimento ad un numero di scadenze almeno pari a quelle utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse. Pertanto, l'attività di misurazione del rischio di liquidità richiede un'opportuna

separazione della normale operatività di tesoreria dalle scelte gestionali effettuate sulla struttura patrimoniale complessiva della Banca. Tali differenze si esplicano sia per quanto riguarda la tipologia di liquidità (operativa/strutturale) che per quanto concerne i bucket di analisi.

La misurazione del rischio di liquidità operativa avviene tramite l'alimentazione di un prospetto predisposto dall'Ufficio Tesoreria Integrata che tiene conto dell'andamento dei flussi di cassa attesi (certi e stimati) generati dall'attività operativa della Banca. L'obiettivo è quello di garantire, nel continuo, un sufficiente equilibrio finanziario tramite il monitoraggio di indicatori di rischio, misurati fino ad un mese.

L'analisi dell'esposizione strutturale è effettuata in termini di monitoraggio della posizione finanziaria netta della Banca, tramite la costruzione e l'esame dei risultati di una "maturity ladder strutturale".

Tale rappresentazione consente, per un verso, di evidenziare i saldi e, pertanto, gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale, per l'altro verso di pervenire, grazie alla costruzione di sbilanci cumulati, al calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario su un determinato orizzonte temporale. L'obiettivo è quello di assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale sia di breve che di medio/lungo termine. In particolare, il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali è finalizzato ad evitare "pressioni" sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettive, ottimizzando, contestualmente, il costo della provvista.

Attraverso la distribuzione dei cash-flows delle poste a scadenza negli opportuni buckets della maturity ladder, sono calcolati e monitorati, nella loro evoluzione temporale, alcuni indicatori sintetici di esposizione a rischio.

Tale approccio, costruito sulla base dei flussi attesi provenienti dalle poste a scadenza contrattualmente definite (ipotesi base), è integrato da ipotesi di deflusso di gravità crescente (stress e crisi), al fine di individuare la capacità della Banca di fronteggiarli tramite lo Stock di APL. L'obiettivo delle ipotesi di stress è:

- verificare la capacità del Gruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi strutturali volti a modificare la struttura dell'attivo/passivo o di attivare fonti di finanziamento alternative (es. cartolarizzazioni, nuove linee, etc.);
- calibrare il set di limiti operativi di breve termine definito nell'ambito della Liquidity Policy, ovvero verificare se il livello dei limiti operativi in essere determini il mantenimento di riserve di liquidità tali che consentano al Gruppo di far fronte al periodo iniziale di una situazione di stress;
- calibrare l'ammontare minimo del Liquidity Buffer, inteso come riserva di liquidità volta a fronteggiare eventi attesi e non prevedibili;
- valutare la possibilità di far fronte ad eventi di crisi tramite azioni di contingency.

L'analisi di scenario è condotta periodicamente, dalla Funzione Risk Management ed i relativi risultati sono presentati all'Alta Direzione della Banca e al Consiglio di Amministrazione.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242) EURO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 g 1 mese
<b>Attività per cassa</b>	<b>786.974</b>	<b>10.529</b>	<b>25.846</b>	<b>3</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	5.171	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	4.949	
A.3 Quote O.I.C.R.	12.137	-	-	
A.4 Finanziamenti	774.837	10.529	15.726	2
- banche	18.143	-	-	
- clientela	756.694	10.529	15.726	2
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.688.994</b>	<b>3.654</b>	<b>5.543</b>	<b>1</b>
B.1 Depositi e conti correnti	2.680.843	-	-	
- banche	1.732	-	-	
- clientela	2.679.111	-	-	
B.2 Titoli di debito	3.599	2.875	5.442	
B.3 Altre passività	4.552	779	101	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>69.368</b>	<b>16.841</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	16.800	-	
- posizioni lunghe	-	8.291	-	
- posizioni corte	-	8.509	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	69.221	41	-	
- posizioni lunghe	29.888	41	-	
- posizioni corte	39.333	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	147	-	-	

giorni a	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>18.010</b>	<b>186.551</b>	<b>216.563</b>	<b>318.682</b>	<b>1.345.239</b>	<b>1.300.157</b>	<b>16.720</b>
5.091	75.339	53.051	71.300	169.671	9.897	-
4.079	-	4.997	-	58.770	17.667	-
-	-	-	-	-	-	-
8.840	111.212	158.515	247.382	1.116.798	1.272.593	16.720
3.000	-	-	-	-	-	16.720
5.840	111.212	158.515	247.382	1.116.798	1.272.593	-
<b>4.638</b>	<b>91.079</b>	<b>108.454</b>	<b>184.876</b>	<b>383.478</b>	-	-
14	524	8.159	89.144	91	-	-
-	-	-	-	-	-	-
14	524	8.159	89.144	91	-	-
9.547	85.226	100.295	95.732	383.387	-	-
5.077	5.329	-	-	-	-	-
-	<b>201</b>	<b>16.295</b>	<b>9.413</b>	<b>142</b>	-	<b>10</b>
-	201	16.296	4	42	-	-
-	201	8.148	4	42	-	-
-	-	8.148	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	9.403	1	-	10
-	-	-	9.403	1	-	5
-	-	-	-	-	-	5
-	-	-	6	98	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 Dollaro U

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 g 1 mese
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.212</b>	<b>2.705</b>	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	449	-	-	-
A.4 Finanziamenti	763	2.705	-	-
- banche	623	2.705	-	-
- clientela	140	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.900</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.900	-	-	-
- banche	-	-	-	-
- clientela	4.900	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-



### **SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca.

Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è stato ampliato dalle nuove normative, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sottoprocessi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi ed al rischio 231. Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta Dati di Perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2011 e di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Il valore indicato è il costo necessario per la risoluzione dell'evento al netto degli oneri sostenuti per eventuali implementazioni di controlli, azioni preventive ed investimenti in nuovi sistemi, ma al lordo delle somme recuperate. Nella Tabella sotto riportata vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative raccolti e segnalati al Consorzio DIPO –ABI - per l'esercizio 2011; tali eventi sono stati 19, per una Perdita Lorda complessiva pari ad euro 452 mila, riconducibili prevalentemente alla Business Lines denominata "Retail Banking":

		(migliaia di euro)	
Business Lines	Event Type	Perdite effettive	Num. Eventi
<b>Retail banking</b>		<b>438</b>	<b>18</b>
	Furti/Rapine, scassi ai bancomat (da esterni)	156	7
	Gestione asset/conti della clientela	10	1
	Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione	52	3
	Produttori e Fornitori	166	2
	Frodi su carte (da esterni)	23	2
	Acquisizione, Raccolta e tenuta documentazione	16	2
	Frode e furt da personale interno	15	1
<b>Asset management</b>		<b>15</b>	<b>1</b>
	Esecuzione e perfezionamento delle transazioni	15	1
<b>Totale</b>		<b>452</b>	<b>19</b>



### PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

#### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

##### *A. Informazioni di natura qualitativa*

La Banca presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Banca dalla propria natura «popolare» hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

##### *B. Informazioni di natura quantitativa*

La composizione del patrimonio della Banca è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

In base alle Istruzioni di Vigilanza, il requisito minimo di adeguatezza patrimoniale, ossia il rapporto tra il patrimonio e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, deve essere, per le banche appartenenti a gruppi, almeno pari al 6%.

Le politiche di capital management della Banca si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del richiamato coefficiente di solvibilità individuale. Tale requisito si attesta a fine anno al 32,70% in eccedenza, rispetto alla misura minima dell' 8% ridotta del 25% per le banche appartenenti ai gruppi bancari. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di euro 544 milioni; importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e alle previsioni di crescita.

## B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2011	2010
1. Capitale	16.705	16.671
2. Sovrapprezzi di emissione	275.713	273.700
3. Riserve:	418.752	399.747
- di utili	406.258	387.253
a) legale	59.397	55.823
b) statutaria	259.341	243.055
c) azioni proprie	-	-
d) altre	87.520	88.375
- altre	12.494	12.494
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(13.297)	(718)
6. Riserve da valutazione:	29.036	28.590
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.056	4.311
- Attività materiali	19.257	19.257
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	363	662
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4.360	4.360
7. Utile (perdita) d'esercizio	37.140	35.087
<b>Totale</b>	<b>764.049</b>	<b>753.078</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2011		2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.000	8.378	185	3.345
2. Titoli di capitale	13.944	-	8.527	66
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.446	-	849
4. Finanziamenti	-	64	-	141
<b>Totale</b>	<b>14.944</b>	<b>9.888</b>	<b>8.712</b>	<b>4.401</b>

Al 31.12.2011 la riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di Titoli di capitale per un importo netto positivo di 13.944 migliaia di Euro. Queste derivano dalla valutazione al fair value di alcune attività finanziarie non quotate (ex partecipazioni di minoranza), detenute dalla Banca, effettuata in applicazione dello IAS 39 e dell'IFRS 7, da una società di consulenti indipendenti.

L'attività di valutazione si è limitata alle partecipazioni AFS detenute in imprese appartenenti al settore finanziario e dei servizi (banche, assicurazioni e società di servizi alle banche) e la cui quota posseduta era, in valore assoluto, di importo rilevante.

Il *fair value* al 31.12.2011 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo *fair value*.

### *B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(3.160)</b>	<b>8.461</b>	<b>(849)</b>	<b>(141)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.164</b>	<b>6.208</b>	<b>9</b>	<b>77</b>
2.1 Incrementi di fair value	902	6.208	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	225	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	225	-	-	-
2.3 Altre variazioni	37	-	9	77
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>5.382</b>	<b>725</b>	<b>606</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	5.296	-	606	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	85	657	-	-
3.4 Altre variazioni	1	68	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(7.378)</b>	<b>13.944</b>	<b>(1.446)</b>	<b>(64)</b>

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di vigilanza è il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di esso, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il Patrimonio di vigilanza individuale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il Patrimonio di vigilanza è costituito dal Patrimonio di base e dal Patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS/IAS.

#### 1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che costituiscono il Patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve per sovrapprezzi di emissione, dalle altre riserve e dalla quota di utile dell'esercizio che, nel presupposto di approvazione da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinato a riserve.

Gli elementi negativi che diminuiscono il Patrimonio di base sono invece rappresentati dalle immobilizzazioni immateriali presenti alla voce 120 dell'attivo.

Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 sono state emanate nuove norme di vigilanza riguardanti le riserve connesse alla valutazione di titoli di debito emessi da amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea apposti nel portafoglio «Attività disponibili per la vendita». Tale provvedimento dà la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in tali riserve a partire dall'1/1/2010 in alternativa alla deduzione integrale delle minusvalenze e parziale inclusione delle plusvalenze previste in precedenza dalla normativa. La banca non ha esercitato tale opzione pur avendo titoli della specie apposti nel portafoglio «attività disponibili per la vendita».

#### 2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle riserve di valutazione di attività materiali ad uso funzionale (leggi speciali di rivalutazione) e dalle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita.

Gli elementi negativi sono rappresentati dagli oneri rivenienti da ammanchi e rapine non ancora addebitati al conto economico.

#### 3. Patrimonio di terzo livello

Non esistono elementi da comprendere nel patrimonio di terzo livello.

*B. Informazioni di natura quantitativa*

		<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
<b>A.</b>	<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>696.870</b>	<b>688.417</b>
<b>B.</b>	<b>Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>		
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	7.443	3.301
<b>C.</b>	<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>689.427</b>	<b>685.116</b>
<b>D.</b>	<b>Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E.</b>	<b>Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>689.427</b>	<b>685.116</b>
<b>F.</b>	<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>37.000</b>	<b>32.194</b>
<b>G.</b>	<b>Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	6.249	3.806
<b>H.</b>	<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>30.751</b>	<b>28.388</b>
<b>I.</b>	<b>Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>L.</b>	<b>Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>30.751</b>	<b>28.388</b>
<b>M.</b>	<b>Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>N.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>720.178</b>	<b>713.504</b>
<b>O.</b>	<b>Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>P.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>720.178</b>	<b>713.504</b>

*2.2. Adeguatezza patrimoniale*

*A. Informazioni di natura qualitativa*

Le politiche di capital management della Banca si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

In base alle attuali istruzioni di vigilanza, il patrimonio di vigilanza della Banca non deve essere inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo. Come risulta dalla sottostante tabella, la nostra Banca presenta un rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate complessive pari al 32,70%, superiore rispetto al requisito minimo richiesto (6%).

**B. Informazioni di natura quantitativa**

La tabella seguente, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, mostrando un contenuto assorbimento patrimoniale relativo alle varie tipologie di rischio, evidenzia una gestione improntata alla prudenza. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per circa il 21,38% dal rischio di credito, per circa il 0,38% dai rischi di mercato e per circa il 2,71% dal rischio operativo, mentre il residuo 75,53% è patrimonio disponibile (free capital).

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
		2011	2010	2011	2010
<b>A.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1	Rischio di credito e di controparte	5.360.434	5.493.507	2.565.781	2.519.752
1.	Metodologia standardizzata	5.360.434	5.493.507	2.565.781	2.519.752
2.	Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1	Base	-	-	-	-
2.2	Avanzata	-	-	-	-
3.	Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B.</b>	<b>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1</b>	<b>Rischio di credito e di controparte</b>			<b>205.262</b>	<b>201.580</b>
<b>B.2</b>	<b>Rischi di mercato</b>			<b>3.656</b>	<b>5.513</b>
1.	Metodologia standard			3.656	5.513
2.	Modelli interni			-	-
3.	Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3</b>	<b>Rischio operativo</b>			<b>26.016</b>	<b>25.623</b>
1.	Metodo base			26.016	25.623
2.	Metodo standardizzato			-	-
3.	Metodo avanzato			-	-
<b>B.4</b>	<b>Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5</b>	<b>Altri elementi del calcolo</b>			<b>(58.734)</b>	<b>(58.179)</b>
<b>B.6</b>	<b>Totale requisiti prudenziali (a)</b>			<b>176.201</b>	<b>174.537</b>
<b>C.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1	Attività di rischio ponderate			2.202.513	2.181.713
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			31,30%	31,40%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			32,70%	32,70%

(a) Il "Totale requisiti prudenziali" è stato calcolato tenendo conto della riduzione prevista dalle attuali disposizioni di vigilanza: "Per le banche appartenenti ai gruppi bancari il requisito patrimoniale su base individuale è ridotto del 25 per cento, secondo quanto stabilito nel Capitolo 6, Sezione II, par. 5 Circolare Banca d'Italia 263/2006". Il valore della riduzione è presente nella voce B.5 "Altri elementi del calcolo".

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

**SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

*1.1 Operazioni di aggregazione*

La Banca non ha realizzato alcuna operazione di aggregazione nel corso dell'esercizio.

**SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

*2.1 Operazioni di aggregazione*

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

**Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE***1. Informazioni sui compensi degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti.*

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri della Direzione generale.

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
a) Amministratori	1.083	1.182
b) Sindaci	146	131
c) Dirigenti con responsabilità strategiche	761	748

L'indicazione dei compensi agli Amministratori è stata effettuata nel rispetto del principio di cassa.

*2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate*

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate.

Nella voce "d) Altre parti correlate" sono inclusi i rapporti in essere con la controllata FinSud Sim S.p.A.

	<b>Affidamenti</b>	<b>Crediti</b>	<b>Debiti</b>	<b>Depositi Titoli</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Proventi</b>	<b>Oneri</b>
a) Amministratori	881	611	3.467	1.248	-	26	28
b) Sindaci	356	266	425	404	-	13	4
c) Dirigenti con responsabilità strategiche	258	236	537	27	-	5	4
d) Altre parti correlate	79.608	72.643	57.737	972	1.770	781	120
<b>Totali</b>	<b>81.103</b>	<b>73.756</b>	<b>62.166</b>	<b>2.651</b>	<b>1.770</b>	<b>825</b>	<b>156</b>
<b>Incidenza %</b>	<b>1,86%</b>	<b>2,08%</b>	<b>1,76%</b>	<b>0,16%</b>	<b>2,83%</b>	<b>0,38%</b>	<b>0,45%</b>



### **Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

### **Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE**

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, par. 4, la Banca, in qualità di Capogruppo, compila la presente informativa di settore nella nota integrativa consolidata, a cui si rimanda.

---

# Allegati

---

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA'

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2011	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2011	Valori di bilancio 2011 fabbricati
<b>Acate</b>	Via XX Settembre, 36	368	361	115	476	69	162	245
<b>Augusta</b>	Via P.pe Umberto n. 8/12/16/20	1.650	545	1.958	2.503	133	1.107	1.263
<b>Augusta</b>	Via Lavaggi n. 139/141/143	548	7	538	545	54	216	275
<b>Augusta</b>	Via Lavaggi n. 145	85	326	-	326	-	40	286
<b>Augusta</b>	Via San Lorenzo n.8/10/12	64	43	53	96	-	47	49
<b>Augusta</b>	Appartamento di Via Lavaggi n. 133	123	1	89	90	-	22	68
<b>Avola</b>	Via Cavour, 61	600	1.004	-	1.004	-	58	946
<b>Belpasso</b>	Via Roma, 252	1.022	1.259	1.228	2.487	287	1.007	1.193
<b>Caltagirone</b>	Via Autonomia, 2/a	550	834	179	1.013	-	415	598
<b>Carlentini</b>	Via Roma	278	267	169	436	66	121	249
<b>Cassibile</b>	Via Nazionale, 157	150	312	-	312	-	52	260
<b>Catania</b>	V.le XX Settembre, 47/a	1.183	767	6.473	7.240	-	4.117	3.123
<b>Catania</b>	V.le XX Settembre, 47/e	290	1.939	-	1.939	-	69	1.870
<b>Comiso</b>	P.zza Fonte Diana, 9 / Via Ferreri, 7	1.365	1.280	895	2.175	144	801	1.230
<b>Comiso</b>	Corso Ho Chi Min, S.N.	430	745	-	745	-	77	668
<b>Comiso, frazione Pedalino</b>	Via Maria SS. del Rosario, 18	110	13	129	142	-	82	60
<b>Enna, frazione S. Anna</b>	Via L. Da Vinci, 5	251	965	-	965	-	130	835
<b>Floridia</b>	V.le P.Nenni, 4a/b	200	351	2	353	-	113	240
<b>Floridia</b>	V.le P.Nenni, 2	174	562	-	562	-	4	558
<b>Francofonte</b>	Via Comm. Belfiore/ via Trapani	581	646	275	921	-	397	524
<b>Francofonte</b>	Via F. Nullo, 5/Via Sirtori, 2	130	9	52	61	-	28	33
<b>Francofonte</b>	Via V. Emanuele, 73	220	4	288	292	-	165	127
<b>Giarratana</b>	Via XX Settembre, 24	270	175	187	362	-	160	202
<b>Grammichele</b>	Corso Cavour, 94	308	244	524	768	-	552	216
<b>Ispica</b>	C.so Garibaldi, 1	205	108	344	452	-	229	223
<b>Ispica</b>	Via Ugo Foscolo, 2	200	399	-	399	-	-	399
<b>Ispica</b>	Via Bixio, 5	189	36	14	50	8	18	24
<b>Ispica</b>	Via Statale, 29	346	700	-	700	-	18	682
<b>Lentini</b>	Via Vitt. Emanuele III n. 60	762	421	758	1.179	78	409	692
<b>Licodia Eubea</b>	C.so Umberto I, 141/A	129	186	-	186	-	1	185
<b>Mascalucia</b>	Via Roma, 167	345	745	-	745	-	-	745
<b>Melilli</b>	Via Iblea 16	240	5	235	240	39	97	104
<b>Messina - frazione di Tremestieri</b>	SS. 114 Km. 6,20 c/o Centro Comm.le	244	558	-	558	-	102	456
<b>Mineo</b>	C.so Umberto, 30	213	176	107	283	-	146	137
<b>Mirabella Imbaccari</b>	P.zza Vespri, 5, 6, 6A	185	239	-	239	-	1	238
<b>Modica</b>	C.so Umberto I, 40	770	1.301	838	2.139	-	1.007	1.132
<b>Modica</b>	Via De Leva, 14	74	1	49	50	-	26	24
<b>Modica Alta</b>	Via Don Bosco, 33	310	590	-	590	-	25	565
<b>Modica S. Cuore</b>	Via San Giuliano , 91	555	889	263	1.152	-	438	714

(segue)

	Indirizzi	Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2011	Valore terreno	Fondi di ammortamento 2011	Valori di bilancio 2011 fabbricati
<b>Modica, frazione Frigintini</b>	Via Gianforma, 50	110	71	115	186	-	112	74
<b>Pachino</b>	P.zza V.Emanuele, 33	496	890	163	1.053	115	363	575
<b>Palermo</b>	Via Roma n. 453/461	406	1.339	28	1.367	-	-	1.367
<b>Palermo</b>	Via Roma n. 453/461	246	847	12	859	-	100	759
<b>Pozzallo</b>	Via Veneto, 22	245	72	373	445	-	214	231
<b>Pozzallo</b>	Via Asiago, 9	70	297	-	297	-	23	274
<b>Priolo</b>	Via Castel Lentini 20/E	410	140	544	684	-	370	314
<b>Ragusa</b>	V.le Europa, 65	9.784	16.863	6.589	23.452	3.183	8.946	11.323
<b>Ragusa</b>	Via Archimede, 180,182,186	3.418	842	7.750	8.592	1.010	4.114	3.468
<b>Ragusa</b>	Via Matteotti, 78/80/82/84	1.448	39	2.591	2.630	285	1.362	983
<b>Ragusa</b>	Via Rosa, 6	56	0	6	6	-	6	0
<b>Ragusa</b>	Viale Delle Americhe	770	757	47	804	-	154	650
<b>Ragusa Ibla</b>	P.zza Duomo, 26	192	12	387	399	-	186	213
<b>Ragusa, frazione Marina di Ragusa</b>	P.zza Duca degli Abruzzi,15	284	6	554	560	179	176	205
<b>Ramacca</b>	Via Roma, 84	226	362	-	362	-	1	361
<b>Rosolini</b>	Via Ferreri/ via Ispica	547	383	183	566	-	203	363
<b>S. Agata li Battiati</b>	C.so Umberto, 48	390	463	462	925	-	438	487
<b>S. Croce Camerina</b>	Via Roma n. 7/9/11	440	443	251	694	131	231	332
<b>Scicli</b>	V.le I° Maggio/via Digiacommo	320	414	207	621	-	263	358
<b>Scicli</b>	Via Colombo, s.n.	756	2.487	-	2.487	-	61	2.426
<b>Scicli, frazione Donnalucata</b>	Via Micciche', 23	192	96	260	356	-	223	133
<b>Scordia</b>	Piazza Luigi Sturzo, sn	445	497	27	524	-	112	412
<b>Siracusa</b>	Viale S. Panagia	955	1.607	470	2.077	-	681	1.396
<b>Vittoria</b>	P.zza Berlinguer n. 13	446	393	236	629	-	266	363
<b>Vittoria</b>	P.zza del Popolo, 38	865	432	1.772	2.204	-	1.404	800
<b>Vittoria</b>	Via Cav.di Vitt.Veneto Ang.Via Giurato	343	792	-	792	-	105	687
<b>Vittoria, frazione Scoglitti</b>	Via Catania, 22	256	699	-	699	259	56	384
<b>Totali</b>			<b>50.256</b>	<b>38.789</b>	<b>89.045</b>	<b>6.040</b>	<b>32.629</b>	<b>50.376</b>

\*\* Rivalutazioni ai sensi delle seguenti Leggi: L.02/12/1975 n.576 - L.19/03/1983 n.72 - L.30/12/1991 n.413 - L. 23/12/2005 n. 266

Voci dell'attivo		2011	2010
10	Cassa e disponibilità liquide	608	977
60	Crediti	5.805.780	5.744.466
100	Attività materiali	17.877	26.507
110	Attività immateriali	3.685	9.085
120	Attività fiscali	-	21
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) anticipate</i>	-	21
140	Altre attività	97.402	80.445
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>5.925.352</b>	<b>5.861.501</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		2011	2010
10	Debiti	63.000	92.219
70	Passività fiscali	17.185	98.295
	<i>a) correnti</i>	17.185	98.295
90	Altre passività	390.920	304.572
100	Trattamento di fine rapporto del personale	170.473	173.685
110	Fondi per rischi e oneri:	10.150	27.500
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	10.150	27.500
120	Capitale	5.160.000	5.160.000
160	Riserve	(248.047)	(350.246)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	361.671	355.476
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>5.925.352</b>	<b>5.861.501</b>



Voci		2011	2010
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(69)	1.664
50	Commissioni attive	2.542.136	2.799.720
60	Commissioni passive	(129.119)	(321.534)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	88.151	58.564
80	Interessi passivi e oneri assimilati	-	-
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>2.501.099</b>	<b>2.538.414</b>
110	Spese amministrative:	(1.998.435)	(1.955.113)
	<i>a) spese per il personale</i>	(889.162)	(888.433)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.109.273)	(1.066.680)
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(12.017)	(14.202)
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(5.400)	(45.287)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.000)	(10.000)
160	Altri proventi e oneri di gestione	118.946	57.711
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>594.193</b>	<b>571.522</b>
	<b>UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>594.193</b>	<b>571.522</b>
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(232.522)	(216.046)
	<b>UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>361.671</b>	<b>355.476</b>
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>361.671</b>	<b>355.476</b>



## Bilancio d'esercizio

### Allegati

#### SERIE STORICA DI ALCUNI DATI DI BILANCIO DAL 1930 AL 2011

(valori in migliaia di euro)

Anno	Patrimonio	Raccolta da Clientela	Crediti verso Clientela	Utile Netto
1930	2	18	13	0,21
1940	4	23	17	0,21
1950	24	327	254	2
1955	116	1.170	993	11
1960	252	4.170	2.525	18
1965	477	9.437	5.097	41
1970	843	17.788	10.301	85
1975	1.796	52.731	21.467	163
1980	15.958	173.088	69.721	782
1981	21.358	207.088	78.574	1.075
1982	28.587	251.689	83.298	1.577
1983	40.840	316.139	90.434	1.864
1984	49.880	367.087	104.944	2.267
1985	58.029	424.378	133.449	2.726
1986	67.997	480.743	143.015	3.533
1987	77.270	544.279	164.442	4.138
1988	87.856	604.314	199.329	4.698
1989	100.070	653.571	235.093	5.369
1990	115.357	738.639	305.111	6.272
1991	144.582	842.249	372.388	7.116
1992	165.902	909.546	477.265	7.911
1993	165.405	1.002.786	541.421	8.709
1994	177.837	1.056.699	619.678	9.118
1995	217.027	1.095.934	688.353	10.945
1996	229.773	1.278.893	745.389	12.724
1997	238.931	1.469.530	756.711	13.077
1998	249.799	1.482.391	809.353	14.919
1999	275.640	1.599.751	921.067	16.517
2000	291.055	1.653.762	1.004.011	19.177
2001	314.856	1.912.024	1.120.129	21.308
2002	348.073	1.991.928	1.281.362	23.142
2003	409.693	2.278.976	1.511.074	26.037
2004	447.935	2.404.395	1.726.423	30.122
2005	522.369	2.505.936	1.918.730	36.720
2006	560.282	2.662.708	2.142.805	43.151
2007	595.943	2.812.427	2.407.244	49.636
2008	627.505	3.103.060	2.848.134	48.649
2009	688.098	3.373.606	3.123.154	43.049
2010	736.873	3.522.626	3.359.159	35.749
2011	745.869	3.536.907	3.551.259	37.140

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, come noto, sono aggregati con criteri diversi in applicazione del D.Lgs. 87/92, quelli antecedenti al 2006 non sono stati resi omogenei con tale esercizio per il quale trovano applicazione i principi contabili IAS/IFRS.

## COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2011/2019 alla Società KPMG S.p.A.. Pertanto, per l'esercizio 2011, la Società Deloitte & Touche S.p.A. ha svolto le attività relative all'esercizio 2010, compresi i servizi di attestazione delle dichiarazioni fiscali relative al 2010, nonché l'attività di verifica contabile fino al 16 aprile 2011, mentre la Società KPMG S.p.A. ha svolto le attività relative al bilancio semestrale al 30 giugno 2011 e l'attività di verifica contabile dal 17 aprile 2011 al 31 dicembre 2011.

Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2011 dalle Società, incaricate della revisione contabile, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete delle Società di revisione per la prestazione di altri servizi. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2011	2010
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	67	89
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	-	-
Altri servizi professionali	Deloitte & Touche S.p.A.	11	7
Altri servizi professionali	Deloitte Ers S.r.l.	-	10
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	17	-
Altri servizi professionali	KPMG Audit S.p.A.	1	-
Altri servizi professionali	KPMG AdvisoryS.p.A.	47	-
<b>Totale</b>		<b>143</b>	<b>106</b>



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Genova, 49  
95127 CATANIA CT

Telefono 095 449397  
Telefax 095 442453  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

## Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della  
Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 31 marzo 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. an Italian limited liability share capital company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International, a Swiss cooperative

Milano Ancona Aosta Bari  
Bergamo Bologna Bolzano Brescia  
Cagliari Catania Como Firenze  
Genova Lecce Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trento Udine Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 7.625.700.00 i.v.  
Registo Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Part. IVA 00709600159  
Sede legale: Via Vettor Pisani, 25  
20124 Milano MI



*Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2011*

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2011.

Catania, 4 aprile 2012

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci  
Socio

